

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI LUNEDÌ 6 AGOSTO 2007

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

INDICE

COMMA 1		COMMA 7	
Comunicazioni.....	3	Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la riqualificazione di un'area posta in Comune di Riccione, zona Marano, denominato "Futurismo", Comparto n. 15 Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione. (Rel. Ass. Loretta Villa).....	18
COMMA 2		COMMA 8	
Presentazione interrogazioni e interpellanze.....	4	Sdemanializzazione di aree pubbliche in zona Marano. (Rel. Ass. Loretta Villa).....	18
COMMA 3		COMMA 9	
Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap nel sistema scolastico e formativo della Provincia di Rimini 2007/2012. Approvazione. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	10	Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) – Indirizzi per la nomina degli amministratori di società partecipate dal Comune di Riccione. (Rel. Sindaco Daniele Imola).....	50
COMMA 4		COMMA 10	
Convenzioni tra il Comune di Riccione e Agenzia Mobilità Provincia di Rimini per: 1) riparto introiti abbonamenti studenti e utilizzo gratuito linee urbane; 2) affidamento funzioni di progettazione e organizzazione del servizio di trasporto scolastico. (Rel. Ass. Vescovi Sabrina).....	13	Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "Dei Comunisti" e "Verdi per la Pace", relativo all'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti di Genova 2001.....	50
COMMA 5			
Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la riqualificazione di un'area posta in Comune di Riccione, zona Marano, denominato "Futurismo", Comparto n. 13 Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione. (Rel. Ass. Loretta Villa).....	18		
COMMA 6			
Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la riqualificazione di un'area posta in Comune di Riccione, zona Marano, denominato "Futurismo", Comparto n. 14 Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione. (Rel. Ass. Loretta Villa).....	18		

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

La seduta inizia alle ore 19.01

Il Presidente invita il Vice Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	presente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 19** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Cavalli Francesco, Galli Fabio.

Sono assenti i Signori Assessori: Angelini Serafino, Galasso Mario, Casadei Alessandro, Berardi Lucio, Vescovi Sabrina.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.

Vice Segretario: Avv. Enzo Castellani.

COMMA 1
Comunicazioni.**PRESIDENTE**

Il Presidente non ne ha e il signor Sindaco neanche. In base all'articolo 81 anche i Consiglieri e gli Assessori possono fare comunicazioni. È iscritto per una comunicazione il Consigliere Cosimo Iaia di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Innanzitutto vorrei esprimere e rinnovare pubblicamente la totale fiducia e solidarietà al Presidente del Consiglio e al Segretario Comunale del Comune di Riccione per il comportamento tenuto nell'ultimo Consiglio Comunale sull'interpretazione del Regolamento Comunale riguardante la lettura degli ordini del giorno. Ritengo che in mancanza di chiara legislazione l'interpretazione di buonsenso data dal Segretario Comunale sia stata rispettosa della legge e delle persone. È bene ricordare che il confronto tra maggioranza ed opposizione deve essere rispettoso del ruolo assegnato alle minoranze, non dal Sindaco o la sua Giunta per gentile concessione, ma da poco meno del 40% dei cittadini che si sono espressi liberamente con il voto. La dinamica tra maggioranza ed opposizione deve essere ancora più rigorosa, proprio perché i Consiglieri di minoranza hanno meno strumenti e spesso sono meno attrezzati per controbattere la Giunta e la sua maggioranza, supportata giustamente dall'apparato comunale. Capisco che la cosa possa piacere poco al nostro Assessore Galli o al capogruppo dei DS, che vorrebbero trasformare la democrazia in dittatura della maggioranza. Anzi, approfitto dell'occasione per rispondere all'Assessore Galli in modo confidenziale e spiritoso ad un suo articolo di molti anni fa in cui mi dipingeva come uno sceriffo.

Constato che in questi anni il giovane e promettente Galli ha fatto la sua bella e importante esperienza politica: è coordinatore comunale, segretario, membro di segreteria provinciale, è stato Consigliere Comunale, capogruppo, ed ora Assessore al Bilancio; dopo mesi che parliamo di mattoni, per la prima volta in questo Consiglio Comunale si affronta una questione politica di rilevanza nazionale, mi riferisco al precedente Consiglio Comunale e lei, Assessore, pretende di darci lezione su come dobbiamo leggere un documento scritto.

Mi perdoni, si limiti a dare la sua interpretazione politica. Adesso che studia da Sindaco consenta allo sceriffo di darle un consiglio: si spogli della toga, smetta questo atteggiamento inquisitorio e ci lasci fare il nostro compito di oppositori!

PRESIDENTE

Io ho chiesto all'avvocato Castellani prima di dare la parola perché io non l'avevo negata. L'avvocato Castellani mi ha detto che aveva il diritto di parlare.

Ass. GALLI

Io dico che se questo è il metro delle comunicazioni apriamo un fronte in questo Consiglio che non finisce più.

Ha usato i suoi tre minuti per fare un attacco personale a un Assessore della Giunta senza nessun argomento.

Questa è una cosa gravissima! Molto, ma molto grave, Presidente.

Tutto non può passare! Io chiederò che in Giunta venga discussa anche la modalità di gestione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Consigliere Enrico Angelini.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Cons. ANGELINI

Io chiedo al Presidente e al Segretario qual è l'interpretazione che dobbiamo dare alle comunicazioni, perché qui sembra che passi di tutto!

VICE SEGRETARIO

Se un Consigliere chiede di fare una comunicazione questo rientra nei tre minuti che ha a disposizione. Se poi voi ritenete che abbia fatto uso improprio di quello che doveva utilizzare per la comunicazione questa è un'altra cosa.

Non poteva essere impedito di dare la parola per dare una comunicazione di solidarietà nei confronti del Presidente.

PRESIDENTE

Consigliere Massari.

Cons. MASSARI

Oggi ricorre il 62° anniversario del lancio della bomba su Hiroshima.

Chiederei a questo Consiglio Comunale, per non dimenticare quella tragedia, per far sì che comunque nella memoria di tutta l'umanità rimanga indelebile quel momento tragico e nefasto per tutta la civiltà, un minuto di silenzio. Grazie.

PRESIDENTE

Accogliamo la richiesta del Consigliere Comunale.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Vi ringrazio.

Durante la discussione del Comma 1 entra il Consigliere Salvatori ed esce il Consigliere Ciabochi:

presenti 19.

Entrano gli Assessori Berardi, Vescovi e Casadei.

COMMA 2

Presentazione interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE

La prima interpellanza che ha per oggetto "Zone di spiaggia per balneazione cani" è presentata dal Consigliere Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Questa interpellanza si basa un po' sul principio del diritto, cioè il diritto all'accesso al mare. Io

credo che il mare è un bene di tutti, è un bene della comunità mondiale, per cui non vedo perché lo si debba negare proprio al migliore amico dell'uomo se viene fatto con un certo criterio e in zone appositamente predisposte. Vado a leggere l'interpellanza. Considerato che a Riccione già molti alberghi si sono attrezzati per accogliere anche gli ospiti a quattro zampe e che la domanda in tal senso è in costante aumento in quanto molti turisti, soprattutto stranieri, vengono in vacanza a Riccione accompagnati dai loro fedeli e inseparabili cani;

preso atto che a Riccione già da due anni sono attive due zone di spiaggia appositamente attrezzate per accogliere i cani, che in alcune località marittime il bagno in mare è consentito ai cani, al fine di poter estendere anche al miglior amico dell'uomo il diritto di accesso ad un bene comune come il mare ed usufruire insieme al proprio detentore di un bagno refrigerante;

chiede al Sindaco, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di accesso dei cani in spiaggia, analogamente a quanto peraltro già avvenuto per le zone di spiaggia autorizzate all'accoglimento dei cani, di valutare l'opportunità - previo accordi con le autorità marittime locali, la Regione e quant'altro - di consentire l'accesso in acqua ai cani accompagnati dai loro proprietari, e di individuare di conseguenza una zona di mare o più zone da destinare a tale balneazione.

Detti specchi d'acqua potrebbero eventualmente coincidere proprio con le stesse zone di spiaggia attrezzate e già autorizzate ad accogliere i cani.

Queste aree di balneazione dovrebbero essere regolamentate con apposite segnalazioni verticali e disciplinate con fasce orarie d'accesso compatibili con la balneazione umana. Ad esempio potrebbe essere consentito il bagno ai cani al mattino dall'alba fino alle 9 e dalle 19 fino al tramonto. In queste fasce orarie infatti la presenza di bagnanti in acqua è pressoché irrilevante.

Il bagno dei cani dovrebbe tuttavia avvenire sotto la stretta vigilanza e responsabilità del proprietario. Il cane dovrà essere munito di guinzaglio estendibile. Grazie.

PRESIDENTE

La seconda interpellanza è del Consigliere Cosimo Iaia e ha per oggetto "Ponte sul fiume Marano in località Spontriccio".

Consigliere prego.

Cons. IAIA

Si tratta di un intervento che è stato fatto sul ponte un po' di giorni fa. Un intervento che non è stato né preceduto né seguito da comunicazioni alla

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

popolazione su quello che stava succedendo sul ponte sul fiume Marano.

La popolazione e i residenti si sono trovati con la circolazione interrotta, cioè il divieto di transito sul ponte. C'erano delle transenne, non c'era nessuna indicazione sul tipo di intervento manutentivo che si doveva fare.

Dopo alcuni giorni sono state rimosse queste transenne, è stata inserita una grande pianta, e nessuno ha saputo che cosa è stato fatto o che cosa si intende fare effettivamente di quel ponte lì. Quindi passo a leggere il testo. Signor Sindaco, lei è a conoscenza delle motivazioni che hanno reso necessario il transennamento del ponte sul fiume Marano?

Considerato il crescente degrado e la mancanza di interventi manutentivi, mi chiedo perché si lasci deperire un'opera tanto costosa quanto utile che sta creando enormi disagi per gli abitanti e i turisti della zona, che invece erano costretti a ritornare sulla trafficata Via Milano.

Considerato che non vi è alcun cartello che indichi quale tipo di intervento sia previsto e in quanto tempo, e soprattutto se sia vietato il transito e da chi, in particolar modo se vi sia una situazione di pericolo o di rischio per i passanti, chiedo sia attuato un immediato e positivo intervento che ponga fine alla sensazione di abbandono e degrado avvertita dai passanti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola al Consigliere Guiducci Guglielmo dei Democratici di Sinistra, che ha un'interpellanza che ha per oggetto "Carenza di prestazioni e problema siccità".

Questa è stata ritirata.

Allora diamo lettura di quella dell'Ospedale Ceccarini di Riccione. Prego Consigliere.

Cons. GUIDUCCI

La mia interpellanza riguarda un po' la situazione che si trova all'ingresso dell'Ospedale Ceccarini.

È stato inaugurato da breve il Pronto Soccorso, continuano i lavori di completamento, ed ha iniziato a operare anche se qualche aggiustamento organizzativo occorrerà attuarlo trattandosi di una struttura nuova molto più ampia e totalmente diversa dalla precedente. Qualche disagio e lamentela mi è giunta.

Il Direttore Sanitario mi ha assicurato che si sta lavorando per registrare al meglio il nuovo Pronto Soccorso nella sua organizzazione.

Come previsto nel progetto si è iniziato all'esterno a mettere a dimora delle piante, principalmente pini, che dovranno sostituire quelle abbattute per

far posto alla nuova struttura. Ho notato con piacere che sono stati sostituiti anche i due pini che erano caduti davanti all'ingresso storico dell'Ospedale Ceccarini di Riccione.

Sono stati piantumati anche tre pini, uno peraltro si è già seccato, sul marciapiede di Via Frosinone, dove esistono da decenni platani su quel viale. Un marciapiede largo un metro e cinquanta che prima non era utilizzato perché gli automobilisti maleducati lo utilizzavano come parcheggio, ed ora sarà precluso ai portatori di handicap a causa di ingombro delle piante. Chiedo: non era il caso di piantumare i pini all'interno del parcheggio dove già esiste la siepe e si giustificava con i due pini dell'ingresso e un altro pino che è già stato piantato in Viale Ceccarini, dando così continuità alla piantumazione all'interno di quel parcheggio invece di metterli su un marciapiede così stretto?

Un altro problema che voglio evidenziare è l'ingresso principale dell'ospedale di Via Frosinone che è invaso da motocicli, motoscooter, biciclette. È una situazione che non è tanto bella a vedersi. Ci sono due sedute che non possono essere utilizzate. Chi si siede si trova a respirare aria inquinata da odori di benzina, fumi di scarico e di motori.

Quello che mi fa specie è che molti di questi mezzi sono di proprietà di operatori sanitari, quelli che lavorano all'interno dell'ospedale, che nonostante la loro professione mettono in funzione i loro motori davanti all'ingresso.

Il fumo di scarico che si sprigiona con questa operazione invade l'atrio dell'ingresso dell'ospedale rendendolo una camera a gas. All'interno lavorano i loro colleghi che sono costretti a respirare aria inquinata per l'intera giornata. Ho già denunciato questo problema al Direttore Sanitario molto tempo fa e mi aveva assicurato di trovare una soluzione con la razionalizzazione dei parcheggi. Purtroppo a tutt'oggi la situazione rimane come in precedenza. Preso atto che il Pronto Soccorso è stato spostato, chiedo se non si può trovare una soluzione a questo problema importante, perché interessa la salute delle persone che lavorano quotidianamente in quell'ambiente così fortemente inquinato.

Io ho notato per esempio a Cattolica che davanti all'ingresso dell'ospedale non si trovano veicoli di nessun tipo. Si sono attuati dei dispositivi per far sì che i motoveicoli non vi possono accedere.

Voglio anche suggerire di utilizzare in Via Frosinone la corsia che in precedenza era riservata alle autoambulanze, che adesso non passano più perché transitano davanti al nuovo Pronto Soccorso in modo differente, per posizionare parcheggi riservati alle moto dovutamente segnalati con

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

appropriata segnaletica come è stato fatto qui di fronte al Municipio.

Mettere i divieti su tutta l'area che delimita l'ingresso dell'Ospedale Ceccarini per avere un ingresso più decoroso mi sembra che sia una cosa utile.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Guiducci.

Do ora la parola al Consigliere dei Comunisti Giuseppe Massari che ha un'interrogazione su "Gestione Stadio Comunale".

Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

La mia interpellanza è un po' datata perché in parte auspicava l'intervento dell'Amministrazione Comunale, nei limiti del consentito, dal punto di vista legale, perché vi fosse un passaggio societario e si favorisse la cordata dei ricconesi che stavano per rilevare la Riccione Calcio.

Detto questo è datata perché abbiamo letto sui giornali che comunque questo tipo di prospettiva si è avverata con nostra soddisfazione.

Vado a leggere l'interpellanza che fa riferimento alla gestione dello Stadio Comunale.

A Riccione lo sport, sia praticato che seguito con passione, è sempre stato un elemento importante di aggregazione, di socializzazione e di coesione sociale, e nel contempo di divertimento per i nostri concittadini. Tutti gli sport, tutto lo sport.

Una bandiera in questi anni per il simbolo rappresentato è stata la Riccione Calcio, con i suoi tifosi, con i suoi sportivi e appassionati, col suo vivaio, coi suoi dirigenti, col suo collegamento ombelicale con la città.

Nonostante tre retrocessioni in sette anni questo contatto è sempre rimasto vivo e vibrante, ed è per questo motivo e con questa interpellanza vorrei chiedere alcuni chiarimenti su questioni di carattere tecnico relative al rapporto che la pubblica amministrazione ha instaurato con la Riccione Calcio. La proprietà dello Stadio e dell'antistadio sono naturalmente del Comune che li ha dati in gestione alla Riccione Calcio. Sappiamo che la Riccione Calcio deve fare delle opere di manutenzione comprese nel contratto, e sappiamo anche, c'è l'ha segnalato la stampa di recente, che pare vi siano state e vi siano delle inadempienze nell'applicazione della convenzione stessa.

Per quanto testé enunciato siamo a chiedere:

- 1) quali siano i termini esatti della convenzione;
- 2) se vi siano delle certezze su quanto non è stato applicato dalla convenzione stessa;

3) se l'Amministrazione Comunale ha fatto ufficialmente dei richiami alla società;

4) come intende l'Amministrazione Comunale procedere per sanare questa situazione prima che degeneri.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere Bezzi Giovanni della Lista Civica su "Concorso truccato Azienda USL".

Cons. BEZZI

Egregio Sindaco ed egregio Assessore Galli, che mi pare abbia la delega alla sanità, abbiamo appreso dalla stampa la clamorosa notizia circa un concorso a dipendenti AUSL risultato truccato fra virgolette, avendo ricevuto in consegna alcuni dei candidati da persone all'interno della AUSL, la stampa parla di persone già dipendenti dell'AUSL se non erro, perché io ho letto i giornali, non ho un'informazione diretta, il testo del compito già svolto.

Fermo che sarà la magistratura a dover chiarire la rilevanza penale del fatto, esso mi appare di una gravità inaudita, ed ancor più grave e inquietante è il fatto che a tutto questo ormai l'opinione pubblica si è rassegnata come fatto ineludibile, segno di un malcostume italico che trova in questa regione peraltro terreno fertilissimo.

Molte volte ti senti dire dagli interessati, se chiedi a qualcuno "Quel concorso non lo faccio neanche perché tanto si sa già chi vince". A me è capitato spesso di sentirmi dire queste cose.

Ciò la dice lunga su come le assunzioni negli enti pubblici o parapubblici siano governati, anche soprattutto dalle nostre parti, unicamente da logiche clientelari e di potere soffocanti, in barba a qualunque criterio meritocratico, e ciò chiama a responsabilità politica diretta chi ha la responsabilità di governo di questi enti.

Nello specifico dell'AUSL non sfugge a nessuno che le nomine dei suoi massimi dirigenti sono nomine politiche, sia pure di persone che manifestano una competenza tecnica, ma politiche, a cui sono direttamente interessati i Comuni quali soggetti di riferimento dell'Azienda Sanitaria, e che ora si a quanto pare si cerca di far ricadere tutto sul singolo capro espiatorio, che magari pagherà per tutti.

Ecco perché sono a chiedervi, considerato anche che tra i candidati che sono stati privati di una giusta e corretta valutazione delle loro conoscenze e qualità ci sono anche tanti cittadini ricconesi, se il Comune di Riccione per vostra mano ha

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

intenzione di prendere qualche iniziativa nei confronti dell'USL, almeno a livello di richiesta di chiarimenti, se ha intenzione di tutelare in qualche modo questi suoi cittadini così vilipesi, e se non ritiene che sia opportuno che il Presidente della AUSL venga a riferire in quest'aula sull'accaduto, ed in generale su quello che accade nella AUSL da lui diretta in sede di procedure di assunzione ed assegnazione posti.

Fra l'altro Tonini, devo dir la verità, quella volta che è venuto qui si è dimostrato persona disponibile a rispondere anche alle domande dell'opposizione più scabrose.

La presente interpellanza intende essere formale richiesta di tale audizione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere Tosi Renata, sempre della Lista Civica, che ha un'interpellanza "Difensore di chi?". Prego.

Cons. TOSI

Egregio signor Sindaco, qualche sera fa abbiamo visto un servizio al TG della tivù locale La 8 su un incontro promosso ed organizzato da Hera SpA sulle colline riminesi, ci sembrava Villa Mattioli.

Come ha precisato il Presidente Tiraferri l'incontro ad inviti era riservato agli stakeholders dell'azienda per parlare della qualità dei servizi, dell'acqua delle fogne, del gas, dei rifiuti e degli inceneritori. Tutte cosucce che un pochino ci riguardano. Ci siamo così chiesti cosa fossero questi stakeholders e così abbiamo consultato l'enciclopedia che così recita: con il termine stakeholder si individuano i soggetti portatori di interessi nei confronti di un'iniziativa economica, sia essa un'azienda o un progetto. Fanno ad esempio parte di questi insieme i clienti, i fornitori, i finanziatori, i collaboratori, ma anche gruppi di interessi esterni, come i residenti di aree limitrofe all'azienda o gruppi di interesse locale.

Il dibattito si spinge oltre dicendo che l'impresa non deve far scendere il benessere attuale delle persone ma deve accrescere la ricchezza generale e tener conto anche dei portatori di interessi passivi che non sono in grado di condizionarla. In un secondo senso lo stakeholder è il soggetto in cui il raggiungimento degli obiettivi personali dipende dall'impresa.

Da Kant si riprende l'idea del regno dei fini per il quale nessun uomo può essere mezzo delle azioni di altri uomini ma soltanto il fine. La finalità dell'essere umano è un imperativo categorico.

Quindi abbiamo capito che questi stakeholders

sono una cosa importante e se funzionano possono essere portatori di interessi diffusi in una comunità così preoccupata come la nostra per il ruolo monopolistico di Hera e per la presenza inquietante dell'inceneritore, quello presente e quello futuro.

Ebbene, chi è stato invitato a svolgere questo ruolo per la nostra città? Il Difensore Civico.

Purtroppo dalle fugaci interviste rilasciate in realtà è apparso tutto sommato un'immagine positiva del colosso e dei suoi tentacoli. Da un responsabile di Hera è stato addirittura affermato che gli studi scientifici escludono pericoli per la salute dovute all'attività degli inceneritori.

Chiediamo pertanto che venga resa nota a questo Consiglio il testo integrale dell'intervento della dottoressa Bisio, al fine di valutare se è stato correttamente interpretato lo stakeholder del cittadino riccionese di cui dovrebbe essere Difensore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola ancora al Consigliere Guglielmo Guiducci che ha la seconda interrogazione/interpellanza che ha per oggetto "Conduzione di animali da affezione sull'arenile.

Prego Consigliere.

Cons. GUIDUCCI

La mia interpellanza riguarda i cani e gli animali d'affezione che vengono portati, in barba all'ordinanza che c'è e che lo vieta, sull'arenile.

Sono a chiedere, signor Sindaco, la possibilità di far rispettare l'ordinanza che vieta di condurre animali d'affezione sull'arenile nelle ore scoperte dalla sorveglianza delle pattuglie dei vigili che operano in spiaggia. Parlo delle ore del mattino vanno dalle 6 alle 8.

Al mattino presto mi piace passeggiare sulla battigia, e ultimamente ho notato un aumento di persone che portano i loro cani sulla spiaggia. Lunedì ne ho contati 10 nel tratto che va da Piazza dei Marinai al porto. Li portano senza guinzaglio. Questa mattina addirittura c'era uno con un cane lupo che il guinzaglio ce l'aveva in mano e correva sulla spiaggia. Poi li portano in acqua, anche se ho notato che alcuni cani si rifiutano di entrare in acqua. Probabilmente hanno più buon senso dei loro proprietari. I bagnini non si permettono di dire qualcosa, perché mi diceva un operatore che quando l'hanno fatto sono stati oggetto di male parole.

Ho interpellato il responsabile del servizio di spiaggia e per lo loro diventa difficile coprire ulteriori orari perché i loro turni sono molto stringati.

Chiedo a lei, signor Sindaco, se ci può essere una

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

soluzione alternativa per far rispettare l'ordinanza. Prima Cianciosi ha presentato un'interrogazione per mettere a disposizione delle aree. Come abbiamo fatto nell'intero territorio di Riccione dove ci sono aree di sgambatura per i cani, lo possiamo fare anche come diceva Cianciosi.

Non so dove perché la spiaggia praticamente è coperta dai bagni su tutto il litorale, non so se si può trovare un'area adatta per questa cosa.

Però lasciarli liberi su tutta la spiaggia dove vanno a fare i loro bisogni e dove poi il ragazzino va a giocare, non mi sembra che sia una cosa molto decorosa.

Da ragazzino mi ricordo che l'Azienda di Soggiorno aveva un ispettore di spiaggia e dei vigili in spiaggia.

Questo non esiste più, però potremmo chiedere un interessamento della Capitaneria di Porto.

Poi volevo chiedere al signor Presidente se era possibile avere una risposta magari immediata, data l'autorità della mia interrogazione, perché una risposta ad ottobre non so se avrebbe senso. Non so se è possibile.

PRESIDENTE

Di solito le risposte vengono date per iscritto.

Passiamo alla seconda interrogazione/interpellanza presentata dal Consigliere Giuseppe Massari dei Comunisti che ha per oggetto "Interpellanza inerente alla Protezione Civile a Riccione".

Cons. MASSARI

L'estate che stiamo vivendo è purtroppo segnata da diverse emergenze sanitarie ed ambientali, che riportano ad attualità, semmai fosse scemata, l'importanza di dotarsi di una protezione civile efficace ed efficiente.

Basti pensare ai roghi che costellano la nostra penisola bruciando ettari ed ettari di flora mediterranea, mettendo a repentaglio l'incolumità di migliaia di persone, fino purtroppo ad arrivare alla morte di alcune di loro, fra cui il pilota del Canadair della Protezione Civile deceduto nell'intento di spegnere un incendio, oppure il volontario che è morto proprio oggi sulla Sila che cercava di aiutare i Vigili del Fuoco per spegnere un altro incendio, anche questo di natura dolosa.

In questa emergenza e in tante altre qui non menzionate in prima fila a portare conforto alla cittadinanza e per organizzare e approntare i soccorsi c'è la Protezione Civile.

Nel lontano 1992 con una legge nazionale, la n. 225, fu istituito a tale scopo un Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale doveva e deve servire a coordinare le varie realtà locali.

Se ben ricordo anche a Riccione era stato iniziato un egregio lavoro volto a sviluppare un presidio di emergenza per fronteggiare le calamità naturali. Tant'è che mi risulta che è stata predisposta un'area per la logistica della protezione civile e per i primi soccorsi attrezzata di tutto punto per erogare acqua ed energia elettrica.

Questa area è stata individuata nel parcheggio adiacente all'uscita dell'autostrada.

Mi ricordo altresì che è stata fatta una prima esercitazione con la presenza di alcune classi delle scuole cittadine, che fu anche un momento importante di educazione civile.

Poi nel tempo tutto è scemato e non si è saputo più nulla, se non il fatto che abbiamo donato alcuni mezzi per l'emergenza Tsunami in Asia.

Tutto ciò premesso, si chiede al signor Sindaco:

- di sapere com'è ora organizzata la nostra protezione civile cittadina;

- quali dotazioni di uomini e di mezzi dispone;

- se è possibile costituire un nucleo di volontari anche a Riccione, come succede in altre realtà della nostra Provincia, a Rimini piuttosto che a Santarcangelo, che debba essere comunque in stretto raccordo con la protezione civile provinciale.

Infine vorrei sapere se ancora efficiente il campo logistico che ho testé enunciato e che fine hanno fatto e dove sono stati utilizzati i mezzi donati dal Comune di Riccione alle popolazioni asiatiche colpite dallo Tsunami.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi per la seconda interrogazione/interpellanza su "Sorte del calcio a Riccione".

Prego.

Cons. BEZZI

Qui gli eventi si accavallano. Ho letto degli articoli di giornale per i quali la vicenda andrebbe a concludersi secondo quelle che sono le aspettative dei tifosi, e personalmente per quanto ci riguarda piccolissimo nostro intervento, sarebbero anche le nostre aspettative di Lista Civica.

Comunque io formulo l'interpellanza così come l'ho presentata venerdì mattina.

A Riccione il calcio è costituito e costituisce non solo una grande passione, ma un importantissimo momento per la crescita sana e giocosa di tantissimi nostri ragazzi. Pur rilevando come il calcio a Riccione è portato avanti da molte società, tutte meritorie, non posso che seguire con preoccupazione le vicende della Riccione Calcio.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Non mi riferisco tanto a quelle sportive, che sono comunque tutt'altro che brillanti e figlie quasi certamente di problemi che stanno a monte, nel manico della società, ma a quelle societarie, considerato che Riccione è la squadra della città da sempre vissuta come tale dai suoi tifosi, sia i più accaniti e quelli più distaccati, ma nel cuore desiderosi del ritorno del Riccione a livelli dignitosi.

Quanto fa male ricordare i gloriosi anni della serie C sia dal punto di vista sportivo che di gestione, ciò anche dopo anni di amarezze che avrebbero scoraggiato chiunque, frutto anche mio avviso della scelta, forse obbligata, non so quanto obbligata, ma sostenuta dall'Amministrazione Comunale, di affidare la Riccione Calcio a soggetti la cui sorte del calcio riccionese interessava non moltissimo, poco o nulla io dico, forse esagero, avendo ben altri interessi reali e concreti da perseguire nella città. Soggetti che si sono poi presto volatilizzati lasciando in mano la società a scudieri.

Tant'è vero che si è appreso anche dalla stampa che era nata una cordata, che sarebbe poi quella che avrebbe acquisito o starebbe per acquisire la società, facente capo a nomi importanti e storici del calcio riccionese, disposti ad acquistare la Riccione Calcio per tirarla fuori dalle paludi in cui è precipitata.

Con la Riccione Calcio che pare, e ne chiedo conferma a lei Sindaco o all'Assessore, avendo ricevuto in gestione lo stadio e l'antistadio che sono naturalmente di proprietà del Comune in virtù di una convenzione, questa convenzione in alcun modo non rispetta in quanto pare essere risaputo che la Riccione Calcio doveva fare importanti opere di manutenzione indicate nella convenzione che non ha fatto, e come riporta la stampa ha ritenuto di fare carta straccia in più punti della convenzione medesima.

Sindaco, a me pare si sia persa un'occasione, a questo punto pare non si sia persa ma nel momento in cui scrivevo sì. Come si è letto sui giornali lei ha appoggiato dopo alcuni tentennamenti il tentativo della nuova cordata di rilevare la società, arrivato quasi a conclusione, e poi in modo clamoroso ed in piazza è saltato in aria.

Non credo che tutto ciò sarebbe accaduto se a fronte delle perduranti inadempienze dell'attuale gestione della Riccione Calcio lei e la sua Giunta avessero agito con decisione e fermezza per ottenere il rispetto della convenzione, e una volta non ottenuto per agire con i propri legali per riprendersi gli impianti e affidarli a persone che rispettano i contratti, e dar vita così giocoforza a nuovi scenari per la Riccione Calcio.

Premesso ciò sono a chiedere:

- quali sono i principali obblighi previsti dalla convenzione a carico della Riccione Calcio e quali non sono stati rispettati e a partire da quando;
- se l'Amministrazione Comunale a fronte di tale situazione di inadempienza conclamata ha posto in essere iniziative di diffida extragiudiziale nei confronti della Riccione Calcio e iniziative di carattere giudiziario nei confronti della medesima, e se no per quale ragione tali iniziative non sono state poste in essere;
- cosa intende fare questa Amministrazione per porre rimedio a tale situazione di inadempienza, ed avviare così un processo che porti ad una nuova e corretta gestione degli impianti sportivi ed un nuovo processo virtuoso che consenta di avere una Riccione Calcio dignitosa nell'interesse di tutti i tifosi e non nell'interesse della città.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica Tosi Renata che ha un'altra interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Uno e trino: un dilemma toponomastico". Prego.

Cons. TOSI

Egregio signor Sindaco, diversi cittadini ci hanno segnalato che l'intitolazione dei giardini pubblici disposti lungo Viale delle Magnolie e attorno alla Villa Lodifè è quantomeno contraddittoria.

Gli spettacoli che si svolgono nella precaria arena predisposta, la cui recinzione produce un'innaturale frammentazione dell'unitarietà del giardino, vengono indicati al Parco delle Magnolie, così come indicato anche nei cartelli dei lavori ancora in sito.

Sui cartelli posti al di fuori dei giardini, due in Viale delle Magnolie e uno sul Viale Diaz, la denominazione riporta il parco centrale. Dalle notizie di stampa avevamo capito che il parco era stato intitolato a Papa Giovanni Paolo II, ma non abbiamo trovato alcuna indicazione e/o segnaletica che attesti ciò.

Ci appare curioso che ad inaugurazione avvenuta da circa due mesi permanga ancora questa confusione. È solo un ritardo nell'ultimazione della segnaletica o c'è dell'altro?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Ciabochi, Pruccoli, Tosi, Forti e Gobbi:

presenti 24.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

COMMA 3**Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap nel sistema scolastico e formativo della Provincia di Rimini 2007/2012.****Approvazione.****PRESIDENTE**

Do la parola all'Assessore competente, Cevoli Morena.

Prego Assessore.

Ass. CEVOLI

Questo accordo di programma è frutto di un lavoro che è stato fatto a livello provinciale, dove hanno lavorato il personale della scuola, gli enti locali, l'Azienda USL e alcuni esperti che sono stati designati dalle associazioni.

Naturalmente questo accordo di programma fa riferimento alla Legge 104 del '92 e all'accordo di programma sulla responsabilità familiare che noi abbiamo approvato nel maggio di quest'anno.

Le finalità di questo accordo sono quelle di individuare, coordinare e attuare tutti gli interventi che si rendono necessari per inserire gli alunni che vivono in una certa forma di disagio.

Naturalmente questi alunni devono avere una certificazione che solo l'Azienda USL può rilasciare e vengono stabiliti degli obiettivi. In parole povere forse è più semplice spiegare come funziona questo accordo.

Noi avevamo un precedente accordo che è stato fatto nel 2003 e adesso è scaduto. Questo accordo va a puntualizzare meglio rispetto all'accordo precedente quelli che sono i tempi che i tecnici, le scuole, l'Azienda USL, gli enti e tutti quelli che ne fanno parte devono rispettare.

Devo dire per onestà che questa Amministrazione già dagli anni precedenti si è data una sua metodologia di lavoro su come lavorare e soprattutto di fare entro il mese di settembre, prima che inizi la scuola, questi tavoli di lavoro con tutte le scuole.

Tant'è che anche quest'anno sono già partite a fine luglio le convocazioni e questi tavoli di lavoro verranno fatti i primi di settembre. Naturalmente in questi tavoli di lavoro si prendono in carico gli alunni come soggetti e si vanno a quantificare le ore per dare degli educatori di sostegno, perché gli insegnanti di sostegno vengono assegnati dallo Stato, noi come Amministrazione abbiamo il compito di integrare queste ore con degli educatori. Noi diamo risposta a questi alunni con la struttura dove sono praticamente iscritti i nostri insegnanti e professori pensionati, e negli ultimi due anni abbiamo fatto una convenzione con la Cooperativa

Jonathan e praticamente ci danno i loro educatori. Per farvi un esempio e darvi un ordine di idee, per esempio per quanto riguarda l'anno scolastico 2005/2006 noi avevamo 50 alunni per un totale di 516 ore, mentre invece nell'anno scolastico che è stato appena terminato 2006/2007 abbiamo avuto 15 alunni in più, quindi 65 alunni, per 670 ore.

Come ho spiegato in Dipartimento, e devo dire che questo argomento è stato sviscerato ed è stato discusso ampiamente, è difficile fare una previsione anche a livello di Bilancio, infatti nell'accordo e nella delibera non c'è, per quantificare queste ore, perché come voi sapete c'è molta migrazione all'interno della provincia, le situazioni possono cambiare, e quindi all'interno dell'anno scolastico ci può essere l'alunno che ha bisogno di meno ore come l'alunno che ha bisogno di più ore.

Questo accordo a differenza dell'altro ha una durata di 5 anni e termina nel 2012. Io non penso di aggiungere altro perché in Dipartimento ne abbiamo discusso abbastanza.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Morena Cevoli.

Ci sono interventi in merito a questo ordine del giorno?

Consigliere Renata Tosi della Lista Civica; prego.

Cons. TOSI

Solo due parole per segnalare il nostro apprezzamento sia relativamente alla pratica sia relativamente a come è stata trattata in Dipartimento. Abbiamo molto apprezzato l'esposizione che ci ha dato sia l'eccezione che l'assistente, la dottoressa Spimi, che era con lei.

È logico che in questo settore non è mai abbastanza, però diamo atto del fatto che comunque c'è una presenza dell'Amministrazione di fronte a questo problema e ne riconosciamo i pregi.

Sollecitiamo logicamente affinché ad ogni qualsiasi domanda l'Amministrazione abbia una risposta, così come mi pare sia stato fatto tuttora. Quindi nient'altro, salvo che ringraziare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Do la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra Roberto Tamagnini. Prego.

Cons. TAMAGNINI

Buonasera a tutti. Due parole su questo accordo di programma che sicuramente è il frutto di una collaborazione fra vari enti, quali gli enti locali, gli organi scolastici e l'Azienda USL, in seguito anche

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

alle Legge 142 del 1990. Il testo di questo accordo di programma è stato redatto dal gruppo di lavoro interistituzionale provinciale, il cosiddetto GLIP, che raggruppa esperti del settore scolastico, degli enti locali e dell'Azienda USL. La Conferenza Provinciale di Coordinamento, che è un organismo di confronto interistituzionale all'interno della quale si realizza la collaborazione fra le varie istituzioni, ha studiato nella fase preliminare questo testo, dando poi in via definitiva un parere favorevole. Ricordiamo che questo è un documento di indirizzo. Infatti le risorse finanziarie che il Comune di Riccione impegnerà saranno stabilite compatibilmente alle risorse disponibili in atti che verranno in un periodo successivo.

Nonostante sia un documento di indirizzo è un documento anche molto articolato, che tra l'altro descrive le finalità di questo accordo, descrive i soggetti contraenti, gli organismi provinciali integrati, il percorso di integrazione e la documentazione utilizzata. Per quel che riguarda le finalità ci tengo a precisarle perché danno anche un'idea del percorso politico che sta dietro a questo accordo di programma. Infatti è rivolto all'integrazione scolastica di alunni che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, riconoscendo il grande valore etico e pedagogico dell'integrazione dei soggetti disabili nella comunità. Questo ritengo sia un aspetto fondamentale in una società in cui si stanno purtroppo affermando valori contrapposti alla solidarietà, improntati per lo più all'efficienza, alla razionalità, all'interesse e alla convenienza economica.

Un aspetto centrale di questo accordo di programma è la personalizzazione dell'intervento educativo, che non si può ridurre alla mera applicazione di un piano scritto a tavolino, ma è un itinerario molto più ricco e sfumato, imperniato su un rapporto di reciproca corrispondenza.

Per quel che riguarda i soggetti contraenti essi sono le istituzioni scolastiche, l'AUSL e gli Enti Locali, i gruppi di lavoro, il GLIP di cui abbiamo detto prima, e il GLH, che invece è un gruppo più tecnico e professionale che opera in stretto collegamento con il GLIP.

In questo accordo di programma abbiamo poi delineato tutto il percorso di integrazione e la documentazione che serve. Quindi viene individuato l'alunno, che però deve essere certificato dall'Azienda USL. Questa certificazione è rilasciata con il consenso obbligatorio della famiglia dell'alunno. Questo è un aspetto da sottolineare perché da qui deriva l'importanza di coinvolgere la famiglia in questo percorso,

inserendo infatti rappresentanti di genitori di alunni disabili e non all'interno di gruppi di lavoro e di studio che hanno la funzione di pianificare nei dettagli gli interventi, monitorando in itinere lo stato di avanzamento dei progetti e facendo delle verifiche finali sull'attuazione dei progetti stessi.

Questa integrazione scolastica richiede la collaborazione fra tutti gli operatori delle varie istituzioni, quindi abbiamo il personale docente, il collaboratore scolastico che è responsabile dell'assistenza di base, il personale dell'area educativo-assistenziale, i cosiddetti educatori professionali, che sono di competenza dei Comuni come diceva prima l'Assessore Cevoli, e completano l'azione degli insegnanti di sostegno.

L'azione di questi educatori professionali è sotto la responsabilità del dirigente scolastico del Comune. Questo personale è assegnato anno per anno in base alla valutazione delle richieste e in base alle risorse messe a disposizione dall'Assessorato ai Servizi Sociali. A tale scopo opera appunto il tavolo di lavoro tecnico, e i Comuni oltre a mettere a disposizione nei limiti delle proprie disponibilità il personale dell'area educativo-assistenziale, e qui veniamo un po' alle competenze del Comune, fornisce gli spazi adeguati, fornisce le palestre, i sussidi didattici, e deve provvedere ai mezzi di trasporto. Partecipano all'elaborazione del progetto unitario di integrazione dell'alunno inoltre in collaborazione con la scuola, con gli operatori dell'Azienda USL, con la famiglia e con eventuali associazioni di volontariato.

Ci tengo a segnalare il ruolo dei volontari del servizio civile nazionale che all'interno di progetti specifici che vengono di volta in volta approvati svolgono un ruolo di supporto, senza però poter essere utilizzati in sostituzione del personale scolastico. In conclusione voglio rimarcare ancora la validità di questo accordo di programma e vorrei portare un ringraziamento alla dottoressa Rosanna Spimi che ha appunto collaborato per conto del Comune alla realizzazione di questo accordo di programma e che in sede di Dipartimento si è resa disponibile a portarci dei dati sicuramente molto interessanti. Per esempio abbiamo saputo che nel 2006 sono stati circa 50 i bambini delle scuole materne, primarie e secondarie, che sono stati seguiti, mentre nel 2007, quindi un anno dopo, sono passati da 50 a 66. Questo a testimonianza di un trend di crescita che ci mette nella condizione di dover cercare di reperire in ogni modo delle risorse per dare delle risposte importanti a queste problematiche individuali, soprattutto alle famiglie al cui interno abbiamo questi alunni che hanno questi problemi. Grazie.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tamagnini.

Ci sono altri?

Se non ci sono altri Consiglieri do la parola all'Assessore Morena Cevoli.

Prego Assessore.

Ass. CEVOLI

Colgo l'invito fatto dalla Consigliera Tosi che di fronte a queste problematiche bisogna sempre fare di più, e devo dire che è quello che noi in questi anni stiamo facendo sia come Amministrazione sia anche lo scorso anno con gli insegnanti che ha mandato lo Stato, perché nella nostra provincia ci sono stati 29 insegnanti in più, e sia anche noi come Amministrazione, come ricordava il Consigliere Roberto Tamagnini che ha esposto molto bene tutto l'accordo di programma, nelle cifre messe a disposizione dall'Amministrazione. Solo una cosa volevo dire, che l'Amministrazione tutti gli anni fa una previsione, e durante l'anno a questa previsione vanno sempre aggiunte ulteriori risorse perché come hai detto tu le domande crescono, c'è molta migrazione all'interno anche di questo Comune, e io devo ringraziare questa Amministrazione e la Giunta perché tutte le volte che ho portato questa pratica in Giunta non si è mai discusso, si sono sempre trovate le risorse, abbiamo sempre potuto dare le risposte a tutte le richieste e a tutte le scuole. Questo lo posso affermare.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

A questo punto do la parola al Sindaco per le conclusioni. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Sarebbe superfluo per il consenso che il Consiglio Comunale ha manifestato a questo progetto che io dica ancora qualcosa, però ci sono due considerazioni che voglio assolutamente fare. La prima è che qualche anno fa noi ci siamo trovati, come sapete, a dover fronteggiare un'emergenza molto grave che vorrei non si ripetesse più.

Questo è il primo motivo per cui ho pensato di intervenire, e cioè che senza un preavviso significativo il Governo ha deciso allora, parlo di qualche anno fa, di cancellare una parte importante degli insegnanti di sostegno mettendo in primo luogo i ragazzi portatori di handicap in una situazione di disagio ingiusta e intollerabile, le famiglie in una situazione davvero di imbarazzo, e le istituzioni locali in una situazione di forte difficoltà. Noi abbiamo cercato di arginare immediatamente quel fenomeno con un intervento

straordinario che oggi con questo accordo di programma cerchiamo di consolidare perché questo non avvenga più.

È vero che il nuovo Governo ha ripristinato un notevole numero di insegnanti di sostegno, tuttavia secondo me facciamo davvero bene a dare una struttura di carattere provinciale che impedisca che questo accada anche in futuro.

Vorrei però sollecitare il Consiglio Comunale dopo le ferie estive, in autunno inizieremo la discussione del Bilancio e vorrei che ci ricordassimo di questo, e cioè che questo sforzo straordinario che abbiamo compiuto negli ultimi anni e che oggi non è più necessario in quella misura perché, ripeto, è tutelato sia dalle nuove disposizioni governative sia da questo accordo di programma, noi però lo mantenessimo per rimanere anche in futuro un Comune di alta avanguardia su questi temi, e cioè che investissimo di nuove risorse significative come quelle che abbiamo investito nell'emergenza per dotare i ragazzi che a Riccione sono portatori di handicap di ulteriori servizi.

Come diceva qualcuno in Consiglio Comunale nel dibattito precedente su queste cose non si fa mai abbastanza, e allora se noi ci prendiamo questo impegno credo sia una cosa saggia e seria che ci metterà anche negli anni prossimi ad essere portati come esempio anche dai comuni vicini.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Per dichiarazione di voto il Consigliere Valter Ciabochi di Forza Italia.

Cons. CIABOCHI

Onestamente mi ero ripromesso di non intervenire su questo punto perché come diceva la collega Renata Tosi onestamente nei lavori di quella Commissione come al solito l'Assessore Cevoli era stata molto chiara e le questioni erano state messe giù, chiaramente con delle riserve da parte nostra, ma eravamo anche soddisfatti. Il discorso del Sindaco invece mi ha indotto a fare questo intervento. Criticare il Governo precedente per quanto riguarda gli insegnanti di sostegno credo che sia come minimo ingeneroso, perché si è visto che il Governo precedente non ha avuto e non si è mai sognato il fatto di togliere dei servizi, non li ha mai tolti, quindi non è vero che il precedente governo ha fatto questo o quell'altro meno eccetera. Quello che so è che questo Governo viene fischiato ovunque vada e che sta togliendo ai cittadini con le mani e con i piedi delle risorse, e il documento dell'ANCI che abbiamo avuto modo di discutere l'ultima volta l'ha detta tutta. E voi l'avete votato a favore, quindi siete d'accordo con

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

il fatto che questo Governo sta sbagliando tutto. Venire a fare all'interno di questa situazione delle remore verso il vecchio Governo credo sia quanto di più sbagliato possa esserci, quindi volevamo votare a favore ma ci asterremo.

Durante la discussione del Comma 3 esce il Consigliere Bezzi:

presenti 23.

PRESIDENTE

Metto in votazione ora il punto n. 3 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap nel sistema scolastico e formativo della Provincia di Rimini 2007/2012. Approvazione".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 5 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia; LISTA CIVICA: Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4

Convenzioni tra il Comune di Riccione e Agenzia Mobilità Provincia di Rimini per: 1) riparto introiti abbonamenti studenti e utilizzo gratuito linee urbane; 2) affidamento funzioni di progettazione e organizzazione del servizio di trasporto scolastico.

PRESIDENTE

Cedo la parola all'Assessore competente, Vescovi Sabrina.

Ass. VESCOVI

Oggetto della delibera di questa sera, come preannunciava già il Presidente, ha per oggetto il rinnovo della convenzione fra il Comune di Riccione e l'Agenzia di Mobilità della Provincia di Rimini, ed in particolar modo il riparto degli introiti degli abbonamenti per il servizio di trasporto scolastico annuale, che è ormai diventato una consuetudine nella nostra esperienza, motivata dal fatto che il servizio di trasporto scolastico viene gestito sul nostro territorio attraverso una parte di mezzi che sono in proprietà e in gestione diretta dal Settore Pubblica Istruzione, e per la quota parte rimanente attraverso l'Agenzia di Mobilità.

La convenzione prevede quindi sostanzialmente che ci sia un riparto nelle funzioni e nei compiti di organizzazione del servizio. Quindi l'Agenzia di Mobilità ha il compito di erogare attraverso i

proprio punti vendita, e quindi vendere gli abbonamenti annuali per il trasporto scolastico agli utenti, il Comune di Riccione mette dal canto suo una quota parte del servizio di trasporto. Tutto l'introito incamerato dalla vendita degli abbonamenti viene ripartito equamente al 50% al Comune di Riccione e al 50% all'Agenzia di Mobilità.

Nella convenzione è altresì previsto che il Comune di Riccione abbia a disposizione mezzi dell'Agenzia di Mobilità per tutte le uscite didattiche delle nostre scuole che prevedono non sono la gratuità del mezzo in quel caso, ma prevedono anche chiaramente l'accompagnamento da parte del personale insegnante e docente.

La convenzione prevede inoltre che su tutte le linee urbane di uso dei nostri studenti ci sia sempre la presenza di un pensionato, attraverso una collaborazione che ormai si è consolidata nel tempo la cooperativa dei pensionati, che vigila sulle linee di percorrenza della Tram.

Altra parte invece della convenzione che questa sera si propone al Consiglio Comunale prevede invece che venga affidata all'Agenzia di Mobilità l'affidamento delle funzioni di progettazione e organizzazione del servizio di trasporto scolastico. Questa è la parte più consistente di questa convenzione, che prevede in questa occasione di rinnovo una situazione di carattere eccezionale che è quella data dall'intenzione dell'Amministrazione Comunale di andare ad esternalizzare il servizio di trasporto pubblico. Le motivazioni che ci portano ad affidare all'Agenzia di Mobilità la progettazione e l'organizzazione del servizio di trasporto scolastico, nonché la progettazione del bando di gara europeo che dovrà essere emesso per l'esternalizzazione del servizio, sono fondamentalmente motivate con le stesse motivazioni per cui siamo arrivati all'esternalizzazione del servizio di centro estivo.

Sostanzialmente non abbiamo più personale dipendente. Le quattro unità di personale autista che avevamo a disposizione al settore si sono ridotte ad oggi ad una, perché con giugno è andato in pensione anche l'ultimo autista. Noi abbiamo a disposizione del nostro settore 4 mezzi per il trasporto scolastico e soltanto un autista. Se non arrivassimo all'ipotesi dell'esternalizzazione le modalità di reclutamento del personale ad oggi consentite dalla legge sarebbero quelle di reclutamento attraverso mensilità straordinarie attraverso il collocamento. È una scelta che preferiremmo non fare, perché non garantirebbe la continuità nella presenza della figura della persona autista, e questa cosa potrebbe creare dei disservizi sia nell'organizzazione del servizio ma soprattutto

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

un impatto non troppo positivo nei confronti degli studenti. Questo è il motivo principale per cui proponiamo questa sera al Consiglio Comunale attraverso questa convenzione di andare ad affidare all'Agenzia di Mobilità, sulla base anche delle previsioni della Legge 30 del 1998, la progettazione del bando di gara europea per l'affidamento.

Il bando di gara europea avrà ad oggetto l'affidamento del servizio per la durata di tre anni, per la precisione di tre anni e 8 mesi, a partire dall'1 gennaio 2008 fino ad arrivare al 30 agosto del 2011.

Il bando di gara ha una base d'asta pari a 441.745 euro, e in questo importo sarà garantito l'intero trasporto scolastico di cui il Comune di Riccione necessita, quindi sia le entrate e le uscite mattutine che le entrate e le uscite pomeridiane, tutte le uscite didattiche che sono state quantificate con una base minima di 200 uscite didattiche, e tutto il trasporto scolastico per la gestione dei servizi dei centri estivi.

Rimane poi oggetto di questa convenzione anche il fatto che noi abbiamo ad oggi a disposizione 4 scuolabus al settore; 3 di questi scuolabus che non possiamo utilizzare perché non abbiamo più autisti vengono messi come oggetto di gara in vendita, anche perché sono mezzi che sono abbastanza vetusti, sono piuttosto vecchi e quindi i costi di manutenzione nel caso decidessimo di continuare a tenerli noi non consentirebbero di fare una scelta in termini di efficienza per l'Amministrazione, e quindi il bando di gara prevederà anche la vendita di questi mezzi.

Il compenso per l'Agenzia di Mobilità per la progettazione e l'organizzazione del servizio di trasporto scolastico con l'individuazione del numero di utenti a cui fornire il servizio, numero di fermate da andare a progettare e sistemare con la sistemazione anche delle paline, è stato quantificato in 1.200 euro annui comprensivi da erogare da parte del Comune all'Agenzia di Mobilità. Mi sembra di aver detto tutto, poi rimango chiaramente a disposizione per eventuali delucidazioni.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Do ora la parola al Consigliere dei Comunisti Giuseppe Massari.

Cons. MASSARI

Purtroppo nel giro di 4 o 5 mesi è la seconda pratica che ci porta la Pubblica Istruzione dove si prevede una sorta di esternalizzazione di un servizio pubblico a terzi.

Stesso discorso della Bertazzoni, che era la seconda pratica di esternalizzazione che abbiamo visto alcuni mesi fa, sulla quale c'era poco da dire perché comunque la gestione e l'organizzazione del servizio rimane in capo all'amministrazione pubblica. Su questo alcune perplessità devono per forza trovare una risposta. Le perplessità che vado ad enunciare sono le seguenti. Io credo che in una riorganizzazione del personale dell'Amministrazione Comunale si possano e si debbano trovare quelle risorse che fanno sì che questo servizio, di primaria importanza a nostro avviso perché permette la fruizione agli alunni riccionesi di un servizio, cioè l'educazione e l'istruzione, sia un servizio fondamentale.

Per cui credo che sia più che mai attuale andare ad una riorganizzazione del settore personale della nostra pubblica amministrazione, vedendo se nei casi futuri si possono trovare quelle risorse professionali che fanno sì che questo tipo di esternalizzazioni tout court non debbano essere più attuate.

Poi è chiaro che nel momento in cui noi diamo un servizio e il rischio è quello di non darlo, anche noi comunisti che siamo contro le esternalizzazioni siamo costretti tra virgolette a votare a favore.

Il contraltare sarebbe quello di non avere il servizio, quello di lasciare a piedi i nostri bambini, che a volte potrebbe anche fare bene. Io faccio parte di quella generazione che andava a scuola in bicicletta, e credo che con le piste ciclabili che abbiamo e andremo a realizzare forse questo male non sarebbe.

Però la cultura della nostra realtà, come quella poi a livello nazionale, prevede che ci siano da una parte i genitori che portano ogni giorno e vanno a prendere i figli alle scuole e dall'altra parte ci sia un servizio pubblico. Il servizio era pubblico e dovrebbe a mio avviso rimanere pubblico.

Ripeto, questo non può essere perché ormai abbiamo chiuso la stalla mentre i buoi sono usciti. Però una cosa mi preme sottolineare e far sì che comunque questa Amministrazione recepisca, che è questa. Noi Comunisti insieme ai Verdi per la Pace abbiamo fatto un emendamento dove diciamo: bene, si va all'esternalizzazione, non siamo favorevoli, ma comunque sosteniamo in modo poco convinto questa pratica, però tutta una serie di controlli che sono legati alla lotta al lavoro nero anche negli appalti devono essere fatti.

A maggior ragione negli ultimi giorni è uscito un resoconto della CGIL provinciale che dice che in questa realtà c'è l'80% del lavoro nero. Credo che se è vera quella statistica, e non ho nulla da dubitare, dei controlli anche per quanto concerne gli appalti esterni che noi diamo... è riferito alle

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

legge quadro degli appalti pubblici quello che sto chiedendo, non è che mi sto inventando qualcosa di marxista in questa sede.

La legge degli appalti pubblici prevede che l'Amministrazione che concede l'appalto debba controllare che all'interno dei cantieri, o ai servizi in questo caso, non ci siano lavoratori in nero e che vengano applicate tutte le norme per quanto riguarda la tutela dei lavoratori e per quanto riguarda i contributi sociali. Noi abbiamo presentato un emendamento che va in questa direzione. Spereremmo che tutto il Consiglio Comunale lo accolga. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Giuseppe Massari.
Do la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. PRIOLI

Assessore, io chiedo soltanto un chiarimento sulla seconda parte del punto 4: affidamento funzioni di progettazione e organizzazione del servizio di trasporto scolastico.

Chiedo se l'affidamento di questa funzione di progettazione viene fatta dai tecnici dell'Agenzia Mobilità in accordo con il Comune, oppure è un incarico che viene affidato a tecnici esterni, perché ritengo che l'Agenzia sia in grado di farlo internamente nell'orario di servizio e senza compenso alcuno.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Prioli.
Do ora la parola al Consigliere Renata Tosi della Lista Civica.

Cons. TOSI

Relativamente alla pratica non ci vedo nulla di particolarmente negativo nel fatto che l'Amministrazione voglia andare ad esternalizzare un servizio. Quello che voglio però sottolineare anche questa volta, e vorrei anche sollecitare l'Amministrazione affinché desse una risposta più che appropriata, è che appunto con l'esternalizzazione l'Amministrazione ha sempre di più la necessità di avere un controllo più attento, pressante e comunque specialistico, su quelli che sono i contratti che poi legano l'Amministrazione alle società terze che gestiscono per nostro conto i servizi. Voglio nuovamente ribadirlo: ho avuto una particolare esperienza grazie all'Assessore Berardi di partecipare ad un convegno con altri Consiglieri Comunali, avrei voluto anche taluni dirigenti, ma erano assenti.

A questo convegno ci hanno perfettamente spiegato che, laddove l'Amministrazione scelga la strada di andare a esternalizzare il servizio, le due o tre cose che diventano particolarmente importanti e focali sono: il fatto di predisporre un buon contratto che lega l'Amministrazione alla società terza; una carta dei servizi e un organo preposto al controllo. Questa Amministrazione ha iniziato le esternalizzazioni, ricordavo la volta scorsa, con la manutenzione del patrimonio pubblico e delle strade dandole in gestione alla GEAT e per suo conto a società terze. Ha proseguito con il servizio della Bertazzoni. Oggi siamo a discutere del servizio di trasporto, va benissimo, purché vi siano queste tre condizioni.

E di fronte a questa pratica mi pare che le prime due osservate, mentre l'organo che nell'ambito dell'Amministrazione mi sappia dare una risposta di come sta andando l'adempimento di quel contratto, se la società che esegue quel determinato servizio risponde ai canoni contrattuali, alla carta dei servizi, a ciò che l'Amministrazione voleva, ancora non c'è.

Quindi sollecito per l'ennesima volta a che l'Amministrazione dia una pronta risposta e predisponga e istituisca questo organo di controllo, che ormai è divenuta un'esigenza importante, affinché sia noi che la cittadinanza possa essere aggiornata periodicamente sull'adempimento di quelli che divengono in definitiva gli unici mezzi per controllare l'adempimento del servizio stesso.

Esternalizzare non è nulla di negativo purché lo si faccia bene.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi. Ci sono altri?
Consigliere Iole Pelliccioni del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. PELLICIONI

Una domanda all'Assessore.
Ho notato che in delibera è consentito, come è tradizione peraltro, la possibilità di effettuare delle uscite didattiche con i mezzi di trasporto che stanno dentro a questa convenzione.

Qui in delibera si parla soltanto del Comune di Riccione, però poi fa riferimento ad una prassi che è quella del budget chilometrico a disposizione delle scuole. Volevo solo avere un chiarimento se è confermata questa opportunità o se le uscite sono limitate solo al territorio comunale.

PRESIDENTE

Altri?
Assessore Vescovi per le risposte; prego.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Ass. VESCOVI

Ringrazio i Consiglieri Comunali per gli interventi. Partendo dalle valutazioni che faceva Massari, si condivide chiaramente la buona sostanza di tutti i chiarimenti che sono stati fatti. Da questo punto di vista io credo che le prime sperimentazioni, chiamiamole così, le prime situazioni che si sono andate a creare con queste esternalizzazioni, ci stiano già dando un feedback abbastanza positivo di come in realtà il Comune di Riccione nell'andare a cercare questo delicato equilibrio fra l'efficienza e l'efficacia della nostra azione abbia avuto in queste esperienze un ruolo fortemente attivo.

Questo lo dico perché in realtà non abbiamo intenzione e non è interesse di nessuno, al di là degli schemi politici, di andare a svendere un patrimonio di qualità e di esperienza sui servizi educativi che ci è riconosciuto in ogni dove.

Da questo punto di vista nel momento in cui abbiamo esternalizzato le mense sul secondo circolo didattico piuttosto che il centro estivo, adesso il servizio di trasporto scolastico, è principale interesse mio personale, della Giunta e di tutto il settore, quello di mantenere gli standard di qualità che a questi servizi da trent'anni noi abbiamo sempre erogato. E credo da questo punto di vista che, come dicevo, le prime esperienze ci diano anche testimonianza positiva di questo.

È vero quello che dice Massari quando dice che è inevitabile ma è triste dover dire che si va ad esternalizzare un servizio perché siamo sostanzialmente in carenza di personale, perché questo è quello che ci è successo sia con le mense che con il centro estivo che con il servizio di trasporto pubblico. Non è neanche una questione esclusivamente di natura economica dell'ente locale. È proprio il blocco delle assunzioni che è stato posto qualche anno fa all'ente locale, che ragiona nella logica del recupero dell'efficienza della pubblica amministrazione, e che ci ha messo nelle condizioni nell'arco di due anni di perdere 3 dei 4 autisti che avevamo.

Ecco, da questo punto di vista io credo che non sia tanto il ruolo o il compito dell'Amministrazione Comunale quello di andare a modificare un assetto normativo che prescinde da noi. Potrebbe essere sicuramente compito dell'Amministrazione Comunale quello di andare a rivedere la dotazione organica di questo Comune, in modo da evitare queste forme di esternalizzazione.

È pur vero però che io reputo di profonda importanza mantenere in gestione diretta quello che è sostanzialmente il fiore all'occhiello della nostra esperienza, che è il progetto educativo. Quindi è chiaro ed evidente che considero questo

tipo di servizi, che sono da una parte il trasporto e dall'altra parte il servizio mensa, come servizi importanti che fanno parte del nostro progetto educativo, ma rispetto al progetto educativo vero e proprio, che è quello dell'educazione e dell'insegnamento, sicuramente meno prioritari.

Ed è anche altrettanto vero che da tre anni a questa parte, che è il tempo in cui io ho gestito questo settore, abbiamo gestito questo settore ampliando e potenziando i nostri servizi educativi, aprendo sezioni di nido, aprendo sezioni di scuola dell'infanzia, non a parità di risorse ma con meno risorse di quante ne avessimo avute qualche anno fa. Quindi da questo punto di vista sono scelte che a volte si fanno a malincuore, ma se gestite e pensate in una logica di coordinamento dell'intero servizio secondo me possono dare risultati positivi. Raccoglio positivamente, ma lo avevo già detto anche in Dipartimento, la proposta di emendamento del Consigliere Massari, seppur comunque nella convenzione che noi andiamo a stipulare questa sera con l'Agenzia di Mobilità era già previsto specificatamente che le imprese appaltatrici diano rispondenza alle norme sulla correttezza contributiva.

La Legge 163 prevede che venga presentato il cosiddetto DURC, e per noi questo è già un elemento di forte rassicurazione. Ciò non toglie che anche dal punto di vista della dichiarazione di principio politico questo emendamento sia abbondantemente accoglibile.

Invece non sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Massari quando dice che andiamo a privare la nostra città di un servizio pubblico. Il servizio rimane pubblico, l'Agenzia di Mobilità fino a prova contraria è un'agenzia pubblica partecipata dagli enti della provincia, e quindi comunque la gestione rimane in capo all'ente pubblico. La domanda che invece mi ha posto Prioli è abbastanza semplice e molto pertinente. L'affidamento è all'Agenzia di Mobilità e non alla società terza, quindi la progettazione e l'organizzazione del servizio rimane in capo all'Agenzia di Mobilità. Quello che viene appaltato a società terze è il mero trasporto, quindi la messa a disposizione dell'autista e del mezzo.

Per quanto riguarda invece le valutazioni, che condivido, del Consigliere Tosi, vorrei anche da questo punto di vista dare delle rassicurazioni. La carta dei servizi, l'organo di controllo e la bontà del contratto, sono sicuramente l'elemento che ci permette di gestire in maniera qualitativa queste forme di esternalizzazioni, e devo dire che questa convenzione li prevede tutti e tre. Per quanto riguarda in particolare l'organo di controllo il comma b dell'articolo 5 della convenzione, quello

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

che prevede gli impegni dell'Agenzia, che prevede dichiaratamente che l'Agenzia di Mobilità, una volta che il settore Pubblica Istruzione ha trasferito l'elenco dei bambini che hanno necessità di trasporto, deve presentare a noi Comune il piano tecnico economico di fattibilità, e quindi ci presenta il piano con il progetto e con le fermate, gli orari di prelievo e gli orari di rilascio.

Nel presentare il piano tecnico economico che devono loro presentare 30 giorni dopo che noi gli abbiamo fornito gli elenchi, noi chiaramente facciamo una valutazione sulla bontà della loro progettazione, e nel momento in cui facciamo questa valutazione noi ci preoccupiamo solo ed esclusivamente di garantire il servizio in modo qualitativo a tutte le famiglie che ce lo richiedano.

Non vi nascondo che in questo periodo tutti gli anni andiamo a rimodellare e a riconfigurare il percorso del trasporto pubblico, cercando di raccogliere sempre al meglio le esigenze di tutte le nostre famiglie. L'organo di controllo in realtà c'è ed è il Comune, ed esercita questa funzione di controllo nel momento in cui va a valutare ed approvare il piano economico e tecnico dell'Agenzia di Mobilità. Quindi da questo punto di vista mi sento anche abbastanza di poter tornare a dire che siamo abbondantemente assicurati. E del resto, Consigliere Tosi, io le assicuro che se c'è un settore dove non si aspetta prima di andare a reclamare quello è la Pubblica Amministrazione, perché siccome stiamo parlando di bambini i genitori sono sempre molto attivi e molto attenti da questo punto di vista, ed è una nostra fortuna perché questo ci permette di far bene il nostro lavoro.

Per quanto riguarda invece la domanda specifica che mi aveva posto il Consigliere Pelliccioni, le uscite non sono limitate soltanto al territorio comunale, c'è ancora il budget chilometrico di 60 chilometri per ogni uscita didattica, e c'è anche la previsione in convenzione del costo chilometrico aggiuntivo nel caso in cui rispetto a questi 60 chilometri si sfiori del 15% in più, il 15% è ricompreso negli importi stabiliti in convenzione, e se si va oltre il 15% di sfioro è stato quantificato un costo di 1,50 a chilometro per i percorsi aggiuntivi. Questo per non impedire nelle uscite didattiche che si possano andare appunto a svolgere in luoghi che siano oltre la percorrenza chilometrica di 60 chilometri per non togliere alle classi la possibilità di fare delle esperienze che non è detto che debbano essere trovate nel territorio limitrofo del nostro Comune.

Sostanzialmente penso di aver dato risposta a tutti e vi ringrazio di nuovo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Renata Tosi.

Cons. TOSI

Solo una precisazione. In Dipartimento avevo chiesto anche del caso che la delibera portasse anche la regolarità contabile, avendo anche un impegno di spesa relativamente al trasporto tra Comune e Agenzia Mobilità.

Ass. VESCOVI

Io penso che la regolarità contabile ce l'abbia di per sé la determina dirigenziale nel momento in cui viene erogato.

Cons. TOSI

Normalmente non è così Assessore, quindi è per quello che mi chiedevo.

Se lo rimandasse a un atto successivo sì, ma qui dice proprio di corrispondere all'Agenzia 1.200 euro per ogni linea e quindi volevo sapere se essendovi conseguentemente un impegno di spesa ci fosse la necessità di avere una regolarità contabile.

Ass. VESCOVI

Comunque c'è già la determina perché la facciamo tutti gli anni.

Cons. TOSI

Secondo me la delibera così come è formulata richiede una regolarità contabile.

Ass. VESCOVI

Al dottor Saracino io l'ho chiesto e mi ha detto che andava bene così.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Io per la mia piccolissima esperienza di pratiche amministrative ritengo che così formulata la delibera richieda la regolarità contabile.

Essendo quindi per me non completa e non esaustiva, nonostante avrei voluto votare con un voto di astensione voterò contro.

Durante la discussione del Comma 4 esce e rientra il Consigliere Bernabei ed esce il Consigliere Ciabochi:

presenti 22.

Esce l'Assessore Casadei

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi. Prima di mettere in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno metto in votazione l'emendamento presentato dai Consiglieri Giuseppe Massari dei Comunisti e dal Consigliere Antonio Cianciosi del gruppo Verdi per la Pace. Il testo dell'emendamento: si chiede di inserire in convenzione quanto segue "l'agenzia trasporti in ottemperanza alla disciplina nazionale sulla tutela dei lavoratori impiegati in servizi pubblici, si impegna ad eseguire controlli contrattuali, assicurativi e contributivi, così come previsto dalla Legge 163 del 2006, e a riferire ogni sei mesi al Comune di Riccione, articolo 5 Legge 163/2006".

Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole, il parere della Giunta è favorevole.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 4 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Iaia; LISTA CIVICA: Tosi).

PRESIDENTE

Ora metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Convenzioni tra il Comune di Riccione e Agenzia Mobilità Provincia di Rimini per: 1) riparto introiti abbonamenti studenti e utilizzo gratuito linee urbane; 2) affidamento funzioni di progettazione e organizzazione del servizio di trasporto scolastico".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 4 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Iaia) e 1 contrario (LISTA CIVICA)

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la riqualificazione di un'area posta in Comune di Riccione, zona Marano, denominato "Futurismo", Comparto n. 13 Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

COMMA 6

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la riqualificazione di un'area posta in Comune di Riccione, zona Marano, denominato "Futurismo", Comparto n. 14 Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

COMMA 7

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la riqualificazione di un'area posta in Comune di Riccione, zona Marano, denominato "Futurismo", Comparto n. 15 Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

COMMA 8

Sdemanializzazione di aree pubbliche in zona Marano.

PRESIDENTE

Passando la parola al Sindaco, invito anche il dirigente Zaffagnini al tavolo della Presidenza e l'architetto Gaudenzi.

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Con queste quattro delibere, tre piani particolareggiati e una sdemanializzazione, concludiamo l'iter piuttosto lungo, impegnativo e corposo, che ci porta ad approvare definitivamente l'intervento denominato "Futurismo" in area Marano.

Naturalmente per ulteriori richieste tecniche alle mie spalle ci sono seduti sia l'architetto Gaudenzi che l'ingegner Zaffagnini che potranno rispondere in modo ancora più preciso ad eventuali domande.

Io vorrei invece segnalare l'importanza generale di questo intervento e le sue caratteristiche principali. Intanto l'importanza. Vorrei che fosse subito chiaro che questo intervento non è finalizzato solo alla riqualificazione di un'area della nostra città, e già di per sé basterebbe a giustificare un intervento come questo. Questo è un intervento che invece ha le caratteristiche e le potenzialità per rappresentare molto di più per l'intero territorio cittadino.

Mi permetto di dire che in combinazione anche con l'intervento che parallelamente si sta facendo in territorio di Rimini rispetto ad altre colonie, in particolare la Novarese, poi speriamo anche la Bolognese, configura un intervento sul litorale adriatico di assoluta eccellenza.

Io penso che probabilmente dopo questi interventi questa diventerà l'area più bella dell'intero litorale adriatico.

Lo dico per due ragioni: la prima perché abbiamo la possibilità oggi di intervenire sia in territorio di Riccione che in territorio di Rimini su aree che hanno un rapporto tra edificato o edificabile e aree libere, aree verdi, aree pubbliche, totalmente difforme dal resto dell'edificazione costiera a cui siamo abituati; dall'altra hanno il privilegio di essere collocate in una zona che ha la più alta densità turistica di tutto l'Adriatico, dunque sommano insieme sia le qualità ambientali sia

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

quelle avanzate di tipo economico, cioè qui sperimentiamo il più alto livello di compatibilità ambientale che si sta producendo sulla Riviera Adriatica con il massimo di innovazione dal punto di vista dell'offerta turistica.

Credo sia un'occasione importante, un'occasione che ci farà valutare ancora di più di quanto riusciamo a valutare oggi nei prossimi anni gli effetti di traino che questa struttura, che questo investimento, potrà avere sul resto della nostra economia.

L'innovazione principale in questo caso riguarda il tipo di insediamento, e cioè un'area costruita con l'intento di promuovere un resort che è una tipologia innovativa nel nostro panorama dell'offerta turistica e che ci apre due frontiere nuove.

Uno appunto è questo tema di un piccolo villaggio che però si inserisce pienamente in una struttura urbana e non è in un deserto come capita alla stragrande maggioranza dei villaggi turistici conosciuti nel bacino del Mediterraneo ma non solo, e quindi ha una caratteristica unica, cioè quella di essere un villaggio turistico però inserito all'interno pieno di un contesto urbano già ricchissimo.

Il secondo aspetto è che porta sul nostro territorio una dimensione di organizzazione turistica non conosciuta ancora, che ci permette di proiettarci sul mercato del turismo organizzato di alta qualità come mai fino a oggi ci siamo potuti cimentare. Perché le dimensioni di questa struttura, il numero di posti letto, parliamo di circa 800 posti letto, la qualità, il comfort sia dei servizi che della stessa ricettività che viene offerta, ci proietta su mercati a cui fino a oggi non ci potevamo rivolgere.

C'è poi invece la parte più locale dell'intervento che riguarda una zona come quella del Marano. Io sono entrato in Consiglio Comunale nel 1980 e ricordo che già allora non si parlava di un intervento, ma si ricordava di progetti e di idee, che negli anni '50-'60 si erano sviluppate su quest'area per riqualificarla, per potenziarla e per bonificarla.

Quindi dagli anni '60 la nostra città insegue questo risultato, e io penso che nell'insieme dei vari progetti che si sono susseguiti raggiungiamo oggi questo risultato anche con il massimo livello di qualità progettuale di tutte quelle che abbiamo visto finora.

Io ricordo bene cos'era il Progetto Argo 2000 sia in termini di quantità, di superfici edificabili che erano più del triplo di quelle che vediamo oggi, sia anche in termini di qualità urbana e ambientale che prospettava, era decisamente peggiore di questo.

Poi se ne sono susseguiti altri con altre velleità, ma

sinceramente io mi sento di dire che questo è il migliore che nel corso abbiamo potuto riscontrare in quest'area.

In particolare la parte che ritengo più importante e positiva per quanto riguarda la sistemazione dell'area Marano è quella che riguarda il parco stesso del Marano. La scelta che abbiamo fatto di liberare completamente tutte le aree prospicienti il Marano da qualsiasi tipo di edificazione, ci mette nelle condizioni di avviare davvero e non solo nei disegni la realizzazione del Parco del Marano.

Questa è la prima pietra, mi verrebbe da dire la prima zolla, per la costruzione dell'intero Parco del Marano. Guardate, un parco che vuole attirare a sé non solo la popolazione residente ma anche quella turistica, se non ha una partenza così forte proprio all'inizio del parco, difficilmente riesce a catturare questa attenzione.

Quindi io confido molto nella funzione della parte di parco che sta tra l'edificato esistente e Viale D'Annunzio, tra il Marano e la nuova viabilità in costruzione, che può dare il via a questa passeggiata non solo teorica ma pratica che può condurre i turisti addirittura fino a San Marino, nel percorso più breve che dal litorale si può avere per raggiungere San Marino.

Questa è un'altra verità che dobbiamo cominciare a scoprire: il percorso lungo il Marano è il percorso più breve che porta dal litorale a San Marino, e noi dovremmo pian piano utilizzarlo in modo più consistente.

La seconda novità importante, anche questa molto innovativa, è quella che riguarda il collegamento tra la zona del resort, la zona dell'edificato esistente, il quartiere della zona Marano e la spiaggia.

La scelta che facciamo con questo intervento di interrare il percorso primario di attraversamento veicolare di Viale D'Annunzio, sovrappassandolo con una piazza aperta che metta in collegamento queste aree con la spiaggia, è una scelta anche questa unica e ancora non sperimentata sul territorio, che potrebbe essere anche un bel esempio per essere copiata da molte altre parti.

Io ho in mente tante situazioni anche nel Comune di Riccione, ma soprattutto in altri Comuni a noi vicini, dove questo tipo di soluzione sarebbe davvero significativa e risolverebbe molti problemi.

Spero che anche in questo possiamo essere anticipatori di attività che vengano svolte anche da altri Comuni. E comunque questo è uno dei temi più belli, più importanti e più significativi di questo intervento, per i riflessi che può avere sulla zona che andiamo a riqualificare.

Il terzo elemento riguarda le strutture sportive e di

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

intrattenimento. Tutta l'area che divide il parco dal resort, che appunto è attrezzata sia per attività sportive che per attività ricreative, è un polmone importante che può naturalmente dare in primo luogo al resort dei servizi fondamentali, ma che essendo fruibile dal pubblico, ancorché gestita direttamente dalla gestione del resort, offre non solo all'intero quartiere ma a tutta Riccione la possibilità di fruire di quei servizi, e anche all'Amministrazione Comunale o alle organizzazioni turistiche presenti nel nostro territorio di immaginare eventi e iniziative anche di alta qualità da collocare in quel territorio.

Voglio ricordare infine un'ultima cosa, che non fa parte delle delibere di questa sera ma che abbiamo già ampiamente deliberato in passato, ma che non si può non ricordare come collegate a questo intervento. Mi riferisco alla ristrutturazione delle due colonie, la Colonia Reggiana e la Colonia Adriatica, che sono supportate da questo intervento, da questo investimento, e che senza questo investimento non avrebbero avuto la forza di essere realizzate.

Ma noi dobbiamo sapere che con questo intervento portiamo a casa anche la ristrutturazione di due edifici pubblici importanti come la Colonia Reggiana e la Colonia Adriatica, che rimangono di proprietà pubblica. Addirittura la Colonia Adriatica rimarrà anche a gestione pubblica immediata, mentre la Colonia Reggiana verrà gestita per la durata della convenzione da chi fa l'intervento e costruisce il resort.

Infine vorrei spendere una parola anche sull'arredo urbano. In questo intervento noi diamo anche al quartiere dei servizi importanti. In primo luogo una dotazione di parcheggi idonea, adatta alle richieste e alle esigenze del quartiere.

Mentre i vari soggetti che intervengono risolveranno le loro esigenze di parcheggio nell'interrato, per il quartiere c'è una predisposizione di parcheggi pubblici più che sufficiente, e soprattutto c'è una piazza che viene collocata al centro di questo intervento che sarà un luogo di incontro importante per tutto il quartiere oltre che per i turisti che frequenteranno questa zona e di assoluta qualità.

Oggi abbiamo in quell'area un parcheggio. Sapete tutti in che condizioni è quel parcheggio in particolare, ma in generale un parcheggio asfaltato non è che dà di sé un'immagine di chissà quale tipo, domani avremo una piazza arredata, attrezzata e anche bella.

Questo è un po' il senso complessivo dell'intervento. Credo sia un risultato importante aver trasformato tutte le superfici in perequazione previste dal piano in attività ricettive, per cui il

complesso dell'investimento è tutto rivolto alla nostra funzione economica principale che è quella di ospitare turisti e di far venire turisti a Riccione.

Credo sia anche questo un altro risultato molto importante di questo piano, che pone fine anche a talune perplessità e a talune polemiche che avevamo avuto anche con altri enti, e non avendo ricevuto nessun'altra osservazione da parte degli enti sovraordinati dà il via definitivo a questo intervento che io mi auguro possa prendere il via già dall'autunno prossimo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia, Franca Mulazzani. Prego Consigliere.

Cons. MULAZZANI

Io devo dirle, signor Sindaco, che sono molto contenta questa sera. Sono molto contenta perché finalmente dopo tanti anni, perché è dall'altra legislatura che si parla di Futurismo, vediamo realizzato questo plastico. Io mi ricordo quando il signor Filippetti venne in questo Consiglio Comunale a spiegarci questo suo progetto. Allora si parlava solo di ristrutturazione della Reggiana, convenzione per 50 anni. Tant'è vero che io rimasi anche abbastanza perplessa, feci i complimenti e chiesi se il signor Filippetti era Babbo Natale.

Il signor Filippetti non è Babbo Natale, è un imprenditore che ha il naso molto lungo, e ha capito che in quest'area di Riccione poteva fare un grosso investimento di denaro con un grosso ritorno.

Dico questo perché nel corso degli anni, credo ne siano passati 6 o 7, mi corregga se sbaglio Sindaco, perché dalla prima volta che abbiamo visto questa bozza di progetto è passato un bel po' di tempo. Sono passati troppi anni secondo me, e in tutti questi anni c'è stata comunque un'evoluzione di questo primo progetto, perché io mi ricordo che all'inizio eravamo preoccupati per la Reggiana. Come faranno? Cosa faranno? La spiaggia antistante, spiaggia libera, di chi diventerà? Dove andranno i surfisti e la scuola di vela? Le nostre preoccupazioni erano solo quelle.

Oggi ci troviamo invece di fronte ad un progetto completamente diverso. In effetti sono passati gli anni e dall'investimento iniziale che si doveva fare sulla Reggiana, che forse con una convenzione di 50 anni non si reggeva in piedi, non lo so, perché non abbiamo mai visto in effetti un business plan e non sappiamo neanche quanto questa società Kyros investirà esattamente in questa zona.

Oggi abbiamo finalmente di fronte il progetto completo. Devo dire che noi questo progetto lo

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

guardiamo in maniera benevola, perché finalmente nonostante Riccione per l'ennesima volta, tanto lo vedete, è sotto gli occhi di tutti, ha una nuova enorme colata di cemento, ma questa volta finalmente siamo riusciti a coniugarla con il turismo. Non è una speculazione fine a se stessa. Diciamo che è un motore che speriamo porti alla città di Riccione quella riqualificazione turistica di cui necessita.

Le perplessità. Riccione aveva bisogno di questo intervento perché la porta nord di Riccione ancora oggi si presenta con questa colonia fatiscente che è veramente una vergogna. La perplessità rimane sempre nel fatto che io non capisco, scusatemi ma sono molto campanilista, perché mentre noi studiamo dei progetti e facciamo dei plastici, Rimini comincia a ristrutturare la Novarese. Mentre noi siamo qua che aneliamo e speriamo che il nostro Palacongressi veda l'inaugurazione al più presto, i riminesi cominciano a farci concorrenza con un nuovo Palacongressi.

Io non so se loro sono gelosi di quello che a Riccione si fa o se è una strategia di partito. Non capisco perché comunque debbano sempre scimmiettare ciò che il Comune di Riccione fa, o se è un prezzo che Riccione deve pagare proprio per un accordo politico.

Le perplessità ci sono, rimangono, perché è vero che è un progetto bellissimo, però va anche detto, Sindaco, che la città di Riccione per questo progetto comunque dà una sua area, che fino ad oggi è vero che è mantenuta male però è un'area verde. Per avere un parco dà un concambio di 1.150 metri, che è la torre più alta che c'è, di residenziale alberghiero.

La città di Riccione dà molto generosamente delle possibilità a questo imprenditore che, come dicevo prima, è stato molto intelligente e le ha colte al volo, perché siamo partiti dalla ristrutturazione della Reggiana e pian piano abbiamo realizzato un villaggio nella città di Riccione.

L'imprenditore è stato molto intelligente e ha rilevato altre colonie che insistevano sulla zona e realizzerà per la prima volta un resort enorme all'interno di una città. Ecco, abbiamo detto una parola magica. La cosa che ci preoccupa fortemente è che questo resort rimanga fine a se stesso, ovvero che il turismo rimanga circondato e circoscritto all'interno di questo resort e non possa comunque intersecarsi con il resto del turismo che è Riccione.

È alle porte della città, per cui abbastanza fuori. Speriamo sia collegato in maniera ottimale con il centro, il cuore della città, che è Viale Ceccarini, perché altrimenti questa volta sarebbe veramente inutile avere costruito tutto ciò perché il beneficio

economico rimanga circoscritto in questo meraviglioso resort. Due o tre appunti. Non abbiamo avuto garanzie delle spiagge libere e le garanzie per lo spazio per le attività sportive che insistono sulla spiaggia. Abbiamo detto che saranno traslate alla Colonia Adriatica. La Colonia Adriatica come potete vedere sta al di là di Viale D'Annunzio, poco fruibile per chi invece deve andare a mare con tavole, barchette a vela e quant'altro.

Confuso ci è comunque parso il progetto vero. Architetto mi corregga se sbaglio perché io non conosco i termini tecnici esatti. Noi vediamo oggi lo sviluppo dei mila metri quadri, però non sappiamo mi pare, e non lo sa neanche la Kyros perché si sta rivolgendo ad una società di Milano, quale sarà l'utilizzo di tutti questi mila metri quadri, cioè se saranno suite, se saranno stanze un po' più piccole, se sarà un cinque stelle, se sarà un quattro stelle.

Che cosa darete in effetti come prodotto del resort alla città di Riccione. Sarà una cosa super lusso? Sarà una cosa media? Secondo me ancora la società Kyros non ha bene le idee chiare, perché mi pare che stia facendo uno studio un'agenzia di Milano incaricata, e la cosa devo dire che mi spaventa molto perché io avrei fatto l'esatto contrario: prima mi sarei preoccupata di come potevo riempire il resort e poi avrei pensato a quanti mila metri potevo costruire.

Anche perché la paura è che ad un certo punto, visto che gli anni per la realizzazione di tutta questa struttura non sono pochi, alla fine poi ci si debba bloccare e l'opera rimanga incompiuta.

Un'altra cosa devo dire. Questo parco bellissimo che stiamo realizzando era una ex proprietà del signor Arcangeli, perché ormai è stata acquisita. È vero che è molto bello, Sindaco, ma è costato 1.150 metri quadri di costruito, la torre che vediamo lì davanti.

Per cui nonostante tutto ancora una volta la città di Riccione, ce lo consenta perché lei ha spiegato con vero entusiasmo questo progetto, io la posso capire, però i premi all'imprenditore sono stati dati. Forse gli sono stati dati perché ha avuto coraggio, avrà coraggio, ma quello di cui noi ci preoccupiamo è che venga ristrutturata la Reggiana subito, che si cominci a costruire, ma ci siano degli step di realizzazione obbligatori anche per questa società che viene a fare questo intervento.

Sarebbe veramente molto dannoso per Riccione realizzare una parte di quest'opera e non trovare lo sprint finale per realizzare il tutto. Per cui bisognerebbe veramente che qualcuno garantisse che nell'arco di 3, 4 o 5 anni, io non so esattamente perché non sono un architetto, non sono un

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

ingegnere, che tutto ciò venga realizzato altrimenti sarebbe come al solito un grande e bellissimo sogno che si traduce in fumo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Do ora la parola al capogruppo de La Margherita Simone Gobbi.

Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

Innanzitutto il primo aspetto da sottolineare riguarda la tempistica della pratica Futurismo.

Ritengo che dal momento in cui come Amministrazione, come seconda legislatura targata Imola, abbiamo in maggioranza cominciato a parlare e a confrontarci sulla pratica Futurismo ad oggi, dove finalmente vedrà approvato il verdetto definitivo, sia passato un tempo celere e anche più celere rispetto a quelle che erano le nostre attese, per quello che è un iter amministrativo sicuramente non facile e complesso.

Ritengo che l'approvazione di Futurismo di questa sera sia davvero importante. Le dichiarazioni del Sindaco sono state dichiarazioni importanti e in un certo qual modo vanno ricalcate, nel senso che questa approvazione è e resterà un tassello molto importante e significativo per quella che è la nostra concezione di sviluppo economico-turistica della città.

Ricordiamo che fino a pochi anni fa c'era quasi la gara delle strutture ricettive ad uscire dal mercato. Era purtroppo un'emorragia che molto difficilmente è stata frenata: le piccole pensioncine che uscivano, tanti operatori turistici, tanti soggetti e attori economici di questa città che non investivano o comunque facevano molta fatica a rimanere sul mercato.

Bene, quello di questa sera credo sia un segnale in controtendenza importantissimo, perché investitori privati decidono di investire a Riccione in maniera importante, in maniera principale e davvero non trascurabile. Tutto questo fa sì che la nostra località, il nostro sistema, il nostro prodotto Riccione, non può che beneficiarne.

Del resto è un investimento molto importante che si basa principalmente sulla qualità. Vedete, la politica della qualità è una politica importante che questa Amministrazione da qualche anno a questa parte, l'Assessorato al ramo in particolar modo, sta cercando di trasmettere al soggetto privato. Ovviamente a noi compete il più possibile abbreviare i tempi elefantiaci di risposta che è solita purtroppo dare la politica, le amministrazioni e l'ente pubblico in generale.

Mentre con il resort e il complesso turistico

adiacente, questa nuova tipologia che verrà alla luce, come vediamo anche dal plastico che abbiamo la possibilità di vedere questa sera, sicuramente andiamo a puntare sulla qualità, andiamo a puntare su un ricettivo alberghiero puro e su un ricettivo misto di residence alberghiero che è all'avanguardia e che - come è stato detto precedentemente - darà a questa zona della città che è la nostra porta nord un'immagine davvero innovativa, davvero importante, probabilmente la prima nel contesto del nord adriatico o almeno per quanto riguarda la nostra regione.

Io ritengo che, al di là poi degli aspetti tecnici di cui dirò brevemente in seguito, va contestualizzato questo intervento. Perché l'importanza dell'approvazione di Futurismo? Non tanto tempo fa in Consiglio Comunale ci trovammo qui ad approvare la politica strategica, la politica di economia turistica dei cinque turismi. Lo ricordiamo un po' tutti: il balneare, il congressuale, il loisir e il termale.

Pochi giorni fa, forse è passato un po' sotto silenzio, ma anche le Terme di Riccione, poi l'Assessore al ramo mi conforterà con i dati, al 30 giugno 2007 è diventata la città da un punto di vista termale, di presenze termali, prima nella regione Emilia-Romagna. Per cui abbiamo anche sorpassato Salsomaggiore.

Credo che siano dati importanti, per cui questo particolare intervento di Futurismo va a rafforzare in maniera davvero importante il balneare. Non solo il balneare, perché poi sappiamo che il nostro territorio è caratterizzato da una molteplicità di offerta e di domanda turistica, per cui questa grossa ricettività alberghiera e paralberghiera andrà ad intercettare molte presenze che non deriveranno esclusivamente e principalmente dal balneare, ma sarà un intervento molto importante che riqualificherà tutta la porta nord della nostra città.

Sicuramente va anche contestualizzata da un punto di vista ambientale. Da un punto di vista squisitamente di impatto ambientale credo che siamo con un intervento molto armonioso che in ogni caso va a preservare e va ad armonizzarsi a tutto quello che è l'ambiente circostante.

Non dimentichiamo che oggi a nord della Via D'Annunzio è vero che c'è una zona verde, ma è una zona verde pressoché inutilizzata se non a parcheggio, pressoché inusufruibile se non per un parcheggio tra l'altro anche un po' disordinato.

Per cui andare a riqualificare in questa maniera tutta l'area credo abbia una valenza strategica molto importante. Del resto quando l'investimento viene fatto in qualità abbiamo visto che paga. I dati sulle presenze nella nostra città a livello turistico di questo ultimo triennio direi che parlano chiaro.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Questo intervento non può far altro che rafforzare l'offerta di Riccione, l'offerta del prodotto Riccione sul panorama nazionale ed internazionale. Sicuramente vanno anche risolte alcune ombre. Non possiamo sempre dirci che va tutto bene, abbiamo dei dai importanti ma sicuramente si può fare meglio. Anche come Amministrazione Comunale possiamo ancora migliorare e dare risposte ancora più celeri, e soprattutto mettere in atto a 36 gradi quella sinergia tra pubblico e privato. Questa Amministrazione ne sta facendo lo slogan e soprattutto è la chiave vincente per rimanere sul mercato, pena la perdita di concorrenzialità.

Sugli aspetti tecnici direi che sul resort e sulla riqualificazione turistica e la ristrutturazione delle colonie va tutto il nostro plauso, sia per quanto riguarda la Reggiana che per quanto riguarda la ristrutturazione dell'Adriatica.

Personalmente ho qualche remora quando si va a ragionare in altezza; ovviamente è un parere personale. Anche qui vedo che l'Amministrazione a mio parere molto positivamente ha recepito la riduzione della torre, anche perché ritengo che meglio si vada ad armonizzare e a contestualizzare in tutto l'ambiente urbano della zona. Per cui sicuramente l'impatto e la qualità ambientale dell'intervento è davvero importante.

Non va dimenticata anche la bellissima piazza che verrà ricavata con il sottopasso lungo Via D'Annunzio, che ritengo darà anche grossa risposta ai problemi di traffico che tuttora affliggono quella zona soprattutto nelle ore di punta dei nostri weekend estivi, e sopra verrà riqualificata l'intera area e verrà recuperata anche una parte del territorio come attraversamento pedonale eccetera, e comunque in ogni caso con una valenza ambientale sicuramente superiore anche a livello di vivibilità per l'intero quartiere di Spontriccio. 800 posti letto sono un'offerta turistica importante. Il grafico direi che parla da sé. Questa sera abbiamo l'opportunità di fare vedere a tutta la città quello che sarà la nuova cartolina di Riccione nei prossimi anni. L'auspicio è che veda la luce il più presto possibile. Direi che La Margherita e i Democratici di Sinistra accolgono con grosso favore l'intervento che verrà fatto proprio in un'ottica di sviluppo, di strategia economica e turistica che stiamo perseguendo come città di Riccione. Quindi il voto è assolutamente favorevole.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Alberto Spimi dei Democratici di Sinistra.

Cons. SPIMI

Questa sera finalmente discutiamo la realizzazione del progetto denominato Futurismo nella zona Marano.

All'inizio degli anni '60 si era incominciato a parlare della realizzazione di una darsena e di un complesso turistico chiamato Argo 2000, come aveva accennato il Sindaco. Si vede che anche lui è su di età e quindi questo problema l'ha seguito.

È stata presentata una bozza di progetto e secondo noi per diversi motivi non si è fatto nulla, perché come spiegava prima il Sindaco prevedeva molto cemento e quindi era una struttura che non soddisfaceva l'Amministrazione e nemmeno i residenti della zona.

Per molti anni nessuno ha avanzato richieste valide per realizzare qualcosa che andasse a mettere a posto quella zona che diventava sempre più degradata. Finalmente arriva questa società che intende realizzare un centro turistico a Riccione, nella zona Marano, e prende i contatti con l'Amministrazione, la quale decide di concedere lo spazio nella zona Marano dove ci sono le caratteristiche per realizzare il progetto.

All'inizio avevano presentato un progetto che non soddisfaceva e la Giunta negli incontri avuti in questi anni è riuscita a farlo modificare e oggi, come tutti stiamo vedendo, è un progetto accettabile.

È vero che ognuno di noi avrebbe voluto che il progetto fosse stato fatto in modo diverso, ma dobbiamo tenere conto che la società che realizza il progetto investe dei soldi e vogliono partecipare anche loro alla decisione dei metri cubi da realizzare in questo centro turistico.

Io penso che il Consiglio Comunale, maggioranza e minoranza, sia d'accordo sulla realizzazione di questo centro turistico che va a risanare quasi totalmente la zona Marano. Ho detto quasi totalmente perché vicino a dove viene realizzato il centro ci sono delle colonie chiuse e in uno stato di degrado non bello da vedere per una città turistica come Riccione, con molte presenze di turisti e di residenti.

Sono d'accordo con la scelta della Giunta che queste colonie diventino alberghi da quattro o cinque stelle perché nella zona del Marano ce ne sono pochi.

Il Sindaco deve fare in modo di avere degli incontri con i proprietari per accelerare i tempi di realizzazione visto che anche il Comune di Rimini ha iniziato la sistemazione della Colonia Novarese e delle aree a confine con Riccione. Perché adesso per chi abita in quella zona se va verso Rimini da una zona dove c'è la luce e c'è la vita si trova in una zona buia, morta, mentre invece se si

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

realizzano queste opere da una parte Riccione e dall'altra Rimini, come diceva prima il Sindaco, avremo nel giro di qualche anno un lungomare bellissimo dove la gente può andare da Rimini verso Riccione o da Riccione verso Rimini senza avere nessuno scompenso, cioè avere una città bellissima.

Io spero che tutto questo si realizzi perché nella zona Marano vogliamo dare un grosso contributo per un turismo diverso e migliore, e ridimensionare il fenomeno discoteche al mare che tanti problemi stanno causando a discapito della città.

Inoltre noi nella zona abbiamo molti terreni, che oggi se andiamo a vedere vengono utilizzati per parcheggi. Mi riferisco alle aree Ceschina e alle aree Savioli, dove uno passando vede dei grandi recinti pieni di macchine, mentre quegli spazi in una zona del genere si potrebbero usufruire diversamente. Ecco perché ritengo che sia giusto fare dei parcheggi sotterranei in modo che questi spazi vengano messi a disposizione per abbellire la zona, per sfruttarla in un modo diverso.

Io sul progetto dico che sono d'accordo perché sono quarant'anni e la gente laggiù non ci sperava più, perché pensava che l'Amministrazione li prendesse in giro visto che da quarant'anni che si è iniziato il discorso non si vedeva mai realizzato niente, invece noi questa sera andiamo a discutere un'opera che secondo me è fantastica.

Io concludo nel ringraziare il Sindaco che si è profuso e si è impegnato in questi anni per realizzare quest'opera, quindi io sono contentissimo.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Spimi.

Do ora la parola al Consigliere dei Comunisti, Giuseppe Massari. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Due parole le volevo dire anche io su questo progetto, anche se non ho l'esperienza della scorsa legislatura come la collega Mulazzani.

Noi in sede di adozione quando ci venne presentato per la prima volta questo progetto, per quanto mi concerne, abbiamo parlato di opportunità: come per Bagnoli a Napoli, Futurismo a Riccione. Avevamo fatto questo assioma perché crediamo che comunque quella realtà territoriale abbia bisogno di una ristrutturazione, abbia bisogno di una vivibilità e abbia bisogno di una ristrutturazione che gli permetta di essere un volano turistico importante. Come lo è stato del resto la scelta di Oltremare, e credo che questa faccia il paio con quella scelta lì.

Futurismo è un'opportunità che deve essere colta

dalla cittadinanza intera, deve essere colta dalla città di Riccione perché dà una risposta ad un segmento di ricettivo turistico che qui da noi non è presente, dà una risposta a nostro avviso anche in termini occupazionali, e speriamo come sempre che siano lavori buoni tra virgolette, nel senso che siano lavori che abbiano tutte le garanzie assicurative del caso.

Dicevo che Futurismo è un'opportunità, è un'opportunità che va colta anche perché in tutta questa partita c'è un aspetto preponderante, che è il ritorno all'Amministrazione Pubblica di alcune aree di arredo urbano e di un'area a parco, che seppur di limitate dimensioni perché una parte come vedremo verrà data in diritto di superficie a colui che investe.

È una parte di circa 9.980 metri, che è una parte fluviale dove si può creare veramente un bacino verde, un'area verde di vitale importanza. Però per creare un'area verde di vitale importanza in quella realtà bisogna investire. Non bisogna investire i 18 euro previsti nel capitolato speciale di appalto, perché con 18 euro al metro quadro credo che non si faccia un'opera importante come deve essere per la risposta che vogliamo dare ai cittadini, deve essere anche perché collaterale e in sinergia con il villaggio turistico e con il resort che si andrà a realizzare. Credo sia anche importante sottolineare, e penso sia una parte in ombra su cui mi aspetto delle risposte da parte del Sindaco, il recupero di edifici lì presenti. Noi andiamo a recuperare di fatto tre colonie che in questo momento non utilizziamo, hanno dei problemi strutturali eccetera. Come diceva prima il collega Gobbi noi andiamo a recuperare la Reggiana, o quantomeno a trasformare la Colonia Savioli, e andiamo a recuperare l'Adriatica, dove all'interno dell'Adriatica comunque ci sarà un aspetto economico e culturale importante, quello legato alle ceramiche che in questo momento sono lì presenti. Altro aspetto che vorrei sottolineare, perché comunque prima di me l'ha enunciato anche il collega Gobbi, era il discorso dell'altezza del resort. Io sono uno degli estensori di quell'emendamento famoso che prevedeva la riduzione di un terzo dell'altezza, e sono qui a testimoniare la mia gratitudine all'Amministrazione Comunale e alla Giunta per avere recepito quell'indicazione che il Consiglio Comunale comunque aveva votato in forma quasi estensiva.

Nel senso che noi crediamo che comunque il contesto ambientale e il contesto territoriale dove si inserisce un'opera deve essere omogenea, deve essere coordinata con il resto delle strutture che sono lì presenti. Soprattutto non volevamo che

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

questa torre di 75 metri diventasse un precedente che andasse a scardinare un attimo la discussione che avevamo in piedi e che abbiamo tuttora in piedi sul RUE. Noi crediamo che fosse sbagliato prevedere la realizzazione di una sorta di Pirellone come l'hanno battezzato un po' i giornali. In questa operazione di Futurismo che si compone di tre comparti c'è il comparto 14 che va a dare una risposta edificatoria anche dal punto di vista ambientale a quella zona lì.

Io credo che sia importante che in questo momento in questa sede vengano anche tolte tutte le pendenze legali che abbiamo in piedi. Credo che questo sia il momento per riuscire anche a chiudere un contenzioso che fa riferimento ad una piazza, che è lì presente da diversi anni. Credo che sia importante andare a sottolineare anche questo aspetto.

Come credo che sia importante sottolineare il fatto che l'Amministrazione Comunale si accinge, se non mi sbaglio, a fare un sorta di accordo con i privati per la manutenzione del verde pubblico, sia quello che rimarrà a fruizione pubblica sia quello che verrà gestito in convenzione dal privato, dove saranno realizzate delle attrezzature sportive che oggi non è ancora chiaro quali esse siano, se siano campi da tennis piuttosto che piscine.

Perché crediamo che sia importante? Perché pensiamo che il verde pubblico debba avere una manutenzione omogenea con un verde privato, per cui una manutenzione di uno standard elevato. Credo sia importante arrivare anche a questa sorta di compartecipazione, anche se poi non ci è dato capire qual è l'ammontare economico di questa operazione che ho testé enunciato, perché questa è una parte del concambio che abbiamo per cedere dei terreni che fanno anche standard urbanistici a tutto il complesso di Futurismo che in questo momento non li avrebbe.

Pensiamo inoltre che, sempre per rimanere sulla questione del verde, sia sbagliato mettere tutta quella serie di parcheggi e circondare l'area verde che resterà al pubblico, cioè il parco dell'ex area Arcangeli per capirci. Perché crediamo che in quella realtà, come in tutta la realtà cittadina, sia importante avere delle aree a svago, delle aree verdi che possano essere un momento di socializzazione, un momento importante sia dal punto di vista ambientale perché ci ritornano vivibilità, sia dal punto di vista della socialità.

Dicevo prima il concambio. Il concambio si basa sia su questo aspetto che dicevo sia sull'eventuale pulizia degli arenili di fronte alla Colonia Reggiana. Sono tutti aspetti che vanno valutati in modo attento, vanno ponderati, e sarebbe stato opportuno arrivati a questo punto avere anche un

conto di quello che noi andiamo a cedere e di quello che ci ritorna come amministrazione pubblica.

L'ultimo aspetto che voglio sottolineare è l'aspetto riferito alla movida del Marano. Noi crediamo che quest'opera sia propedeutica anche ad un modo diverso di gestire quel fenomeno, cioè credo che non si possa continuare ad avere delle zone franche dove le regole difficilmente riusciamo ad applicarle. Io credo che nel momento in cui si andrà a realizzare Futurismo, e spero che arrivati a questo punto sia nei tempi più celeri possibili, credo che contestualmente bisogna mettere mano alla regolamentazione del Marano.

In parte devo dare atto che l'Amministrazione ha fatto. Ho seguito diversi interventi sulla stampa locale dove l'Assessore Galli ha espresso determinate posizioni condivisibili, però non può andare avanti così perché non possiamo continuare ad impiegare delle risorse pubbliche, vedi i vigili che debbono stare là a regolamentare il traffico per una questione prettamente privata.

Come dicevo il Marano non può diventare una zona franca, come lo è, non può continuare ad essere una zona franca. Per cui questa operazione, che è un'operazione prettamente economica, io la considero come una sorta di nuovo stabilimento della Fiat in proporzione alla realtà torinese.

Noi viviamo di turismo. Il turismo è la nostra economia principale, ha bisogno di investimenti e questo è un investimento. Noi non abbiamo paura degli investimenti del privato, non abbiamo neanche paura di una sorta di compartecipazione con il pubblico. L'importante è che sia chiaro qual è il ritorno per l'Amministrazione Comunale.

Detto questo credo che vada risottolineato l'ultimo aspetto, quello che enunciavo prima sul discorso del Marano. Vorrei che nel momento in cui partono questi lavori si metta mano a una regolamentazione seria e a interventi, se volete anche drastici, per contenere quel fenomeno che ha dato una risposta ma non può essere libero da qualsiasi vincolo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica, Renata Tosi. Prego Consigliere.

Cons. TOSI

Il mio non sarà l'intervento principale, che questa sera spetterà al mio collega Bezzi, però vorrei rendere un pochino più brioso questa discussione cantando fuori del coro.

Io ho visto in questa pratica anche tanti lati oscuri, che sono stati velatamente indicati anche da taluni

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Consiglieri che mi hanno preceduto.

Sta di fatto che primo fra tutti una così importante pratica, che riguarda per l'appunto come diceva il Sindaco l'attività fondamentale e principale della nostra città che è il turismo, viene portata per la seconda volta in un periodo delicato del nostro anno, e cioè ad agosto, l'anno scorso con l'adozione e quest'anno con l'approvazione.

Un po' strano, un po' particolare, perché si vorrebbe poi, come sempre nelle scelte così importanti per la città, perché riguardano comunque tutta la città, la compartecipazione, l'adesione, o comunque il coinvolgimento della città, e non portarle sempre così di fretta in momenti così particolari.

Secondo punto, siamo ad un anno di distanza dall'adozione: agosto 2006 adozione, agosto 2007 approvazione. E nonostante l'anno che è trascorso siamo arrivati comunque con una pratica raffazzonata, dove con nostro grande dispiacere non ci sono i pareri degli enti preposti che comunque ci dovevano essere, neppure la Commissione della Qualità Ambientale tanto richiesta si è potuta esprimere, se non in grandi linee, dicendo che quando potrà vedere le soluzioni architettoniche si esprimerà nuovamente, con dispiacere dei Consiglieri che non ne verranno assolutamente a conoscenza.

È una pratica che però ha dei punti certi: si costruirà tanto, si andrà a realizzare un verde risicato, e si andrà a soddisfare quello che è il verde del privato sul verde pubblico. Questi sono tre punti importanti che vado a sottolineare soprattutto dopo l'intervento del Sindaco, che invece ha evidenziato il fatto che si andrà a realizzare un parco importante.

Bisogna invece dire che mancano, in quelle tre schede, 5.000 metri di verde del privato, che non vengono realizzati, non vengono monetizzati, ma vengono ad essere scomputati nell'ambito del nostro verde. Manca la maggior parte del verde pubblico che viene destinato, con una sorta di fantomatica gestione, al privato, cioè buona parte del verde pubblico viene frazionato dal parco con una nuova strada e concesso, per ben 50 anni, al privato per soddisfare esigenze attinenti alle strutture sportive, strutture sportive che non si sa bene cosa saranno. I tre piani non ne parlano, non ne fanno alcuna menzione, non vi è alcuna riga che ci permetta di dire che verranno realizzate delle strutture sportive, di quale genere, di quale entità, di quale qualità, strutture sportive che saranno realizzate sulle nostre aree. Non si dice neppure a carico di chi sono i costi, come poi verrà restituita, come verrà gestita quell'area, rimandando a successivi e più attenti atti.

Io credo che il fatto che si continui a dire che è sufficiente per la riqualificazione di un'area, che comunque ci sia la stessa anche a sacrificio di chissà che cosa, sia giusto, corretto, l'importante è che il sacrificio sia appunto giusto, e un giusto sacrificio, secondo me, c'è quando si ha cognizione di quelli che sono i costi di costruzione che il privato va a scomputare con opere di urbanizzazione per poter poi dire: ha fatto tante opere di urbanizzazione che quantificavano i suoi costi, le ha fatte secondo le indicazioni da noi indicate. Come sappiamo tutti benissimo - i Consiglieri hanno visto gli atti - nell'elencazione delle opere di urbanizzazione, come evidenziava anche il Consigliere Massari, la destinazione, l'erba, comunque il verde pubblico che dovrà essere realizzato a scomputo, viene realizzato con delle cifre che sono quantomeno, io sono particolarmente ignorante in materia, ma sono state addirittura oggetto di emendamento da parte della stessa maggioranza, quindi un qualche dubbio, relativamente alla bontà delle cifre, lo avete voi stessi. Avete sottoposto la realizzazione del verde pubblico ad un progetto da parte del settore preposto, quindi è probabile che quell'indicazione di quella precisazione non ne siete contenti neppure voi.

Un giusto sacrificio è poi, secondo me, quello dove si può capire se la contropartita che chiediamo al privato, che consiste nella manutenzione del verde pubblico e dell'arenile, è adeguata rispetto a quello che ne trae dall'area che noi gli diamo in gestione per 50 anni. Non ho avuto precisazioni in merito, anzi, ringrazio lo stesso dirigente che questa sera stessa mi ha dato risposta relativamente all'emendamento che ho presentato, grazie al quale andremo a precisare, nell'ambito della convenzione, che per lo meno le opere che verranno realizzate nella parte pubblica, destinata a gestione da parte del privato, non verranno in nessun modo da noi ristrate, nel senso che il privato non potrà mai e comunque chiedere un risarcimento dei danni, perché è a questo che saremmo andati incontro nell'eventualità non avessimo formulato questo emendamento.

Non penso che quella zona può dirsi accontentata con una riqualificazione di questo genere. È una zona che attende da tanti anni un intervento e il sacrificio che le si chiede e che viene chiesto alla città, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, è molto alto.

Non mi piace come vengono trattate queste pratiche, dove si diceva che "è meglio questo che niente", "vedrai che poi tutto si risolverà". Io forse sono formalista, forse sono una burocrate, forse più di voi, ma so poi che con esperienza - e l'avete

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

visto voi anche nella pratica Palazzetti - quello che conta alla fine è quello si scrive nero su bianco, e secondo me ad un anno di distanza non abbiamo scritto sufficientemente quello che è poi il sacrificio che chiediamo a quella zona e alla città, per avere comunque una struttura di questo genere. Non riempiamoci gli occhi solo con questi plastici, abbiamo tutti avuto l'esperienza del Piazzale Alba e avete visto, è sotto gli occhi di tutti che questi giorni sono stati piantati i famosi paletti e addirittura abbiamo perso un viale carrabile, perché io scommetto chiunque che in quella strettoia riesca a farci passare delle auto, comunque ha un passaggio carrabile che possa dirsi tale con garanzia anche dei pedoni, considerando il fatto che non vi sono marciapiedi o quant'altro. Andiamo cauti su questi plastici, su queste rappresentazioni grafiche, perché sono interventi importanti sulla città e avremmo voluto che venissero trattati con più precisazione, non in maniera così frettolosa.

Abbiamo sentito quest'anno, come l'anno scorso, una corsa a dover necessariamente approvare questa pratica prima della sospensione estiva, non ne conosciamo il perché, non ne capiamo, soprattutto, il perché. Si poteva sicuramente andare con più tranquillità, non dico nei tempi biblici, ma nei tempi strettamente necessari per poter predisporre comunque quei pareri, comunque quegli atti che ci permettevano di avere maggiori rassicurazioni su quello che ci torna, su quello che dovrà essere destinato al privato in gestione per 50 anni, su quello che il sacrificio che quel quartiere e quella città sta facendo, perché non sono solo rose, secondo me ci sono anche delle spine.

Non voglio sottovalutare il fatto che l'intervento da parte del privato sia un intervento importante, non voglio neppure sottovalutare il fatto che quella zona richiedesse un intervento, ma credo che questa Amministrazione e gli Uffici Tecnici che la compongono, dovevano e avevano l'onere di portare una pratica più attentamente esaminata. Siamo, per fortuna, arrivati con un secondo Dipartimento ad apportare, con emendamenti, degli aggiustamenti, ma non è questo il modo e il metodo di lavorare.

Questa è una pratica importantissima, che avrei voluto esaminare con più attenzione e soprattutto con la città, quindi sicuramente in un altro momento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra Francesco Masini. Prego Consigliere.

Cons. MASINI

Non è l'intervento principale anche perché non so se poi Gobbi ha già fatto l'intervento per entrambi i gruppi. Comunque volevo dire questo: commentando in modo scherzoso l'intervento di Renata Tosi, ci si potrebbe domandare: "Ma questo è il migliore dei futurismi possibili?" Forse, dico io, nel senso che mi sembra che alla fine, ed è il motivo per cui anche in qualche modo stasera voterò in modo diverso rispetto all'adozione, credo che alla fine si sia raggiunta una sintesi buona, accettabile, sicuramente qualificante non solo per una parte importante della nostra città, ma probabilmente per un comprensorio più ampio e anche di carattere provinciale.

Io in sede di adozione ho votato contro soprattutto per due punti, per due motivi, due punti critici. Il primo era che mi sembrava che rispetto all'accordo di programma il tipo di soluzione che sostanzialmente aveva estromesso un terzo incomodo che nell'operazione c'entrava poco, cioè la proprietà Arcangeli, perché per il resto mi sembra che l'aspetto positivo di questo intervento - come è stato già richiamato - è che veda protagonisti, sia nel nucleo principale, che è la cordata Kyron, sia anche nella scheda 14, sostanzialmente degli imprenditori del turismo. E questo credo che sia un elemento che vada valutato con estrema importanza per una città come Riccione. Cioè questa non è solo un'operazione di carattere mobiliare, è prevalentemente un'operazione di carattere industriale e produttivo per quanto oggi il turismo ci chiede di essere allineati ai tempi.

Qui mi verrebbe da fare un'altra breve escursione sul discorso del nome, "Futurismo", perché mi ricordo si era accennato all'inizio, a cosa si richiama? Si richiama in qualche modo ad un periodo storico, culturale e artistico dei primi del '900, dove il tema fondamentale era il progresso e comunque un aspetto positivo, dietro il progresso sta la velocità, sta la voglia di correre, di precorrere i tempi, che è un po' anche nella filosofia di una città che vuole stare al passo con i tempi, oppure Futurismo è fatto con una cesura: "Fu turismo", e cioè nel senso che richiama nella partenza una realtà che era quella delle colonie, dove si esprime la radice e forse anche il fondamento della nostra industria turistica e nello stesso tempo vuol dire che bisogna fare anche dei salti che ad un certo punto sono necessari, passando ad un progetto che è un resort che in qualche modo si distacca anche rispetto poi allo sviluppo successivo della nostra industria turistica degli anni '60. Comunque mi sembra questo l'aspetto fondamentale, che dietro questa operazione, nei suoi soggetti principali, ci

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

stanno degli imprenditori turistici. È il caso di Filippetti, è il caso di una famiglia che fra l'altro questa sera era qui presente, che è una delle famiglie storiche dell'hotellerie riccionese, quindi credo che questo ci debba fortemente assicurare.

Dicevo che c'erano due aspetti rispetto ai quali io in adozione ho votato contro: uno era quello del carico urbanistico, e capivo anche il perché, perché togliere il terzo incomodo e non seguire la strada che comunque in un piano particolareggiato di iniziativa pubblica è possibile, cioè quella della procedura espropriativa, voleva dire cercare di compensare quel privato che andava necessariamente tolto fuori da questa operazione perché era quello meno compatibile.

L'altro aspetto, oltre all'aumento del carico urbanistico, era che veniva calcolata una superficie in residenziale che a me sembrava, proprio nell'insieme del progetto, una contraddizione abbastanza forte oltre che una contraddizione forte rispetto alla strumentazione urbanistica nostra e quella provinciale.

Dei due aspetti mi sembra che uno comunque è rimasto, l'altro è stato risolto positivamente, nel senso che tutte le superfici nuove hanno una destinazione di carattere ricettivo-alberghiero. Quindi credo che questo sia un elemento sicuramente e fortemente da sottolineare.

Volevo anche giustificare e motivare il perché, rispetto alla fase di adozione, questa sera la valutazione è una valutazione diversa, positiva, quindi il voto anche mio sarà ovviamente positivo, con gli auguri che questo progetto, che è un progetto molto complesso e credo anche molto forte da un punto di vista economico-finanziario, abbia la possibilità di tradursi in realtà in tempi sufficientemente veloci, anche se i tempi sufficientemente veloci molto spesso dipendono anche da quelli che sono i nostri tempi, le nostre procedure.

Io mi ricordo che qualche anno fa, alcuni anni fa, Filippetti si lamentava un po' del fatto che operare in un contesto italiano era molto diverso rispetto ad operare in un contesto del Mediterraneo, della costa tunisina, dove lì c'era meno burocrazia, c'era meno il problema che noi siamo comunque in una realtà fortemente antropizzata e fortemente sviluppata anche da un punto di vista normativo, per cui è chiaro che certi passaggi sono comunque necessari e ineludibili, ma alla fine sono anche garanzia della realizzazione, oltre che del giusto interesse degli imprenditori privati, anche del ritorno pubblico.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Masini. Do ora la parola al

Consigliere dei Democratici di Sinistra Iole Pelliccioni. Consigliere Pelliccioni prego.

Cons. PELLICIONI

Grazie Presidente.

Anch'io vorrei dire alcune cose, anche perché ci tengo a dichiarare che mi colloco tra coloro che si sentono di esprimere oggi soddisfazione per il percorso che questa pratica ha fatto fino ad ora. Mi sembra veramente... poi ognuno può pensarla come vuole, ma è passato un anno dall'ultimo passaggio in Consiglio Comunale e tra l'altro è una pratica che è stata ampiamente dibattuta, che ha avuto un percorso ulteriore anche in Provincia. Io direi che oggi torna in Consiglio Comunale mi pare in tempo abbastanza congruo per i tempi dell'Amministrazione. Io ritengo che le Amministrazioni abbiano anche l'obbligo dell'efficienza, quindi di non aspirare a dei tempi sempre lunghi, ma semplicemente tempi che permettano l'approfondimento degli aspetti importanti e poi bisogna procedere. Oggi io non lo vedo per niente che non sia un tempo giusto, perché questo permetterà poi anche agli imprenditori di avviare il loro percorso di costruzione. Pertanto penso che sia assolutamente nel tempo. Quello che volevo dire, il mio sentimento - ripensavo anche oggi, visto che questa pratica veniva in Consiglio Comunale - il modo come intendo, come vivo questo progetto, mi sembra un progetto sicuramente illuminato e illuminante. Mi viene da esprimermi in questo modo. Illuminato perché ha coniugato il recupero di una colonia, quindi una struttura che ha fatto la storia nostra, della nostra città e qui anche della costa, che vede anche una nuova struttura turistica che mancava, è un investimento e anche un investimento importantissimo nella nostra struttura, migliorerà la qualità dei servizi che noi offriamo al turista e qualora - mi riferisco alla preoccupazione del Consigliere Franca Mulazzani - qualora fosse così realizzato in maniera perfetta che il turista che è lì dentro non volesse uscire da quel contesto, rimane comunque - qualora dico, e questo mi sembra abbastanza difficile - rimane comunque una struttura che sarà un'azienda importante per la nostra città. Qualora vogliamo restare lì dentro ci saranno i nostri operatori, i nostri professionisti che avranno modo di esprimere le loro professionalità all'interno.

Dico illuminante anche, perché sicuramente porterà una nuova luce in quell'area, una luce che è data sia dal mettere una nuova proposta di arredo urbano e anche di viabilità. Noi sulla viabilità stiamo già lavorando e noi pensiamo comunque che non dobbiamo lasciare una viabilità forte sulla

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

litoranea, che questa deve essere spostata, per cui penso che le preoccupazioni anche dell'amico Massari sicuramente questa è una struttura che dei cambiamenti li porterà in quella zona, invece vorrei fare una raccomandazione al Sindaco in particolare, che io ho accolto con grande fiducia il suo intervento sul recupero ambientale, perché sicuramente il recupero ambientale è un elemento di qualità importante, sia per la città sia per questa struttura. Quindi io ci credo fermamente che l'essere intervenuti in quel modo, con questo investimento così importante, ci possa fornire lo stimolo e il volano per realizzare quello a cui noi aspiriamo da tanto tempo, che è la realizzazione del Parco del Marano, e su questo forse noi dovremmo cominciare – probabilmente sono già in corso – a stabilire anche dei contatti più stretti con San Marino perché io qui sento per quanto riguarda proprio anche i comportamenti dei sammarinesi che vanno ad influenzare poi la salute di questo fiume, perché penso che ci vogliano anche dei contatti sotto questo aspetto. Sicuramente la tutela di quell'area dal punto di vista ambientale, io confido che Futurismo sia anche questo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pelliccioni.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI

Buonasera a tutti quanti e forse qualcuno si aspetterà da me un parere, un voto contrario, invece il mio voto sarà, penso, favorevole. Lascia la cosa dubbia perché ci sarà un seguito.

Mi sono fatto degli appunti adesso perché io, alla pari dei miei colleghi, non ho una mente così veloce, eccetera, dato anche forse qualche anno in più.

Comunque ho ascoltato e mi sono detto che l'intervento che viene fatto nella zona Marano, riguardante tutta la zona circostante, in linea di massima lo condivido, anche se ci sono alcune perplessità già espresse da chi mi ha preceduto. Ecco perché ho detto: dopo vedremo. E mi auguro che nel breve anche la zona Abissinia, signor Sindaco, con un simile intervento, ritorni alla luce del sole che le vicissitudini di questi anni l'hanno relegata in una paurosa penombra, che potrebbe cadere nel buio più profondo se non si interviene nel breve, come si è detto, e lei lo sa perché ne abbiamo già parlato.

Il mio intervento è mirato solo su alcuni punti che riguardano l'assetto del territorio e della viabilità, escludendo quindi la quantità edificatoria e le

normative vigenti che l'hanno consentita, in quanto questo compito credo che spetti agli uffici competenti e non ad un Consigliere.

Al momento della presentazione del progetto di massima chiesi la soppressione della Via Rucellai – questo è successo l'anno scorso, l'altro anno, che non ricordo bene – spostandola più a sud, in modo da consentire di avere una zona verde a confine col nuovo edificio. Richiesta accolta e quindi sotto questo aspetto mi sento appagato. Il solo cruccio è quello che la zona verde viene intesa come una zona sportiva per l'uso a vantaggio di chi, che si vedrà. Comunque è sempre meglio di una strada.

La seconda richiesta è stata – e qui è il dolo, e con lei, architetto, ne abbiamo parlato tante volte – è quella di costruire un sottopasso lungo la Via D'Annunzio alto 3,20 metri e non 4,50 come avevo richiesto. La mia richiesta mirava a non frazionare il traffico mettendolo tutto sotto terra e non solo in parte, e questo per consentire la costruzione di una piazza di superficie che attraverso il Viale D'Annunzio collega i due complessi, sia il resort a monte che la Colonia Reggiana a mare, rendendo nel contempo la piazza più funzionale e sicura per gli utenti.

Ho esaminato attentamente tutte le sezioni longitudinali e trasversali del sottopasso riferito sia ai terreni che al piano viabile del Viale D'Annunzio, e ho notato che la presenza del sottopasso pedonale sotto la Via D'Annunzio, posto in corrispondenza di Via Rucellai, che, come si è detto, viene soppressa, e che collegherà i due complessi in tunnel, non consente la realizzazione del sottopasso così come avevo richiesto, in quanto per realizzarlo si dovrebbe spostare la piazza molto più a sud e quindi non molto funzionale per il collegamento. Credo che questo, architetto, me lo consenta. La piazza viene a trovarsi circa a metri 2,50 sopra il livello dell'attuale terreno e quindi per raggiungerla si dovrà creare, dal lato monte, una lunga gradinata, oppure tramite un altro escamotage, ma questo è compito dei tecnici che ritengo, esaminati gli elaborati, siano degli ottimi professionisti.

Terza richiesta, ho chiesto lo spostamento del complesso alberghiero, e qui forse non condivide l'aspettativa di qualcuno, di portarlo più a monte del Viale D'Annunzio in maniera la visuale aperta anche per i fabbricati che si trovano più a nord, vedi Hotel Meeting e qualcun altro.

Una quarta richiesta, signor Sindaco, ne abbiamo parlato, è la costruzione di due tunnel pedonali a fianco delle spalle del ponte sul Rio Marano, in maniera da mettere in collegamento la Colonia Adriatica con il mare e la Via Giacosa – mi sembra – senza che la gente debba trovarsi ad attraversare

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

in superficie la Via D'Annunzio, e così pure anche sul lato nord, quelli che oggi percorrono il sentiero lungo l'argine del fiume, anziché attraversare anche questo in superficie perché il tunnel esce prima, di fare un piccolo tunnel di 2,50 metri di larghezza in maniera da mettere la spiaggia direttamente a contatto con la parte monte.

Queste sono le mie richieste. Diversamente penso di essere d'accordo, sempre ch  non ci sia qualcosa che mi sia sfuggito, ma spero di no.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Prendo la parola perché anche come gruppo dei Socialisti Italiani voglio dire qualcosa su questo progetto.

Io penso che Riccione   una citt  turistica. Oggi pi  che mai viviamo in un momento non molto felice del turismo. Ci sono i mille turismi, quindi non si capisce bene il turista che direzione prende o che direzione voglia prendere. Quindi una simile iniziativa che porta a Riccione una novit , io penso che vada accolta con entusiasmo. Poi dopo ci possono essere state delle carenze, come dice il Consigliere Tosi, nel portare avanti questa cosa, per  io nutro una fiducia negli organi che hanno predisposto, come nutro fiducia anche nella propriet , perch  avr  fatto certamente i suoi conti, avr  fatto certamente i suoi calcoli, e scegliendo Riccione come base per fare questo villaggio, questo resort, come si vuol chiamare, io penso che noi ne dobbiamo uscire orgogliosi.

Poi dopo si pu  andare a vedere qualche metro in pi  o qualche metro in meno di spiaggia, o qualche metro in pi  o qualche metro in meno di verde, o qualche metro in pi  o qualche metro in meno di cubatura di edifici, per  io penso che un beneficio lo tragga tutta la citt  di Riccione e non solo la citt  di Riccione, perch  il turista   un soggetto curioso, quindi non penso minimamente che rimanga circoscritto in quell'area che noi vediamo l  nel plastico. Penso altres  che voglia visitare la citt  di Riccione, come voglia visitare tutte le citt  e i paesi che circondano la nostra riviera. Quindi io mi auguro che questa realizzazione si svolga nel pi  breve tempo possibile perch  ne abbiamo bisogno, perch  pi  gente viene a Riccione, pi  gente ne parla, e pi  hanno la possibilit  anche gli operatori locali di lavorare, perch  in questo momento non si sta vivendo un buon momento, il turismo sta vivendo un momento particolare, anche perch  sono cambiati i modo di fare turismo, non ci sono pi  le settimane, i mesi, quando negli anni '60, '70, venivano le famiglie e fermavano le camere

d'albergo e gli appartamenti per addirittura dei mesi. Oggi si vive di week-end e il luned , il marted , il mercoled , il venerd  si fa fatica a dar via la camera.

Quindi, se qui arrivano – qui ci sono 800 camere, quindi superiamo il migliaio di persone – arrivano mille persone, hanno la possibilit  di vedere cos'  Riccione, cio  ci sono mille persone in pi  di presenze che hanno la possibilit  di vedere e vivere la citt  di Riccione in un modo diverso. Quindi possiamo mettere quell'attacco in pi  che ci pu  permettere di fare un salto di qualit  verso quelle mete turistiche che oggi ci stanno facendo concorrenza con dei prezzi anche molto sleali, perch  dove ci sono grossi villaggi turistici e hanno gi  impiegato risorse economiche contingenti, pur di realizzare, pur di lavorare, abbassano in continuazione le proprie offerte. Abbassando in continuazione le proprie offerte, e internet ne   uno specchio molto eloquente, mette in difficolt  l'operatore privato non solo di Riccione ma dell'intera costa romagnola.

Quindi, secondo il mio punto di vista, ben venga questa realizzazione, bene ha fatto l'Amministrazione ad accogliere quest'idea, bene ha fatto ad aprire alcune porte, perch  logicamente, quando un privato intende investire in un simile comparto una cifra di notevoli zeri, io penso che l'Amministrazione debba in qualche senso fare una valutazione e pesare i pro e i contro.

Poi abbiamo anche la Colonia Reggiana che   di propriet  dell'Amministrazione Comunale, che viene finalmente messa in luce, quindi quando si passer  su Viale D'Annunzio non si vedranno pi  quelle finestre tutte malandate e quella pittura decadente che non so a che anni fanno riferimento, ma vedremo una struttura completamente nuova, completamente rivitalizzata, quindi   un pregio. Anzi, io mi auguro che visto che i turismi vanno incontro al "all inclusive", anche la possibilit  da parte di questa propriet  di farsi un ulteriore sforzo per acquisire – e non me ne vergogno e non me ne voglia chi   di parere contrario – delle aree private della spiaggia, perch  questo comparto la merita un'area privata e secondo me lo sforzo ci deve essere, magari liberando altre aree nelle zone di Riccione e magari qui dare la possibilit  a questo impianto di avere anche una sua area protetta, protetta fra virgolette, non   che nessun altro possa andare, per  nel senso che io posso vendere il pacchetto sia con la camera e con i servizi che do del mio resort, ma anche la spiaggia compresa. Quindi   un elemento in pi ,   un elemento importante che il turista guarda e guarda con molta ma molta attenzione. Quindi io la vedo in una maniera favorevole questa cosa, anzi mi auguro

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

che la realizzazione non abbia i tempi che mi sono stati annunciati, vorrei che i tempi si accorciassero. Per quello io non sono molto d'accordo con il Consigliere Tosi. Per carità, bisogna seguire tutte le strade legislative percorribili perché non si può fare una cosa raffazzonata, però diciamo che bisogna accelerare, bisogna che i nostri uffici... infatti invito l'ingegnere Zaffagnini affinché si dia una corsia... adesso non vorrei dire privilegiata, però in un certo qual senso sì, perché è una realizzazione importante. L'hanno detto in molti, l'hanno riconosciuta, e quindi non si vede l'ora che questa realizzazione venga alla luce.

Torno a ripetere, in questo momento stiamo vivendo un momento particolare del turismo. Chi mi ha preceduto parlava di piccole strutture che stanno uscendo dal mercato, e questo ne è un esempio. Con le piccole strutture, cari amici Consiglieri, non si va più da nessuna parte. Bisogna cercare di realizzare in modo che più strutture abbiano più servizi.

Io mi auguro, come si augurava il Consigliere Adriano Prioli, che anche per la zona sud avvenga un senso di sviluppo in questo senso, perché ne ha bisogno e la città ha tutte le caratteristiche per dare questa offerta. Abbiamo una risorsa molto importante che sono le Terme di Riccione, alle Terme di Riccione, se le vogliamo veramente far decollare, bisogna agganciarci una struttura come questa. Io non mi scandalizzo se le Terme, magari con nuovi finanziamenti, con nuovi soci, ci chiedono di fare una struttura di questo genere, perché è quello che Riccione, è quello che il turismo, secondo me, richiede, è quello che il turismo deve dare.

Oggi come oggi, ahimè, mi dispiace dirlo, ma la famiglia non è più in grado di offrire. Potrà offrire altre cose, ma quello che va a cercare il turista oggi, che trova in paesi lontani da noi e che hanno il favore sia del clima che del mare – però fortunatamente il mare da noi quest'anno va molto bene, quindi siamo estremamente felici – però, oltre che dare la risposta marina, vogliono anche delle risposte strutturali adeguate. Il turista, insomma, quando va in vacanza, vuole stare meglio che a casa sua, vuole trovare i servizi che a casa sua non ha, vuole trovare quelle strutture dove può dire di essere stato in una zona turistica di vacanza appetibile.

Questo farà onore alla città di Riccione, non farà altro che aumentare le potenzialità.

Io non penso che la categoria degli albergatori sia in qualche modo infastidita, anzi, secondo me è un orgoglio per la città di Riccione, perché – torno a ripetere – sono altre 1.000 presenze giornaliere, 1.000 e più presenze giornaliere che girano a

Riccione, e i turisti – ripeto ancora una volta – non sono quelli che rimangono all'interno di una propria struttura, sono curiosi e vogliono conoscere, conoscere dove sono capitati. Quindi penso che i turisti che usufruiranno di questa struttura, un domani li potremo vedere anche alla zona Abissinia, o alla zona Abissinia, a Riccione, o a Misano. Quindi è un benefit per tutta la zona che va da Rimini a Cattolica. Il turista saprà apprezzare la nostra riviera. Io auguro alla proprietà di realizzare quanto prima questo progetto e invito il Sindaco a dare la massima snellezza a questa procedura mantenendo sempre il discorso che faceva capo al Consigliere Tosi, del discorso dell'equità nel portare avanti questo progetto. Quindi da parte nostra c'è un voto estremamente favorevole, siamo ansiosi di vedere realizzato questo progetto, non mi spaventa né la torre, né... è una struttura prettamente residenziale turistica, quindi la città di Riccione, forse perché ho vissuto per tanti anni qui a Riccione e vivo nel turismo costantemente, lo trovo un benefit in più. Torno a ripetere, il turismo in questo momento non sta vivendo momenti migliori, quindi per questo voglio augurarmi che tutto il complesso abbia tempi di realizzazioni, non quelli che mi sono stati detti ma più brevi, in modo che noi possiamo vedere realizzata questa struttura in tempi brevi. Vi ringrazio e cedo la parola al Consigliere Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Io non mi soffermerò più di tanto sugli aspetti tecnici e sul progetto di per sé.

Mi dispiace per l'architetto Gaudenzi, ma questo non è il progetto, non è l'idea che noi ambientalisti pensavamo su quell'area. Vedevamo qualche cosa di più naturalistico, un recupero ambientale di tutta l'area e un intervento meno invasivo sull'area restante, recupero ovviamente della Reggiana e preservare tutto l'aspetto dunale e l'aspetto ambientale circostante.

Però devo riconoscere che non ci troviamo nel Parco dell'Uccellina, siamo a Riccione, Riccione è una città turistica, è una città che guarda lontano. Questo progetto guarda lontano, è un progetto ambizioso, presenta alcuni dubbi, come sollevava prima la Consigliera Tosi, però, ciò nonostante, da parte dei Verdi non ci sono grosse perplessità anche a riguardo della torre che grazie ad un emendamento è stata ridotta notevolmente. Adesso si tratta un po' di localizzare e mettere in sintonia le strutture rispetto all'ambiente, trovare quei giusti equilibri e compromessi per farci stare tutto, ma nel rispetto di quello che è l'ambiente in quella

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

zona.

Io ripeto, non mi voglio soffermare sul progetto ma su un qualche cosa che interessa comunque quell'area e che è il torrente Marano. In questi giorni chi ha seguito ha potuto vedere che sul Marano si è verificata una moria di pesci a causa del piovasco che c'è stato venerdì scorso.

Pensare ad un progetto che guarda al futuro, un progetto importante, ambizioso, se vogliamo, e poi abbiamo un torrente che alle prime due gocce d'acqua diventa una fogna a cielo aperto, io onestamente comincio ad avere dei dubbi non sul progetto ma sul contesto nel quale si va a realizzare. Per cui prima di approntare, iniziare a pianificare un progetto di siffatta portata, sarebbe oltremodo importante intervenire per mettere a regime il sistema fognario di quell'area e non solo, perché anche il Rio Melo a sua volta, da questo punto di vista, è fortemente penalizzato.

Per cui approfitto di questa occasione per ribadire l'importanza che hanno le aste fluviali nel nostro territorio, anche perché si riversano direttamente su una delle più belle spiagge italiane ed è veramente un peccato vederle soffocare da situazioni di degrado come è successo i giorni scorsi.

Io ho terminato e vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra Stefano Piccioni. Prego.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Un nativo, come me, della zona sud, un pizzico di invidia di questo progetto l'ha. Nella nostra zona siamo legati a lacci e laccioli della gestione delle aree Ceschina, questi lotti fermi, quindi quella è una zona che avrebbe bisogno sicuramente di risposte così all'altezza, di risposte importanti, perché credetemi, il territorio è difficile giocarselo, ma anche non giocarlo e mandarlo un po' così al degrado, non è un bellissima risposta per la città.

Sono particolarmente soddisfatto dell'intervento che ha fatto la Franca Mulazzani. Volevo solo dirle di due cose però, ha pagato di pegno da pagare verso Rimini per la Novarese e per la Bolognese, io non credo che sia un pegno, se questi qui si muovono come noi e magari arrivano anche prima di noi, ben venga, credo che vada a vantaggio di tutta la zona.

È una zona, quella, da riqualificare, se lo fanno anche verso nord credo che sia di buon auspicio per tutti, anche per noi.

Ho sentito dire da tutti che questo è un progetto innovativo e trainante per l'intera economia, sono

d'accordo anche io. Fra l'altro con questo investimento si mette mano alla colonia Reggina, che ne ha fortemente bisogno, e anche all'Adriatica che verrà ristrutturata, che penso darà sede alle società sportive.

Sono anche d'accordo per il sottopasso che verrà fatto per raggiungere in maniera ottimale il mare, credo che questo sia indispensabile.

Come dicevo nascerà un resort da 800 posti letto, mi sento di dire che spero che siano posti letto a 5 stelle, architetto, perché credo che Riccione deve essere sempre in prima fila su queste cose, dobbiamo partire sempre alla grande.

Ho sentito anche dire che tutto questo progetto verrà costruito, verrà addentrato in un contesto urbano, questo mi fa particolarmente piacere, quella zona fino adesso era un po' degradata, adesso all'improvviso diventerà sicuramente una zona molto importante della nostra città.

Io ero particolarmente favorevole alla torre, ho sentito parlare di 75 metri, non mi ricordo se erano proprio 75, però mi piaceva molto, perché secondo me ci caratterizzava molto. Poi sono stati recepiti alcuni accorgimenti, bene, in maniera molto democratica approviamo quello che è stato fatto, però ripeto, era molto caratteristica per la nostra zona, non mi dispiaceva.

La piazza che nascerà, come vediamo nel plastico, andrà a vantaggio della zona, anche per le molte iniziative che spero verranno fatte, anche questo è un dato positivo.

Ho sentito dire dall'architetto che se ci muoviamo, visto che siamo un po' in ritardo, in autunno partiranno i lavori, credo che sia veramente così, capisco l'importanza dell'investimento, però spero che questo investimento parta al più presto.

Ho sentito Cianciosi prima parlare del Parco Marano, sono un pochettino d'accordo anche io, anche la Iole, di mettere mano a questa prima zolla, anzi chiedo al Sindaco quel fiume lì grida un po' vendetta, siamo un pizzico in ritardo, mi sembrava di aver capito che questi soldi c'erano già dalla regione, non so se ho capito bene, e lì sarebbe bene dare un pizzico di dignità a quella zona, perché credo che non possa più aspettare.

Come maggioranza abbiamo recepito due emendamenti, vedo qui presente la famiglia Fascioli, e credo che abbiamo fatto bene, perché credo che a questi edifici esistenti se chiedono un qualcosa da poter controllare, guardare in maniera più approfondita, credo che un'amministrazione deve prendere atto. Quindi questi emendamenti li abbiamo chiesti, li voteremo favorevolmente, facendo stare in tranquillità chi è che ce li ha segnalati.

Credo che con questo intervento possiamo mettere

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

mano, forse in maniera abbastanza decisa, al Marano, alla Movida del Marano, perché poi credo che quella zona dovrà regolarizzarsi, nascono queste strutture importanti, questa spiaggia dovrà sicuramente dare delle risposte serie e quindi bisognerà regolarizzare il tutto.

Credo che una buona amministrazione, come lo è la nostra, debba avere rispetto di tutti gli attori di una città, che non sono soltanto le attività turistiche ma anche il semplice cittadino. E credo che la città, come io penso e come vedo, se è veramente cresciuta, deve dare queste risposte a 360 gradi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni. Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Marzio Pecci. Prego Consigliere.

Cons. PECCI

Grazie Presidente. Voglio consegnare anch'io qualche mia considerazione, soprattutto per dire, contrariamente a quanto sostiene Iole, che in Consiglio Comunale non possono trovare ingresso i sentimenti, ma in un Consiglio Comunale deve avere spazio la politica, perché è attraverso la politica che si riescono a veicolare le idee per la crescita e lo sviluppo di una città.

Io devo ringraziare Cosimo Iaia che, da quando è in Consiglio, tenta di spostare il dibattito sulla politica e devo dire che ci è riuscito.

Io ho ascoltato il Sindaco questa sera quando ha illustrato questo progetto, non ho riscontrato, non ho sentito alcunché di politico a sostegno di questo progetto. Ho ascoltato una descrizione tecnica, devo dire molto qualificata e ho sentito un sentimento di un grande imbonitore, soprattutto una tecnica imbonitrice superiore a quella dei migliori imbonitori televisivi.

Di questo, Sindaco, me ne dispiace molto, me ne dispiace perché non è quello che questa opposizione si aspetta da lei.

Questo è e quindi sono costretto a confrontarmi in questi termini, però non è quello che mi piace, non è quello che ritengo utile alla città, perché avrei voluto confrontarmi in termini politici e quindi dare il mio contributo in questo modo.

Dico queste cose perché questo è un progetto che, a mio avviso, risponde ad una città che tenta, per una volta, di pensare in grande. Ed è vero che una città cresce soltanto se gli imprenditori e la politica sa pensare in grande. Questo è quello che cerchiamo di fare, cerchiamo di portare il nostro contributo affinché ciò avvenga.

Ma questa città purtroppo, fino ad oggi, non è stata in grado di pensare in grande, e l'allarme lanciato da Bossoli pochi minuti fa è un allarme vero,

perché basta andare a passeggio per Riccione, basta andare a passeggio per Via Ceccarini, e ci accorgiamo qual è l'offerta che non riusciamo a dare e qual è la nostra utenza, qual è il nostro turista.

Quindi credo che la crisi del turismo che investe anche questa città, sia dovuta principalmente alla nostra offerta turistica.

Guardando ciò che accade in giro per l'Europa, ciò che accade nelle spiagge del Mediterraneo, tutto questo non avviene perché Formentera vive un momento florido, Mykonos mi dicono la stessa cosa, Corfù idem, le isole greche tutte. Quindi vuol dire che è un problema che investe la nostra costa e soprattutto quella emiliano romagnola.

Di questo forse sarebbe stato meglio parlare, in cui questo progetto tenta di rovesciare un po' questa offerta che noi abbiamo.

Lei ha detto che diventerà l'area più bella della Riviera, cioè noi ci crediamo, l'abbiamo detto già un anno fa. Un anno fa ci eravamo detti che avremmo sostenuto questo progetto a condizione che partisse subito, lei Sindaco, insieme alla sua Giunta, aveva dichiarato che sarebbe partito a settembre 2006, siamo settembre 2007, oddio fra un mese, sono passati 11 mesi, anzi 12 da allora perché era il 3 agosto quel Consiglio, e questo progetto è ancora fermo e non sappiamo quando partirà.

Iole Pelliccioni diceva che, tutto sommato, questo progetto ha impiegato a venire alla luce un tempo congruo. No, non è un tempo congruo, è un tempo lunghissimo per chi fa imprenditoria, i tempi, anche i tempi nostri sono lunghissimi, impediscono in questo modo il realizzarsi dei progetti.

Io non ho su questo progetto, pur apprezzandolo, non ho l'euforia di Alberto Spimi, sono contento che si realizzi un progetto, perlomeno si cominci a discutere di quell'area, però ho dei dubbi sulla potenzialità finanziaria dell'imprenditore che va a realizzare questa opera, del quale non abbiamo nessuna garanzia che la realizzerà in un tempo congruo.

Abbiamo parlato in Commissione, abbiamo parlato di 3 anni, io non credo che in 3 anni questa opera venga compiuta, se le cose rimarranno così come ci sono state descritte.

Ci è stato detto che verrà realizzata in 2 o 3 stralci, perché col primo stralcio dovrà essere finanziato il secondo e col secondo dovrà essere finanziato il terzo.

Quando un Business Plan prevede il finanziamento del secondo stralcio con il primo stralcio, sinceramente ho dei dubbi grossissimi. E credo, ho il timore, il timore di questa opposizione è che questo bel progetto rimanga l'incompiuta del Marano.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Io credo che un Business Plan che riguarda tutta una RTA, una residenza turistico alberghiera, abbia delle serie difficoltà. Mi auguro di sbagliarmi e spero di trovarmi davanti al miglior imprenditore capace di far girare le presenze per 365 giorni nella misura che ci viene presentata, delle 800, 1.600 presenze al giorno, non so quante siano, però, ripeto, ho dei grossissimi dubbi.

Condivido pienamente i dubbi tecnici che sollevava la collega Renata Tosi, ma non li voglio trattare e non voglio entrarci. Voglio esprimere soltanto la preoccupazione, proprio per l'aspetto finanziario che questo progetto assume, perché non vorrei trovarmi o non vorremmo trovarci fra qualche anno, forse due, forse uno e mezzo, forse tre, a dover dibattere in questo Consiglio un cambio di destinazione d'uso, dove l'RTA diventa residenziale.

Sarebbe una sconfitta della vostra maggioranza, perché credo che sia giusto dire alla città che questa maggioranza scommette su questo progetto. E se quel progetto fallirà quella maggioranza dovrà andare a casa.

Io credo comunque che questo sia un buon progetto e la vostra maggioranza, perché si realizzi questo progetto, deve ottenere, deve avere dalla proprietà tutte le garanzie possibili, perché è in gioco non la vostra reputazione ma la reputazione della città.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci. Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica.

Cons. BEZZI

Io ho sentito dei grandi entusiasmi questa sera rispetto a questo progetto. Indubbiamente la prospettiva è interessante. Voglio solo ricordare però una cosa. A parte che degli aggettivi sono esagerati, la parola resort illuminato, mi è sembrato quasi che ci fossimo trovati di fronte a un progetto che abbia quasi del miracoloso, del mistico. In realtà il progetto, di per sé è l'idea di investire nel settore turistico e ricettivo, è un'idea che per quanto riguarda La Lista Civica, quello che ha detto, presentandosi anche in campagna elettorale con un suo candidato Sindaco appoggiato anche da altre liste, è stato ripetuto mille volte e a mille lettere, nel senso che chiaramente questa lista si è espressa non perché la città venga ingessata, non perché la città non vada verso lo sviluppo e il rilancio, ma perché l'investimento nel settore immobiliare riguardi soprattutto la ricettività, gli interventi su strutture sportive, su strutture alberghiere, la riqualificazione alberghiera: l'abbiamo cantato in mille modi, in mille ambiti.

A noi quello che dava fastidio, e l'abbiamo detto più volte, era la spirale che si è venuta a creare negli ultimi anni nella città di Riccione, attraverso le leggi sulla marginalità che da un lato hanno sì favorito l'uscita dal mercato di imprenditori che facevano fatica a starci, ma collegata alla creazione di appartamenti su appartamenti, quindi al culto della palazzina in quanto tale, ha generato fenomeni di calo della offerta turistica e di crisi della domanda.

Badate bene, a pagare questo scotto, cari signori, sono state proprio le aree marginali, a destra e a sinistra della nostra città, soprattutto queste aree hanno pagato questa politica che è stata fatta negli ultimi anni. Si è preferito cancellare invece che riqualificare. La politica non è stata in grado di fornire agli imprenditori locali strumenti idonei per riqualificare la propria attività invece che abbandonarla e dedicarsi alla rendita immobiliare. Questo è il discorso chiave che va fatto in questa città. Ed è questo il discorso che La Lista Civica ha portato avanti e porterà avanti.

Ecco che – arriverò poi a parlare anche del progetto – ecco che su questo punto sono qui a contestarvi lo stesso svolgersi del dibattito di questa sera. A me è sembrato che i signori dall'altra parte venissero dalla Luna o da Marte. Ma scusate, in questi anni nella città di Riccione chi ha governato?

Cioè quando le zone del Marano e dell'Abissinia si sono ridotte a quelle che sono, chi era al governo di questa città? Anche io, stai tranquillo. Daniele, non ci sono problemi, da parte mia non hai nessuna remora, non ho discorsi personalistici da portare avanti. Guarda, non c'è nessunissimo problema per affrontare questo argomento, se vogliamo affrontare il mio argomento personale ne abbiamo da parlare. Però voglio dire, non credo che interessi alla gente, no Sindaco?

Il problema è che voi vi siete presentati questa sera – io sono seduto di qua, voi siete seduti di là - ... io ho fatto cadere una Giunta con le mie dimissioni al Sindaco, tu ti ricordi no? Non è che me sono andato via alla chetichella, me ne sono andato via davanti alla piazza. Quindi c'era qualcosa che non dividevo evidentemente, se sono andato via. Ma al di là di quello, quello che mi ha stupito questa sera è andare a vedere questa forma di intervento come qualcosa di risarcitorio per queste zone, che invece risarcitorio non è, e giustamente non deve essere considerato risarcitorio perché è un intervento che dovrebbe, nella speranza di tutti, dovrebbe essere un intervento riqualificante, non solo per quell'area e quella zona, ma un intervento riqualificante per la città.

Io non voglio fare la cassandra, per carità, e mi

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

auguro che tale diventi: ci sono alcune perplessità. La Renata ne ha sottolineate alcune di grosso rilievo. Quella che salta agli occhi, più evidente, è questo dubbio sulla destinazione alberghiera, residence, non si sa bene ancora quale parte sarà destinata ad albergo, queste residenze turistiche, non vorremmo trovarci di fronte ad un Portoverde 2, che sarebbe una cosa disastrosa.

Noi speriamo che effettivamente quello che viene descritto come un intervento di carattere riqualificante e finalizzato ad una nuova politica turistica, diventi tale.

Le perplessità riguardano un utilizzo, una vaghezza generale del progetto, una vaghezza nei numeri, nelle consistenze, nelle definizioni.

Per cui il progetto a noi sarebbe piaciuto discuterlo in maniera più precisa, sapendo quali saranno questi impianti sportivi, quali sono i numeri di questo progetto che ci sono del tutto sconosciuti. D'altra parte ci sono alcuni numeri che invece abbiamo visto francamente imbarazzanti: 9 euro al metro quadro e alla valutazione. Il cambio del verde francamente non è di quelli che sarà ricordato come vantaggioso per il comune.

E anche la storia del Parco del Marano, Sindaco. Io, di tutto quello che ha detto questa sera, condivido la parte in cui lei ha citato il discorso dell'asse, chiamiamolo così, verso San Marino, cioè la Via del Marano. Io temo però che questo discorso del Parco del Marano sia uno specchio per le allodole. Spero di non sbagliarmi. Il giorno in cui verrà realizzato, concretizzato e che assumerà una valenza vera all'interno della città e della provincia, sarò contento.

Per quanto riguarda il discorso complessivo del turismo, è chiaro che un'opera come questa, a parte alcune perplessità, è comunque, qualora realizzata nei suoi termini veri, reali, un vero intervento di resort, una vera riqualificazione generale, potrebbe avere un risvolto importante, noi condividiamo. Io ho apprezzato molto l'intervento di Stelio, un intervento che non era puramente adeguato al resto della maggioranza, ha sottolineato alcune preoccupazioni, che sono quelle della politica turistica che sta seguendo la città.

Vedi Gobbi, è vero che bisogna fare 4 o 5 turismi, ma bisogna poi crederci in quello che si fa. Se tu vuoi fare i 4 o 5 turismi, ci devi credere, ci devi investire sopra, è inutile parlare, riempirsi la bocca di parole e riempirsi la bocca dei numeri che vengono dati sulla stampa sulle Terme di Riccione e prenderli come oro colato. La realtà vera è che la zona sud di Riccione soffre perché è bloccata da anni da meccanismi, Ceschina, l'attuale proprietà delle terme, piani che non risolvono in alcun modo il problema, è come una sorta di circuito vizioso –

Stelio, no? – circuito chiuso da cui non si riesce a uscire.

E spetterà a noi, a chi magari è di quella zona ma anche a chi non lo è, cercare di trovare il modo per uscire da questo circuito.

Anche – e chiudo l'intervento, non ho bisogno dei 20 minuti – il rapporto con le aree destinate a discoteca sulla spiaggia, si è detto... ma adesso, con questo intervento bisognerà anche cercare di dare una legalità, una legittimità a queste aree. Premesso che io credo che gli interventi di ballo sulla spiaggia alla fine diventeranno comunque inevitabili, perché di fronte a quella che è la domanda del turista, che è il mercato, si fa fatica a combattere, è inutile combattere con strumenti legislativi fenomeni e economici o di mercato. Ma a parte quello, lungi da me difendere i locali del Marano, ma scusate, anche qui siete voi che avete la maggioranza, avete gli strumenti, ma prendete le decisioni. Se questi locali sul Marano non vanno bene, non hanno le norme, non so, intervenite.

Bisogna aspettare l'intervento di Futurismo, ma perché? Non riesco a comprendere questa cosa.

Quindi in definitiva qual è la nostra valutazione? La nostra valutazione è che è un'idea che va sviluppata, andava sviluppata, positiva, ma come ogni volta sono stati fatti, anche in questo caso, tanti pastrocchi, tante cose che non ci piacciono. Quindi abbiamo dei grandi dubbi, speriamo che la cosa finisca in bene per la città perché questa è la nostra vocazione, ma i dubbi francamente rimangono.

Io credo che la città meritasse un progetto – l'idea è buona – un pochettino meno vago, più preciso e meno, soprattutto, concessioni inutili magari anche al privato, solo sacrificando quella che poteva essere un'area più verde, un centro turistico che si integrava meglio nella città, a vantaggio invece di troppo cemento, a volte scelte sbagliate.

Quindi il tempo c'è, io credo che si possa ancora affinare, perfezionare, abbiamo presentato degli emendamenti, mi sembra di capire, anche tendenti a migliorare alcuni aspetti e penso che la maggioranza abbia almeno colto, se non in toto, alcuni aspetti delle nostre perplessità. Speriamo che il progetto diventi veramente un qualcosa di positivo per Riccione. Abbiamo parecchie perplessità.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Intervento di un componente della Giunta, Assessore Villa Loretta.

Ass. VILLA

Voglio comunque rincuorare l'amico Bezzi, perché io a differenza di loro, che sono molto giovani,

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

ricordo bene il Consiglio in cui lui e Tirincanti decisero di formare Gruppo Autonomo e poi di aderire ai Club Azzurri. Ho letto e riletto ripetutamente quegli interventi perché, chissà, potrebbe capitare anche a me un domani, quindi è meglio avere le idee chiare.

Io, chi mi conosce sa che dico spesso che si può sempre dire di ogni intervento che si può fare meglio e prima. Sul prima mi soffermo un attimo: su prima io credo che ci siano dei tempi da rispettare, che non sempre i tempi della democrazia, dell'approfondimento, dell'esigenza di chiarimenti, sono sempre compatibili con quelle che sono le esigenze degli imprenditori. Gli imprenditori lo sappiamo tutti, vanno ad un ritmo accelerato, in questo caso poi parliamo di imprenditori coraggiosi, che fanno un intervento importante nella nostra realtà. Ma noi, i nostri tempi devono tener conto comunque di un dibattito interno, debbono tener conto della trasparenza, debbono tenere conto di quelle regole che in democrazia sono determinanti. Dicevo sempre "meglio" e "prima". Io sul meglio devo dire che questa affermazione, che ho fatto per molti anni, è sicuramente lesiva di questo progetto: secondo me non era possibile fare un progetto meglio di questo, non perché non ce n'erano le condizioni, ma perché senza tanti toni trionfalistici, fra l'altro questo progetto l'ha sempre seguito il Sindaco quindi non posso neanche prendermi nessun merito particolare, ma questo progetto è un progetto veramente importante per la città e soprattutto è non il miglior progetto che potessimo aspettarci, ma il miglior progetto, punto. Io credo che chi vuole trovare elementi per mettere in discussione questo progetto vuol dire che fa fatica a capire lo spirito generale di questo.

Poi anche sempre questa questione dei tempi, io ho sentito: per la Renata sono stati affrettati, per qualcun altro sono stati troppo accelerati: i tempi sono quelli che sono stati necessari e il risultato è un risultato ottimo ed è un risultato che è largamente condiviso dalla città, al di là di quello che io ho sentito qui questa sera, questo è un progetto che è stato discusso, approfondito, visionato in tutte le sue parti, con tutta la città, attraverso assemblee nel quartiere, attraverso incontri con le categorie, questo è un progetto largamente condiviso dalla città ed è largamente condiviso perché è una risposta che va ben oltre le aspettative che questa città si aspettava.

Questo è un progetto altamente innovativo, noi qui parliamo spesso di innovazione, poi quando ci troviamo di fronte a un progetto che ha queste caratteristiche innovative, cerchiamo di trovare a tutti i costi i perché e i come e i ma e potevamo

approfondire meglio. Ed è innovativo per dei motivi molto semplici: è innovativo perché sicuramente è innovativo il progetto; è innovativo perché siamo nelle condizioni di dare un'offerta completamente nuova per la nostra città. È innovativo per il rapporto che c'è tra il verde e l'edificato, ed è innovativo anche per le soluzioni tecnologiche che si sono trovate sulla viabilità.

Io credo che mettere in discussione questo progetto sia veramente un'operazione complessa, ardua, e mi fermo qui perché non voglio dire niente di antipatico questa sera perché veramente... Non uso toni trionfalistici ma vi devo dire che mai come in questa occasione mi sono trovata davanti a un progetto che condivido nella sua interezza, un progetto importante, un progetto strategico per la città di Riccione.

Non mi ero accorta, è già finito il tempo.

Io credo che non è innovativo solo per Riccione, è innovativo per tutta la costa romagnola, perché un progetto di queste dimensioni, di queste fattezze, di queste innovazioni, non c'è da nessuna parte. Non può essere fatto l'esempio, scusate, con la Novarese, dove fanno un intervento attraverso un DIA, dove con tutto il rispetto che ho per tutti gli interventi importanti, è sicuramente un intervento che affronta un tema particolare e non il turismo nella sua interezza.

Ho finito, mi scuso, ribadisco semplicemente che bisogna arrampicarsi sui vetri, e quelli del grattacielo, mi dispiace che non sia più alto così era ancora più arduo, perché veramente su questo progetto c'è una risposta per la città, per la costa, per tutti coloro che sanno e voglio parlare di turismo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra Daniele Benedetti. Prego Consigliere.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente, buona sera a tutti quanti.

Parto da molto lontano, parto da un'assemblea avvenuta svariati anni fa a Raibano, dove era presente un giovane Daniele Benedetti che ancora non pensava di entrare a far parte di questo Consiglio Comunale. E con una domanda molto semplice chiesi al Sindaco: "Quando mettiamo mano alle colonie, in particolar modo alla Reggiana e quelle delle aree al Marano?" E alla fine di quell'assemblea molti residenti che avevano partecipato a quella riunione mi dissero: "Come, abbiamo il Sindaco qui, abbiamo tanti problemi, gli vai a chiedere una cosa su un'area che non è la nostra?" Forse perché comunque già da allora

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

avevo un'ottica di Riccione un pochettino più allargata e non vincolata e legata ad un solo quartiere. Devo dire che questo progetto lo accolgo con molto entusiasmo, e i numerosi interventi che sono venuti dai banchi della maggioranza ne sono stati la testimonianza. Perché comunque c'è un'enfasi, un entusiasmo all'interno di noi che sosterranno questo progetto, perché comunque vediamo finalmente realizzato, dopo un iter, come diceva l'Assessore Loretta Villa, non so se troppo lungo o troppo breve, però comunque che arriva a presentarci questa sera, in quest'aula questo plastico e francamente averlo così vicino mi brillano gli occhi.

Ho fatto già i miei complimenti, a telecamere spente, all'architetto Gaudenzi, li rinnovo questa sera. E voglio dire una cosa, subito, per rispondere a qualche intervento della minoranza, prima di entrare un attimo nel merito del plastico.

Bezzi, sì, ti ho sentito più di una volta dire che quella volta tu hai fatto cadere una Giunta: vedi, noi abbiamo scelto un'altra strada, personalmente io anche, quella di sostenerla, e finché i progetti che ci porterà questa Giunta saranno questi, credimi che la Giunta troverà alle spalle una maggioranza bella compatta e pronta a fare sponda ed andare avanti dritti.

No, questo qui era nel tuo intervento.

Poi volevo dire un'altra cosa, non mi addentro nel tecnicismo del Consigliere Renata Tosi, purtroppo non ne sono competente, e non posso rispondere a Franca Mulazzani perché ho preso a metà il tuo intervento, mi dispiace, non so cosa tu abbia detto, mi sono perso parte del tuo intervento, però una cosa a Pecci la voglio dire. Affermare che questa pratica che noi stasera portiamo e ci accingiamo a votare, non è densa di una linea politica, mi sembra che tu offenda l'intelligenza del Sindaco e di questa maggioranza. Per un motivo molto semplice: che un anno fa, quando abbiamo portato in questo Consiglio l'adozione di questo piano, su tutti i giornali hai cominciato a dichiarare: in provincia non passerà mai e quant'altro. Invece il Sindaco, con tenacia, già quella volta aveva preannunciato che comunque quello che avevamo adottato quella volta sarebbe stato il progetto che stasera andremo a votare. E io questo qui lo riconosco al mio Sindaco. Ma non solo: con tutte quante le tue sviolate, perdonatemi tutti quelli che tifano per l'Inter, mi sembra di ricordare lo striscione apparso al Meazza, quando i milanisti sventolavano e dicevano: "Noi realizziamo i vostri sogni." Questo qui mi sembra il leit-motiv di questa serata. Tu ti addentri e dici che manca questo, manca quell'altro, poi dopo noi sostituiamo con i fatti, e sono qui i fatti, quello che è il tuo

pensiero, quello che tu vorresti realizzare. È qui, è un fatto, lo puoi toccare con le tue mani.

Sì, io lo voto.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi, per favore.

Cons. **BENEDETTI**

Scusa, non posso far dialogo, ti rispondo dopo.

È facile cavalcare queste onde, comunque qui, alle spalle, c'è un Quartiere molto importante che è Spontriccio, c'è una zona che si chiama Alba, un bel bacino di voti, è facile fare della demagogia stasera.

Comunque ripeto, noi realizziamo i vostri sogni.

Volevo dire soltanto un'altra cosa, riallacciandomi un po' al discorso che ha fatto sia Massari, da un certo punto di vista, che a Piccioni sotto un altro aspetto. Io sono stato uno di quelli che, insieme a Massari, ha votato l'emendamento per abbassare quella torre, e dico che questa sera non ne sono pentito, non ne sono pentito però, come Piccioni, dico che forse ci poteva ancora più caratterizzare quella torre se fosse stata più alta. Vorrei chiedere una cosa e la voglio chiedere qui, questa sera, l'ho già fatto in maggioranza con l'architetto, vorrei di nuovo ribadire questo mio concetto: "Non abbia paura di essere coraggioso." Le ho fatto l'esempio di una struttura esistente a Praga, mi dicono che è una struttura che ricorda Fred Astaire e Ginger Rogers quando ballavano, se è possibile una struttura così caratteristica, futuristica, visto che stiamo parlando di questa cosa, sarebbe una cosa che caratterizzerebbe molto la città di Riccione. Come si può vedere molto dal plastico, c'è un rispetto anche delle zone confinanti, in particolar modo per gli alberghi che sono presenti in questa zona, dove in questo momento ho la mano, c'è una smussatura di questa struttura e c'è un rispetto anche per i vicinanti. Quindi anche se la struttura rimane un pochettino sopraelevata rispetto a loro, comunque non viene calata dall'alto, non viene uno scatolone quadrato. E in questa cosa qui le parole ancora dell'architetto Gaudenzi ci sono state estremamente di conforto. E poi, ripeto, più guardo la Reggiana e più mi convinco che quest'opera è un'opera che valorizzerà molto non soltanto quest'area ma tutta quanta la città.

PRESIDENTE

Consigliere Pecci, per favore.

Cons. **BENEDETTI**

Dà fastidio, Presidente, dà fastidio quando portiamo questi progetti, dà fastidio.

No, non faccio dialogo.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Comunque quando ogni tanto ci si azzecca vede che dà fastidio.

Poi per il quartiere verrà rivalorizzata tutta quanta l'area e la zona di quella piazza, che comunque sarà pubblica. Avremo un'altra piazza sotto Viale D'Annunzio che comunque potrà essere occupata, magari per qualche evento, potrà essere usufruita dai nostri turisti. Abbiamo questo sottopasso che anche in maggioranza ha destato qualche perplessità, per carità, sono tutte quante legittime, che però è una cosa che noi, come maggioranza, abbiamo chiesto a chi interveniva in questo contesto e francamente tutte quante le perplessità, con il conforto anche di Adriano Prioli, questa sera, abbiamo sentito, tutti quanti ci muoviamo nella stessa direzione.

Io ripeto, l'ho già detto a microfono spento, mi dispiace che stasera il Consigliere Antonio Cianciosi si debba astenere di fronte ad una cosa così, lo capisco, non lo giustifico però, lo dico molto serenamente, anche perché con il collega Antonio ho un ottimo rapporto. Di fronte ad un progetto così importante un pizzico di fiducia in più, anche per l'imprenditoria, mi sarebbe piaciuto da parte un po' di tutti.

Poi ricordiamoci che andremo a valorizzare un'area verde che di verde in questo momento ha poco e verrà restituita alla città, resa fruibile a tutti quanti: io non so trovarci grossi difetti a questo progetto, lo dico molto sinceramente, anche perché l'unico che forse ci era venuto è stato già risolto con un emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Benedetti. Passo ora la parola al Consigliere Valter Ciabochi, Capogruppo di Forza Italia. Prego.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Un paio di considerazioni. Credo che questo intervento sia stato stimolato molto dal collega Benedetti. Intanto non è vero che voi realizzate i nostri sogni, perché nella città, se noi avessimo dovuto realizzare delle altre cose, le avremmo realizzate meglio e con meno spese a carico dei cittadini.

La seconda questione, quella che volevo dire, è che il giovane Benedetti che era andato a sentire in quella riunione, con il futuro Sindaco, a Raibano, poteva tranquillamente parlare dell'inceneritore, poteva parlare e dire ai cittadini quanto inquinava quell'inceneritore.

Quando è andato a chiedere l'83% ai suoi cittadini lì vicino, promettendogli che avrebbe fatto chiudere l'inceneritore, il Consigliere Benedetti ne

ha fatto aumentare un altro dei forni, più la centrale di termovalorizzazione, il giovane Benedetti, Consigliere Comunale.

Allora il giovane Consigliere Benedetti deve capire che l'intervento del collega Pecci si formalizzava solo e semplicemente su una questione del recupero della politica all'interno di quest'aula. E che la mia collega Mulazzani ha messo il dito su una situazione che – anche se hai perso, hai detto, metà dell'intervento – l'ha messo dal punto dal punto di vista della positività dell'operazione.

Quindi tutte le tue considerazioni edulcorate e la striscia tipo lumaca sotto alle scarpe del Sindaco, non ti servirà per essere eletto quest'altra volta: andrai a dire ai cittadini che farai diminuire il forno dell'inceneritore e te ne faranno un altro sulla tua testa, per poi venire a dire sui giornali e in Consiglio Comunale che ti dimettevi e non hai avuto il coraggio di farlo.

Prima di fare così tanto il pedissequo inchino al Principe e dire che voi siete belli, bravi, biondi e con gli occhi azzurri, proviamo a vedere una cosa, proviamo andare a vedere dove si amministra con il Centrodestra e come si fanno quei progetti quanto spende il comune.

Ma più che altro, dove amministra il Centrodestra, le tasse sono al minimo.

Chissà quanto gli costa un'operazione del genere al territorio, ai cittadini e alle tasche dei ricconesi. Va a spiegarglielo alla prossima campagna elettorale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

A questo punto passo la parola all'architetto Marco Gaudenzi.

Arch. GAUDENZI

Io non ho chiaramente nessun ruolo, in questo caso, di tipo politico, anche se mi piaceva dire o tre cose sulla storia un po' di questo progetto, che ha accomunato una parte dell'imprenditoria pescarese, con alcuni operatori qui della zona, in questo periodo di tempo che è stato un periodo particolare, sia per lo Studio nei confronti della città di Riccione, sia anche del gruppo imprenditoriale che si sta occupando di questa cosa. Quindi parlo non a nome loro, però siccome ci sono state alcune precisazioni, forse vanno date alcune risposte.

Noi abbiamo iniziato 5 anni fa, ci siamo occupati della colonia Reggiana per un gara che era stata emessa dal Comune di Riccione, relativamente alla presa in carico, attraverso un progetto che doveva in qualche modo significare un recupero, sia architettonico che imprenditoriale della colonia

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Reggiana, e ci siamo mossi con un gruppo che allora nacque formato su idea del dottor Verni, che è un romagnolo di Cattolica, che ha una famiglia che forse conoscete qui a Riccione, che ha delle tradizioni. Lui era cliente mio, quindi venne nel mio studio e mi presentò l'idea di interessarsi di questo luogo. Io venni a vedere la colonia, inizialmente perplesso perché pensavo che questi 50 anni di concessione non fossero in grado, in qualche modo, di ripagare l'intervento così com'era, però mi accorsi di quanto questo luogo era caratteristico nonostante fosse abbandonato, anzi proprio perché era un luogo abbandonato per certi aspetti, come nei relitti marini in cui intorno si formano quelle aggregazioni di pesci e diventano cibo però, per tante situazioni, avevo visto, non so, proprio nei confronti di Riccione-Rimini, quel luogo come un luogo in cui c'era da fare, c'erano delle cose interessanti che stavano nascendo e che potevano interessare, a quel tempo, uno dei miei più cari amici, perché Filippetti, siamo cresciuti insieme io e Filippetti, quindi ci conosciamo da circa... io ho 57 anni, ci conosciamo da 50 anni.

Allora ho portato Verni da Filippetti e ho cercato di far nascere una forma di società imprenditoriale, basata su un'idea che avevo nel cuore da tantissimi anni, vi dico da circa 25 anni fa quando ho cominciato a lavorare a Cattolica e che mi sono occupato per la prima volta degli alberghi, e dicevo a Nardo che allora era un operatore turistico, sempre abbastanza vivace però non grande come oggi, gli dicevo: "Perché non facciamo un villaggio nella Romagna?" "Ma nella Romagna un villaggio?" "Perché non facciamo un villaggio come si fa dalle altre parti, in cui ci sia questo senso di quartiere, di comunità, che sia proprio così, che si mescoli dentro la città, dentro quelle città così specializzate e possa diventare un elemento di vitalità che porti di nuovo delle persone che invece vanno in giro dappertutto." Pensate che questa idea, così come è nata all'inizio, si stava sviluppando, avevamo iniziato a Cattolica, cercando di acquistare tutte delle pensioni che stavano su una strada, tutta una strada intera. Dopo avevamo capito che era impossibile, praticamente.

E pensate che in questa attività non c'è mai stato niente che riguardasse un'idea di tipo immobiliare, nel senso dell'attività immobiliare così intesa come acquisto e vendita di immobili, cosa che io faccio da tantissimi anni, e con il mio studio per tantissime imprese, di cui non mi vergogno, però che non è mai stato oggetto di pensiero, né allora né oggi, per esempio riguardo al Marano. Questo per denunciare e per dare giustizia, nessuno degli imprenditori ha mai pensato, chi dice che c'è poca

chiarezza, ha mai pensato di far qui un'attività immobiliare. Qui si è sempre chiesto di fare degli alberghi, si è chiesto di fare un resort nella sua qualità di resort: il resort significa un'offerta turistica articolata in più tipi di risposta. Cioè ci sono famiglie che chiedono un tipo di uso, si dà quell'uso, ci sono persone che chiedono un altro tipo di uso, si dà quell'uso. Questo insieme di attività che poi viene definito così genericamente resort, è una risposta di tipo industriale, di tipo imprenditoriale a una realtà interessante come quella dell'Emilia-Romagna, sul turismo, che così come è stata in grande sviluppo, oggi mostra il fianco a tantissime problematiche proprio di rinnovamento. Allora vedendo il posto della colonia, della Reggiana, è rimasto questo fascino, e immediatamente ci è venuto in mente che era interessante poter espandere questa attività che non sarebbe bastata, come luogo, quella colonia lì, per fare una cosa di questo tipo, di acquisire l'area alle spalle.

Da allora è iniziata un'attività che ci ha portato in 5 anni, non per nostra volontà ma perché lavorare in Italia è effettivamente un problema che purtroppo riguarda oggi sia la maggioranza che l'opposizione, cioè siamo all'interno di un sistema di regole piuttosto complesso nel quale è molto difficile fare del nuovo, mentre ci sarebbe bisogno di farlo.

Fare questo nuovo è significato andare in Regione, confrontarsi con la pianificazione regionale, confrontarsi con quella provinciale, quasi tutte per certi aspetti nemiche al cambiamento in generale, se vogliamo, però che sono diventate consenzienti nel momento in cui il progetto è stato presentato, è stato anche adeguato, finché non si è addirittura allargato a tutta l'area, con nostro dispiacere inizialmente in parte, perché sapevamo che la storia sarebbe durata più tempo, ci sarebbe voluta più energia. Così si è costruito tutto l'insieme.

Oggi non è che non abbiamo le idee chiare, una delle Consigliere diceva che non abbiamo le idee chiare, che io un'altra volta ho detto in un Dipartimento, ho detto che noi stiamo studiando il complesso, ma come si studia qualsiasi attività industriale, imprenditoriale, che si fa continuamente. Voi dovete pensare, io lavoro per grosse aziende in cui continuamente si studia il progetto che si mette in atto, è un'attività obbligatoria. Cioè oggi lavorare con società di marketing di Milano che si occupa non di come organizzare le camere, scusate, perché le camere sono 320, potranno essere 310 o 325, ma se voi guardate i progetti anche del Piano Particolareggiato di cui io vorrei che non si vedessero, però si vedono il numero di camere,

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

come sono grandi i soggiorni, come sono grandi le cucine, quanto personale è impiegato, c'è tutto, anche troppo, anzi in un Piano Particolareggiato non ci dovrebbe essere tutto questo perché è troppo impegnativo. E noi in Italia non possiamo impegnarci così prima di fare i progetti nella loro essenza. Però noi, in questi 5 anni, abbiamo continuamente lavorato, io ho incontrato centinaia e centinaia di persone proprio su questo progetto. E abbiamo tutta una serie di elementi che stiamo mettendo insieme, che costruiscono quella realtà lì. Quindi l'albergo, nella sua quasi totalità, è quasi tutto progettato. Quanto ho detto che la torre non ha ancora una connotazione... anche per esempio, scusate, mi scuso di avere lasciato questo plastico, che sì, rappresenta il territorio nella sua organizzazione, però dal punto di vista della costruzione, non rappresenta la costruzione come sarà, perché il progetto della costruzione come sarà un giorno io spero che il Sindaco potrà avere questa, penso benevolenza, perché noi non avremo nessuna cosa in contrario, porteremo il palazzo, quello che vedete lì, fatto di plexiglas semitrasparente, lo faremo vedere come effettivamente viene. E forse non ci sarà bisogno dell'approvazione a quel punto, si dirà mi piace, non mi piace, però è un'attività di progettazione dedicata anche alla parte formale, sostanziale, dell'albergo in sé.

L'altra cosa di cui vorrei un attimo parlare due minuti solo, è la consistenza dell'investimento. Ci sono in gioco circa 60.000.000 di euro, dai 60 a 70.000.000 di euro. La sfiducia che si può avere nei confronti in questo caso di imprenditori, io non è che non l'accetto, nel senso che mi piace sentire la parola fiducia. Nessuno degli imprenditori ha problemi oggi, cioè Filippetti è forse l'unica azienda a livello nazionale e internazionale, persona privata, che non ha legami e non ha sovvenzioni di nessun tipo, ha un fatturato e un tipo di lavoro certamente molto rischioso, come voi conoscete, nel turismo, però diciamo solido.

L'impresa Montagna è un'impresa che lavora in tutta Europa, noi progettiamo per loro due o tre cose sia a Pesaro che in altre parti di Italia, piuttosto grosse, stanno lavorando sia all'Aeroporto di Milano, hanno lavori in tutta Europa e sono un'impresa che storicamente avrà quasi 70, 80 anni, l'impresa Montagna su Pesaro, è un'impresa industriale.

Verni è un operatore finanziario, che viene da una famiglia antica, romagnola, e che ha riconquistato tutto quello che la sua famiglia aveva perso, che poi erano industriali, costruttori di trattori, ed è ritornato operatore a livello finanziario.

Certamente è un'operazione, questa, che ha un

andamento, come ho detto varie volte, ha 30 anni di ritorno, non è che è un'operazione che ha un mutuo di 10 anni, è un'operazione che ha quella realtà lì e che quindi deve essere pensata, deve essere roduta, deve essere sviluppata con queste modalità. E noi abbiamo iniziato già da un pezzo e continueremo a farlo.

In questa situazione si è inserita anche una porzione di territorio, sulla quale si realizza tra l'altro una piazza, che non è una cosa da poco, che esiste già come asfalto, che comunque sono 2.500 metri quadri di area pubblica di nuovo, e lo dico alla Consigliera Tosi, questo qui è l'unico intervento in Emilia-Romagna che cede così tanta parte di area, non ce n'è un altro. Se qualcuno riesce a citare un altro intervento alberghiero che ceda una parte di area da privato a pubblico, io veramente sarei contento, perché andrei a vederlo, mi piacerebbe vederlo, ma dico in tutta Italia, un intervento in cui il privato cede al pubblico, perché qui di questo si tratta..., sì è area privata quella, l'area è tutta privata, non c'è niente di pubblico in quell'area lì, è tutta di proprietà privata, è stata acquistata.

Nessuno intervento legato al turismo prevede una cessione di questo tipo, perché le spiego, è semplicissimo: mentre un intervento immobiliare può permettersi il lusso di cedere uno standard pari quasi al 50% di tutta l'area, un intervento industriale normalmente non cede area: questo qui è un intervento industriale, è un'industria, non può permettersi il lusso di cedere delle cose gratuitamente, così come lo sono gli oneri di urbanizzazione che sono dai 5 ai 6.000.000 di euro di urbanizzazione.

Cioè basterebbe citare un solo caso, uno solo, le chiedo, in Italia che venisse citato, di cessione di questo tipo nel campo del turismo. Questo volevo dire.

PRESIDENTE

Ringrazio l'architetto Marco Gaudenzi. Do ora la parola al signor Sindaco.

SINDACO

Sono contento, Franca, che siamo riusciti, accelerando un pochino, a tenere questo Consiglio Comunale nel mese che per i ricionesi è il mese più intenso, perché anche i simboli contano. In questo caso conta che noi dedichiamo questa serata in particolare a questo progetto, proprio nel periodo più intenso della nostra stagione estiva, perché questo lo merita.

E vorrei anche dire che è importante... io ho accelerato soprattutto perché sapete quanta è l'ansia che ho sui tempi, su ogni cosa che faccio,

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

quindi se riesco a guadagnare anche solo un giorno lo ritengo una cosa utile.

Ma in questo caso abbiamo anche un ritorno importante. Nei prossimi giorni i giornali, la gente sulla spiaggia, parleranno di questo, e questa sarà una pubblicità diretta sulla nostra città, a chi è qui in vacanza, che non potremmo fare diversamente. Cioè chi tornerà a casa avendo saputo di questo progetto, di quello che questa sera il Consiglio Comunale decide, tornerà a casa con un'idea dinamica della nostra città, con un'idea di una città che non sta ferma, che guarda sempre avanti, che investe, e quindi tornerà a casa con un'idea molto positiva della nostra città.

Di questo progetto è stato detto in questa sera un po' di tutto. Io vorrei ricordare alcuni numeri per far capire la qualità di questo progetto. Questo progetto riguarda un'area di 52.500 metri quadri, non è uno scherzo. Se pensiamo che quest'area è mare della ferrovia, intervenire con un unico piano su un'area così importante, con una seduta del Consiglio Comunale come quella di questa sera, che decide un'area così importante, credo sia una situazione unica e irripetibile.

Ma voglio dire di più, c'è un altro numero molto importante: voi sapete bene che nella zona turistica sotto la ferrovia, noi abbiamo un tasso di costruzione che è, quando va bene, di 2 metri quadri ogni metro quadro di superficie di terra disponibile, ci sono delle situazioni dove siamo anche a 3 metri quadri ogni metro quadro di terra disponibile, lo sapete bene, lo sappiamo tutti.

Sapete quanto facciamo costruire noi qui ogni metro quadro di quella terra disponibile? 42 centimetri. Io credo che questi numeri valgono più di tante parole. Qui c'è la novità vera, qui facciamo una cosa nuova, strategicamente nuova rispetto a tutto il resto. E io spero che pian piano, negli anni futuri, si arriverà a ristrutturare la costa romagnola, non penso solo a Riccione, Cattolica, ma a tutta la costa, con degli standard il più possibile vicini a questo. Non sarà facile, sarà difficilissimo, sarà lunghissimo, però qui diamo un esempio molto concreto, di come si può fare un intervento qualificante con una qualità ambientale così alta.

A me ha fatto piacere, molto piacere, te lo dico, Francesco, con sincerità: la riflessione che hai fatto questa sera è una delle cose che mi ha dato più soddisfazione, perché so bene le critiche che avevi mosso a questo progetto e avere riconosciuto con le tue affermazioni il lavoro che è stato fatto in questo anno, un anno importante, come diceva l'architetto Gaudenzi adesso, non fatto di chiacchiere ma di risoluzione di problemi enormi, perché mettere insieme un progetto come questo non pensate sia uno scherzo. Io penso che il tempo

che abbiamo impiegato, che a me pare sempre troppo lungo, però sia un tempo necessario, utile, l'abbiamo speso tutto, non abbiamo perso una virgola, perché mettere insieme un progetto così è davvero complesso.

Però le considerazioni che faceva Francesco nel suo intervento mi hanno davvero riempito di soddisfazione perché c'è il riconoscimento di un lavoro che ha prodotto una modificazione concreta, sostanziale, ma noi siamo partiti, lo ricordava l'architetto adesso, solo con la colonia Reggiana e la Adriatica, poi dopo abbiamo capito che il progetto poteva essere più importante, abbiamo aggregato la colonia Savioli. Poi, insieme alla provincia, abbiamo convenuto che dato che si interveniva così era bene tenere insieme tutta quell'area e abbiamo messo dentro anche l'area Arcangeli, l'area Fascioli. Questa non è una cosa che si può in 2 minuti, c'è voluto un lavoro intenso, anche dal punto di vista progettuale.

Io sono convinto che quello che oggi andiamo a deliberare è un frutto maturo e anche molto ambizioso.

Da questo punto di vista dobbiamo parlare sì di politica alta, questa sì che è politica alta, non le sciocchezze che abbiamo ascoltato questa sera in apertura di Consiglio Comunale, questa è politica alta. Cioè qui la città si dà un futuro vero, un futuro credibile, un futuro anche innovativo e rischioso, perché guardate, investire su queste cose, non è così scontato, tutto semplice, che i conti tornano domani mattina, qui far tornare i conti è un lavoro arduo, però c'è gente che scommette.

Allora io vorrei indicare due o tre direttrici che ho citato all'inizio, ma vorrei soffermarmi con qualche minuto in più. La prima direttrice è quella che dicevo anche all'inizio, che riguarda il Marano. Il collegamento con San Marino io lo ritengo strategico, e penso che quest'asse naturale, collegarci in modo naturale, sia altrettanto strategico.

Anche qui non stiamo facendo delle chiacchiere, in autunno partirà il lavoro dell'ultima parte sotto la ferrovia del tratto del Marano, verranno rifatti tutti gli argini, fatto il banchinamento nel tratto terminale in modo naturale, con materiali naturali in legno e quant'altro. Questo parco lo arricchirà in modo straordinario. Ma prima ancora, Iole, siamo partiti..., io credo che la cosa più grossa che abbiamo fatto in questa legislatura per il Parco del Marano, l'abbiamo fatta un anetto fa, quando abbiamo definitivamente concluso e fatto investire Hera e la Repubblica di San Marino sul collegamento fognario di tutta la zona di San Marino che scarica verso il Marano, con il depuratore di Rimini. Quello è stato, secondo me,

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

l'intervento più importante di tutti, perché quello, nel corso degli anni, è già in funzione, vedremo i risultati che ci darà, perché pian piano produrrà quella bonifica sostanziale del fiume di cui abbiamo assolutamente bisogno.

Dico che questa cosa adesso ci spinge ancora più in là. Io per esempio, in questi giorni, ho ripreso a seguire una questione che mi sta a cuore, cioè l'acquisto dell'area della polveriera, perché sono convinto che è un altro polmone strategico per il Parco del Marano, che non dobbiamo farci sfuggire. Siccome ho saputo che il Ministero lo sta rimettendo in vendita, credo che noi dobbiamo partecipare, dobbiamo cercare di comperarla noi prima che ci metta le mani qualcun altro, perché è un altro polmone strategico. Quindi questa idea del parco comincia a diventare un'occasione un po' più concreta, non solo delle chiacchiere.

La seconda direttrice è quella che riguarda Rimini. Io, Franca, non so se ci sono gelosie, può darsi, è anche comprensibile, da questo punto di vista ci fa anche orgoglio perché ogni volta che si muove una gelosia nei nostri confronti vuol dire che abbiamo fatto qualcosa di buono che qualcun altro ci vuol copiare.

Io però voglio dire una parola un po' più saggia su questo tema. Guardate che il tema di unire le forze tra comuni vicini, in particolare con Rimini, che lo vogliamo o no, è il Comune Capoluogo di questa provincia e ha un peso che non gli può togliere nessuno, né noi né altri, collegarci con Rimini è strategico. In questa occasione ne avremo un esempio, secondo me uno dei più importanti, perché l'intervento che..., Loretta, adesso è partito solo con un'idea, però ha un obiettivo..., ma ho capito nell'economia del tuo discorso quello cosa volevi dire, però lì c'è un progetto, per quello che è stato approvato dal Consiglio Comunale di Rimini, che ha una forte ambizione, perché colloca in quella struttura una funzione tra quelle che noi stiamo coccolando, cioè la funzione de turismo legato al benessere, alla cura del corpo, che è molto importante. Cioè lì faranno un investimento, su questo filone qui, di un livello europeo. E quindi noi che possiamo averlo attaccato a casa, beh, dobbiamo girargli le spalle? Ma no, noi dobbiamo aprirci, dobbiamo cercare di collegarci, di sfruttarlo il più possibile. Io sono convinto che saremo più noi di Rimini ad avere benefici di quell'intervento, perché è più vicino a noi che a Rimini intanto, e poi credo che noi siamo più preparati per quel tipo di turismo che non Rimini, oggi come oggi, e spero che lo saremo anche in futuro.

Da questo punto di vista vorrei anche dire: guardate, ormai sono tante le situazioni in cui

abbiamo capito che lavorare insieme si producono il doppio o il triplo o anche di più dei risultati: pensate alla Notte Rosa, pensate al Motomondiale, pensate a tante cose; ne facessimo un po' di più insieme potremmo ottenere ancora altri risultati.

La terza direttrice di marcia, che non ho citato all'inizio, che voglio citare adesso, è quella verso Pesaro.

L'architetto l'ha appena detto in modo perfetto: lui ha messo insieme, ha aiutato a mettere insieme una compagine che è fatta di interlocutori di cui non devo dare io le credenziali, l'amministrazione non ha questo ruolo, dopo dirò qual è il ruolo dell'amministrazione. Ma intanto lì c'è un imprenditore nel campo turistico, che al pari di altri del nostro territorio, ne cito uno per tutti, Ciuffoli, che lavora in silenzio, ma è uno dei più grandi operatori turistici italiani ed europei, Filippetti è un altro così, a questo livello. Imprenditori privati, non catene, che producono a volte risultati anche più grossi di quelli delle catene e producono un risultato di qualità sicuramente superiore.

Portare a Riccione un imprenditore di questo genere io la considero una fortuna. L'abbiamo già visto in tante cose, lui è un interlocutore già pronto, per esempio, per dialogare con l'aeroporto, è un interlocutore già pronto per dialogare con un sistema portuale, è un interlocutore già pronto per dialogare con la promozione all'estero, ad alti livelli. Secondo me noi dobbiamo aprire le porte a questi interlocutori.

E io sono convinto che, su questo, bisogna avere anche una dose di coraggio da una parte e anche la consapevolezza di qual è il nostro ruolo. Perché noi non possiamo essere solo i cerberi, noi, per carità, dobbiamo fare in modo che le pratiche siano precise, che i passaggi siano corretti, questo lo do per scontato, ma il ruolo dell'amministratore, oggi, nel rapporto col privato, è quello di essere un partner, perché se non lavori insieme i risultati non vengono, se non si lavora insieme i risultati non vengono.

E noi in questa fase abbiamo dovuto mettere il privato nelle condizioni di poterlo fare questo intervento, e quindi creare le condizioni urbanistiche perché si possa realizzare, ma guardate che non finisce mica qui il nostro compito: noi da domani dobbiamo cominciare a lavorare per creare anche le condizioni economiche, di contorno, perché questo possa funzionare, non solo perché si possa realizzare, perché possa funzionare.

Allora Bezzi, io credo che sarebbe più prudente non stigmatizzare l'attività nostra, per carità, non spetta a me incensarla, però che sui 5 turismi che

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Lucio ha presentato a inizio legislatura noi si sia fatto solo chiacchiere non te lo lascio dire: perché sul turismo congressuale sta per aprire nella prossima primavera un Palazzo dei Congressi che credo ci invidiano tutti. Sul turismo sportivo, abbiamo appena rifatto, oltre alla piscina, abbiamo appena rifatto i campi di atletica che ci portano decine, centinaia di migliaia di presenze già quest'anno. Sul turismo dello shopping e del tempo libero siamo già leader da tanto tempo, bisogna ancora continuare a implementare, ma siamo già leader. Non parlo del turismo balneare perché in quello siamo storici. Sul turismo del fitness abbiamo ancora da fare, ma questo è uno strumento che ci permette di cogliere le novità che ci sono già e poi sapete io cosa penso sull'area termale, sulla zona sud, e anche lì stiamo cercando di costruire le condizioni perché possa essere fatto un investimento importante di cui anche lì dovremo essere partner, non solo stare alla finestra a guardare se gli altri fanno qualcosa e quando presentano un progetto stare lì coi fucili puntati a vedere che se c'è anche una virgola sbagliata bisogna trovargliela, perché se non c'è bisogna che la inventiamo noi, perché se no non siamo contenti. Questo non è lo spirito mio e no credo che sia lo spirito di un buon amministratore. Io penso che un amministratore debba cercare, oggi nel 2000, di favorire questo incontro tra pubblico e privato, questo non vuol dire perdere le nostre responsabilità. Guardate che qui gli abbiamo caricato tanti di quei pesi, sono più di 5.000.000 di euro di opere di urbanizzazione che gli chiediamo di fare, di quei 52.000 metri quadri che dicevo prima, più di 20.000 ce li restituiscono a noi a verde attrezzato. Questo non vuol dire rinunciare alla difesa dell'interesse pubblico, ma quando difendo l'interesse pubblico se questo non si realizza, non si realizza neanche il parco. Se io mi metto solo a spigolare e non cerco anche di risolvere i problemi, rimane tutto fermo così come è stato fermo per 50 anni. E allora io penso che un amministratore pubblico ci debba mettere anche questa passione, sì, questa passione. Per questo io ho introdotto questo argomento con passione, perché se non ci metti anche un po' di passione e pensi solo all'alchimia della politica, questi risultati non li ottieni, perché dietro alle alchimie della politica spesso si nascondono tutt'altri interessi che non quelli pubblici.

E allora io penso e spero che questo progetto non solo venga realizzato, ma che dia a noi, a tutti noi, la possibilità di trarre un esempio anche per altre situazioni. Sicuramente nella zona sud, per esempio, noi abbiamo due situazioni che sono anche simmetriche: abbiamo la colonia Enel e la

colonia Mater Dei che da un punto di vista delle potenzialità, con i terreni liberi che hanno attorno, con la spiaggia che hanno davanti, hanno potenzialità straordinarie e dovremo giocarcele bene. E l'altra parte straordinaria è quella appunto delle terme, dove finalmente siamo riusciti a convincere la provincia anche ad attorniarle con una ricettività turistica importante, finalizzata allo sviluppo stesso dell'attività termale.

Questa credo sia un'altra situazione dove questo esempio ci potrà aiutare a fare altrettanto bene.

Finisco con l'ultima cosa che riguarda la spiaggia. Io lo dico molto apertamente, qui davanti, io spero che si possano insediare, davanti a questa struttura, una parte di attività di spiaggia organizzata, perché mi sembrerebbe un errore che davanti ad un resort come questo, ci fosse solo una spiaggia libera. Qui ci saranno migliaia di turisti che hanno bisogno di servizi, anche sulla spiaggia. Allora non è che noi daremo delle spiagge libere, no, perché questo non è possibile e io non lo farei mai, perché so bene quanto servono anche le spiagge libere, però io permetterò di trasferire qui delle zone attrezzate di spiaggia, spostando altrove le spiagge libere che oggi lì sono presenti, perché lo ritengo un obiettivo strategico, importante: una struttura come questa, senza la spiaggia attrezzata, è monca, gli manca un tassello importante del suo essere resort. Siccome il regolamento lo permette, non facciamo una cosa fuori, li abbiamo già fatti degli spostamenti di stabilimenti balneari, io auspico che qui se ne sposti qualcuno e qualche spiaggia libera si sposti al posto degli stabilimenti che vengono qui trasferiti. Questo lo ritengo importante e penso che anche questo, perché ne ho parlato con la proprietà, si possa realizzare perché anche loro sono su questa lunghezza d'onda.

L'ultimissima cosa riguarda la Movidia del Marano. È naturale, è oggettivo che con questo insediamento ci sarà una ristrutturazione anche di questo. Io mi permetto però di dire che non pensiamo a un colpo di spugna, perché non ne abbiamo bisogno, non ne ha bisogno neanche il resort di un colpo di spugna. Del Marano si avvierà con questo intervento una ristrutturazione oggettiva ma dovrà essere sempre un luogo vivo, di incontro, soprattutto dei giovani, perché anche questa struttura attirerà molti giovani, soprattutto giovani del nord Europa, che hanno abbandonato l'Italia, non Rimini e Riccione, hanno abbandonato l'Italia per andare in Spagna, per andare in Croazia, per andare in Grecia, perché non trovano strutture come queste e noi, col turismo organizzato, possiamo riportarli ad amare, ad apprezzare la nostra Riviera.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Ci sono dichiarazioni di voto, repliche?

Consigliere Franca Mulazzani, Forza Italia.

Cons. MULAZZANI

Dopo un intervento così appassionato del Sindaco non si può fare a meno di fare una dichiarazione di voto. Però io Sindaco, che la reputo una persona molto intelligente, anche se non è il mio Sindaco...

No, aspetti, politicamente lei non è il mio Sindaco, abbia pazienza, ancora non ho fatto il salto dall'altra parte, no? Le vorrei dire io, nonostante, come le dicevo prima, la reputi una persona intelligente, la sua intelligenza mi cade quando lei parla, rivolgendosi all'opposizione, di sciocchezze politiche. La politica non è mai una sciocchezza, la politica è una cosa seria. Per questo motivo, molto seriamente, noi ci poniamo di fronte alle cose e di fronte alle situazioni. Le dico questo perché? Perché dopo l'intervento dell'Assessore Villa, che ha definito questo progetto largamente condiviso, è approfondito bene, è innovativo, e ha tutto un sacco di pregi, io vorrei che qualcuno tutte le volte che interveniamo su progetti di questo genere, come sul progetto dell'Alba e come dico in Commissione, è una scelta politica, punto. Perché dico questo? È una scelta politica perché non bisogna negare di fronte ai cittadini, che da una parte si costruisce questa cosa, però da un'altra si è concesso qualcosa. Perché altrimenti, come dice lei signor Sindaco, il partner, se non c'è la domanda e l'offerta che si vengono a trovare in congiunzione, non si realizza nulla. Bisogna avere il coraggio di dire ai cittadini: "Guardate, realizziamo questo, però avete rinunciato al parco verde pubblico attrezzato, perché l'area Arcangeli era, nel Piano Regolatore, un parco verde pubblico attrezzato, è stata acquisita e si costruisce la torre. Le spiagge libere, lo diceva lei prima: davanti alla Reggiana erano tutte spiagge libere. Stiamo facendo slittare le spiagge libere facendo acquisire alla proprietà delle concessioni demaniali che trasferiranno da quella parte. Voglio dire, se da una parte loro investono, l'amministrazione dall'altra gli dà delle possibilità che a un comune cittadino non sarebbero state date. Questo perché? Perché l'investimento è tanto grande che probabilmente la scelta politica della maggioranza è quella di dire: "Alcune cose le dobbiamo concedere." Però bisogna avere il coraggio di chiamarle con il proprio nome e cognome. Poi quando l'opposizione si mostra e si pone in maniera positiva di fronte alle cose, io rimango basita da tutti gli attacchi, perché basta dire mezza parola, che non viene compresa per altro, perché alle volte

è anche questo il discorso, diventa tutta una demagogia che adesso realizziamo anche i vostri sogni. La cosa che volevo dire all'architetto, mi dispiace sia andato via, è che noi non è che stiamo - ah c'è, dov'è? Non lo vedo più - ah no, ma architetto, non è che voglio farle degli appunti, volevo semplicemente dire che io non ho mai messo in discussione l'assolvibilità degli imprenditori, anche perché un imprenditore che decide di realizzare una cosa di questo genere sa se finanziariamente può sostenere un'opera di questo genere o meno. Quello che a me preoccupa è questa ricerca di mercato, che ancora sta facendo l'agenzia milanese, rispettivamente a quello che sarà il prodotto da immettere in questo progetto. Perché io, mi scusi, sono abituata a fare il contrario, io prima mi faccio il Business Plan, poi vedo i costi e i benefici e poi decido se l'opera la posso realizzare. In questo caso gli imprenditori realizzano l'opera e qualcun altro sta lavorando a quello che, secondo me, doveva essere uno strumento d'avere già in mano in questo momento. La qualità del progetto è bella; lei Sindaco ha detto che a fronte di un'area di 52.000 metri quadri, realizzano 30.000 metri. Non lo so, ma se la matematica non è un'opinione, in questo progetto viene realizzato lo 0,6% di quello che è. In Commissione si parlava di 30. Però io credo che invece di demonizzare ciò che l'opposizione fa, specialmente quando è attenta, è partecipe a un progetto di questo genere, secondo me bisognerebbe tenerne conto e smetterla di fare la demagogia, mi scusi, come lei ha fatto adesso, dicendo che tutte le volte andiamo a mettere il ditino, andiamo a vedere: è il nostro mestiere, Sindaco. Probabilmente tante volte, a furia di metterle il ditino nella costola, qualche magari ripensamento o modifica... Forse siamo anche presuntuosi, però è anche vero che in un progetto come questo, dove lei ne descrive la magnificenza, sarebbe bello dire ai cittadini: "Guardate, abbiamo fatto questa scelta perché... e vi abbiamo fatto rinunciare a quest'altra cosa. Perché è vero che lì ci sarà una modifica strutturale di tutta quella zona, però è vero che anche qualcuno ha sacrificato qualcos'altro. E questo qualcos'altro che è stato sacrificato è l'interesse del bene pubblico. Scelta politica è, la maggioranza siete e questo avete fatto. Comunque il nostro sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Mulazzani. Do ora la parola al Consigliere Capogruppo della Margherita Simone Gobbi.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Cons. GOBBI

La ringrazio Presidente, ma in realtà userò questi 5 minuti oltre che per ribadire il voto favorevole dei nostri due gruppi consiliari, per dare delle opportune precisazioni. Ma ritengo che a qualcuno in aula probabilmente sia sfuggita l'importanza e la valenza del progetto e soprattutto della politica, e in questo si tratta di politica: politica economica, politica turistica e politica nel più stretto senso della parola, perché questa amministrazione andando a scegliere in maniera così radicale, così importante, di investire primo: in sinergia pubblico privato, come giustamente ha ribadito il Sindaco, e secondo: su uno sviluppo ben particolare fa delle scelte, delle scelte importanti, delle scelte che poi la città, noi crediamo, nonché tutti gli operatori turistici cittadini, ne beneficeranno da qui agli anni a venire.

Perché la tipologia del resort, perché l'importanza dell'innovazione, l'importanza del progetto in quanto tale? Il resort è una di quelle tipologie, sia con il ricettivo alberghiero in senso stretto che con il residence alberghiero, meglio risponde, più di ogni altro tipo di offerta turistica, alla variegata domanda turistica che è presente nella nostra città.

Non dobbiamo mai dimenticarci che noi, noi come prodotto Riccione, siamo i depositari di una serie di segmenti turistici: arriva la famiglia, arriva il giovane, arrivano gli anziani, arriva il congressuale per cui il segmento di uomini d'affari. Ed ecco che allora, proprio per dimensionarsi, proprio per andare incontro a soddisfare le esigenze di una domanda turistica mutevole e complessa, questa è la risposta migliore. Senza poi, adesso per ragioni di tempo, tralasciare tutta la valenza anche a livello di armonia e di riqualificazione dell'intero territorio che - penso il plastico l'abbiamo visto tutti - è assolutamente sotto gli occhi di tutti. Poi bisogna fare anche attenzione ad alcune affermazioni, ad alcune considerazioni: vedete, il decisore politico deve rispondere, sia ovviamente dovrà valutare l'affidabilità, dovrà valutare il curriculum di quello che è l'imprenditore turistico, la cordata di imprenditori che staranno dietro, che sono dietro all'operazione, che parteciperanno attivamente in questo, ma poi non è che noi possiamo o dobbiamo garantire la sostenibilità finanziaria. Questo, signori, è una cosa che dovranno prendersi carico le banche, i soggetti finanziatori. Vedete, noi ritengo che, come amministrazione, ci fidiamo di chi arriva dal settore turistico, di chi fa turismo e lo fa scala nazionale e internazionale con grossi risultati, poi quando viene presentato un Business Plan, Business Plan che ci sono e che bisogna anche saperli leggere, Pecci, perché un Business Plan va

fatto a 30 anni, è naturale che il rientro vada fatto in 30 anni. Per cui bisogna fare attenzione, non fare confusione su queste cose. Del resto quando si vanno ad investire 50, 60.000.000 di euro perché tale è la portata dell'investimento in oggetto, è impensabile che non vengano fatti i Business Plan. Ed è anche impensabile che le ricerche di mercato non si facciano più: le ricerche di mercato, Franca, sono fatte continuamente, ma non perché non si sono fatte in precedenza, ma solo ed esclusivamente per il fatto che vanno fatte continuamente proprio per continuare ad adeguarsi alla mutevole domanda turistica che va nel tempo, altrimenti si resta fermi, altrimenti si nasce già vecchi. Questa è la risposta importante che probabilmente non so, a qualcuno è sfuggita.

Diciamo che, per l'ultima cosa importante, l'importanza della strategia turistica, Bezzi, tu dicevi: "Ma non ci credete", cioè sei anche simpatico in qualche tua dichiarazione, però le cose vanno dette come stanno.

Questa amministrazione ha deciso di puntare su segmenti turistici ben precisi, ma soprattutto ha fatto una scelta strategica a inizio legislatura, una scelta strategica che impone per prima cosa di sviluppare e credere alle sinergie col privato, a fare in modo di lasciare il più possibile liberi da vincoli, pur mantenendo ovviamente la giusta responsabilità politica, l'imprenditoria privata, ma secondariamente, quando si presenta un soggetto turistico che ha strategia, ha la disponibilità di investimenti e lo fa in maniera pianificata, con Business Plan, io, amministrazione, ovviamente è chiaro che vado a sposare un discorso di questo tipo, perché ripeto, rientra proprio nel contestualizzare l'intera strategia turistica in quella che è la strategia turistica che ha perseguito, ha messo in campo l'amministrazione.

Queste erano alcune precisazioni che era doveroso fare. In ogni caso i Democratici di Sinistra e La Margherita ribadiscono il pieno appoggio e l'approvazione del programma, della pratica Futurismo.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Gobbi. Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi.

Cons. BEZZI

Il tono del dibattito è stato veramente strano, quasi alla ricerca di un consenso, di un beneplacito, di un atteggiamento diverso della Lista Civica e dell'opposizione in generale, che francamente non ha una ragione d'essere. È stato affrontato anche con un livore, con un tipo di atteggiamento quasi manicheo verso le posizioni della minoranza. Si

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

tratta di un atteggiamento di debolezza di idee e di forza di numeri. Di solito è questo, questo tipo di atteggiamento viene fuori in queste circostanze. Vedi, Sindaco, io non ho... ho solo detto una frase precisa che tu hai interpretato a tuo modo. Io ho detto che per fare 5 turismi bisogna crederci. Sul piano congressuale non credo che l'atteggiamento dell'opposizione in questi anni sia stato, nei confronti della scelta del Palazzo dei Congressi, di ostracismo, mi sembra che se non di pieno sostegno, sia stato di sostegno.

Io mi riferivo ad altre forme di turismo, soprattutto quello culturale e quello termale, che secondo me nella città hanno battuto il passo e che nel settore turistico bisogna sempre tenersi un pochettino sul chi va là e non dormire sugli allori, gli allori che l'Amministrazione può avere ottenuto per esempio col turismo sportivo – te ne posso dare anche atto – è un atteggiamento che io credo responsabile. Io nel crederci mi riferivo in particolare a queste due forme di turismo. È inutile fare il Castello degli Agolanti, la Villa Mussolini, la Pinacoteca, e poi non avere i soldi, non avere la volontà di fare grandi manifestazioni... Faccio un esempio. Poi si pretende da noi un atteggiamento, una strana posizione. Da un lato non ci si vorrebbe così pignoli nelle pratiche. Noi abbiamo una caratteristica che è quella di avere dei Consiglieri Comunali - non il sottoscritto – che hanno una puntualità di lettura della pratica, di esame della pratica dal punto di vista amministrativo, che può essere anche fastidiosa per chi ha le responsabilità politiche, ma è fastidioso ma è anche il ruolo che ha strutturalmente un'opposizione all'interno di un sistema politico. Non deve essere l'unico ruolo, su questo sono d'accordo. Sindaco, tu sfondi una porta aperta, sai che io non è che amo il tecnicismo, però è un ruolo specifico che noi ci siamo assunti e che ci vantiamo di aver assunto, tant'è vero che questa sera viene portata in rettifica a quello che avete fatto una lettera consegnata stasera, che evidentemente avevamo colto nel segno su certi aspetti. Molte volte ci prendiamo e questo credo che a volte vi dia fastidio, molte volte ci prendiamo nelle nostre osservazioni. Circa l'atteggiamento complessivo, ribadisco la posizione della Civica. La posizione della Civica è per uno sviluppo del settore turistico e degli investimenti nel settore turistico, quindi in linea di massima dovremmo votare a straffavore di questo intervento, perché siamo andati dicendo questo e continuiamo a dire questo. Non ci è piaciuto, evidentemente – ve l'abbiamo detto mille volte – il pellegrinaggio dei nostri albergatori a uno a uno con la loro gerla di progetti dall'imperatore per la riqualificazione urbanistica e alberghiera,

avremmo preferito un progetto complessivo, l'approvazione del famoso RUE o chiamatelo come volete, che avesse determinato, pur con la dovuta elasticità – perché col rigido, io su questo concordo col Sindaco, ormai siamo nel 2000, non ci si può autocastrare, autoingessare – però gli strumenti non sono stati aboliti, gli strumenti generali non sono stati aboliti. Quindi non si può prendere io, lui, l'altro... ecco. Noi avevamo contestato, anche lì, se ben vi ricordate – voglio fare la memoria – non abbiamo contestato il singolo intervento dell'albergo Roma o dell'hotel, abbiamo detto che avremmo preferito... e voi ci avete detto: va beh, no, è l'urgenza... erano interventi che comunque riqualificavano. Qui abbiamo manifestato delle perplessità ben precise, che non riguardano il nome degli imprenditori, che saranno sicuramente persone perbene, stimate e sicuramente solvibili, di grande capacità, ma riguardano il verde, argomenti specifici come l'altezza del resort, altre situazioni, che secondo noi andavano gestite in maniera diversa, si poteva fare meglio, si poteva fare di più.

Con riguardo alla politica – e mi allaccio all'intervento di Prioli, che l'ha appena accennato – il vero problema poi sarà dare a queste opere una cornice degna di infrastrutture, vedi le grandi vie di comunicazione, aeroporto, perché è su questo che la città deve scommettere, è su questo che il vostro impegno – e anche il nostro, per quello che possiamo contare – deve essere più forte, cioè dare a questa città, nel quadro di un paese – vi do atto, lo dicevamo l'altra volta – che investe pochissimo nelle grandi opere, ahimè, ma è questo che ci manca ancora e cioè realizzare una politica che ci ponga all'attenzione, al centro, sul piano infrastrutturale generale: vie di comunicazione, grandi opere, cose di questo genere. E allora cose come queste potranno avere successo.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Bezzi. Consigliere Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Molto brevemente.

In linea di massima, come dicevo prima, i Verdi sono favorevoli a questo progetto, con le dovute riserve e le perplessità che ho detto prima. Per cui il voto sarà diversificato: 3 voti a favore e 1 di astensione.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Cianciosi.

Consigliere Giuseppe Massari, prego.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Cons. MASSARI

Per dichiarazione di voto. Il voto nostro sarà un voto favorevole su tutte e 4 le pratiche, anche se alcune risposte me le aspettavo dal Sindaco e non le ho ricevute. Faccio riferimento al contenzioso che è ancora in essere, vorrei capire – me lo dirà in separata sede – se si chiuderà e come si chiuderà.

Un'ultima chiosa la voglio fare sul discorso delle spiagge libere. L'intervento del Sindaco in conclusione mi ha sollecitato ad alcune riflessioni che sono queste. Io credo che nello specifico riuscire a dare anche le spiagge attrezzate al resort sia una cosa degna di attenzione e sia anche una cosa importante, devo dire, però basta che nel computo complessivo delle spiagge libere questa Amministrazione non perda neanche un centimetro quadrato. Perché dico questo? Perché ho la sensazione, suffragata da fatti, che ultimamente, negli ultimi anni, anche su questa partita delle spiagge libere alcuni vulnus sono ben presenti. Sono convinto, per esperienza diretta, che le spiagge libere si stanno assottigliando. Credo che bisogna stare attenti e intervenire anche su questa partita.

Detto ciò, il nostro voto – lo riaffermo – sarà un voto favorevole.

Durante la discussione dei Commi 5, 6, 7 e 8 entrano i Consiglieri Bezzi, Bernabei, Ciabochi, Michelotti e Benedetti:

presenti 27.

Entra l'Assessore Casadei ed esce l'Assessore Galli.

PRESIDENTE

Prima di mettere al voto il punto n. 5 all'ordine del giorno, metto in votazione il primo emendamento che è legato a questa delibera.

Il testo dell'emendamento proposto dai gruppi consiliari DS, La Margherita, SDI, Verdi per la Pace e Dei Comunisti, recita: si propone di aggiungere dopo il punto 2 del dispositivo della proposta di deliberazione il seguente periodo: "di disporre che il residence albergo avente tipologia a torre non sia prospiciente ai fabbricati da realizzare nel comparto 14".

Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole, il parere della Giunta è favorevole.

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 6 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia; LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

PRESIDENTE

Secondo emendamento presentato sempre dai gruppi consiliari DS, La Margherita, SDI, Verdi per la Pace e Dei Comunisti. Il testo dell'emendamento recita: si propone di aggiungere, dopo il punto 2 del dispositivo della proposta di deliberazione il seguente periodo: "di disporre che il corpo centrale del nuovo albergo venga realizzato in allineamento con la struttura principale ricettiva denominata Hotel Meeting".

Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole, il parere della Giunta è favorevole.

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 6 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia; LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

PRESIDENTE

Terzo emendamento presentato dal gruppo consiliare la Lista Civica.

Il testo dell'emendamento recita: venga cassato in ogni punto della convenzione il termine "uso", da inserire dopo il punto 1° della proposta di deliberazione.

Il parere della Commissione è contrario, il parere del Dirigente è contrario e motivato in quanto trattasi di aree per opere di urbanizzazione da cedersi gratuitamente al Comune. Il termine "uso" è inteso in senso di utilizzo connesso alla gestione dell'area da disciplinarsi con separato atto, senza che ciò comporti la costituzione di diritto reale. Il parere della Giunta è contrario.

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio respinge con 6 voti favorevoli e 21 contrari (Sindaco, DS, SDI, LA MARGHERITA, DEI COMUNISTI, VERDI PER LA PACE).

PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento n. 4 presentato dall'Ufficio. Si propone di cassare all'articolo 2 delle NTA il termine "lievemente" al comma 4.

Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole.

Dirigente prego, ingegnere Zaffagnini.

Ing. ZAFFAGNINI

In quell'articolato della norma c'è scritto che lievi modifiche non comportano variante al piano particolareggiato.

Togliamo il termine "lievi", quindi "modifiche non comportano variante al piano particolareggiato", in quanto comunque tutto l'articolato poi fa riferimento agli standard del piano per quella zona

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

specifico e quindi siamo comunque tutelati, questo non cambia.

PRESIDENTE

Metto in votazione il 4° emendamento.
Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 6 contrari (FI; LISTA CIVICA).

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno che ha per oggetto: piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la riqualificazione di un'area posta in Comune di Riccione – zona Marano – denominato “Futurismo” – Comparto n. 13 – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

SINDACO

Voglio precisare che oltre a “lievemente” che togliamo anche in questo caso, va chiarito – è superfluo, però, visto che si spigola, è meglio chiarire – che il rispetto degli standard riguarda quello previsto, gli standard previsti in questo piano particolareggiato, non in generale, quindi gli standard previsti da questo piano particolareggiato.

PRESIDENTE

Con la precisazione del Sindaco, metto in votazione il punto testé letto. Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 7 astenuti (VERDI PER LA PACE: Cianciosi; FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia; LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno, che ha due controdeduzioni e un emendamento.
La prima osservazione come controdedotta è pervenuta nei termini da parte dei signori Fascioli Abner, Fascioli Licia, Melucci Massimo e Melucci Marco. Votiamo la prima controdeduzione.
Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 6 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia; LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

PRESIDENTE

Seconda osservazione come controdedotta pervenuta fuori termine da parte dei signori Fascioli

Abner e Fascioli Licia.

La seconda osservazione – vi leggo un sunto – non è accolta l'osservazione fuori termine, protocollo speciale n. 1, in quanto superata dalla nuova soluzione progettuale, che prevede lo spostamento dei fabbricati previsti nel comparto 14 verso su. Quindi non viene accolta perché è già prevista nel progetto. Detto ciò, metto in votazione questa controdeduzione.

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 6 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia; LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

PRESIDENTE

Metto in votazione l'emendamento presentato dall'Ufficio. Il testo dice: si propone di cassare all'articolo 2 delle NTA il termine “lievemente” al comma 4. È come quello di prima.

Il parere della Commissione è favorevole, del Dirigente è favorevole, della Giunta è favorevole.
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli, 5 contrari (FI tranne Pecci; LISTA CIVICA) e 1 astenuto (Pecci).

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione del punto n. 6 all'ordine del giorno che ha per oggetto: piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la riqualificazione di un'area posta in Comune di Riccione – zona Marano – denominato “Futurismo” – Comparto n. 14 – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.
Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 6 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia; LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 7. prima di passare all'ordine del giorno n. 7, do lettura del primo emendamento perché ci sono 5 emendamenti.

Primo emendamento, presentato dai gruppi consiliari DS, La Margherita, SDI, Verdi per la Pace e Dei Comunisti, Vi leggo il testo dell'emendamento: si propone che il progetto esecutivo del parco pubblico della scheda 15 venga concordato con l'Ufficio Verde del Comune, incrementando di conseguenza la spesa rispetto a quanto previsto nel capitolato delle opere di

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

urbanizzazione, da inserire dopo il punto 1 della proposta di deliberazione.

Il parere della Commissione è favorevole, della Giunta è favorevole, del Dirigente è favorevole. Mettiamo in votazione questo emendamento. Votate.

Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli e 4 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia).

PRESIDENTE

Metto in votazione il secondo emendamento presentato dal Consigliere Antonio Cianciosi, gruppo consiliare Verdi per la Pace. Il testo dell'emendamento: si chiede che venga inserito nell'atto deliberativo dopo il punto 1°, concernente il piano particolareggiato comparto 15: "eventuali opere che verranno a realizzarsi all'interno del comparto, non debbono comportare impermeabilizzazione di suoli non superiore al 15%, con l'esclusione dell'area destinata a verde pubblico".

Il parere della Commissione è favorevole, della Giunta è favorevole, del Dirigente è favorevole. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 6 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia; LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

PRESIDENTE

Terzo emendamento presentato dal gruppo consiliare La Lista Civica.

Testo dell'emendamento: di inserire al numero 7 bis della deliberazione: "Prevedere che qualsiasi opera verrà realizzata sull'area oggetto di gestione a terzi non sarà mai ed in alcun modo ristorata economicamente dall'Amministrazione Comunale, la quale acquisirà conseguentemente al proprio patrimonio qualsiasi opera realizzata su detta area". Consigliere Renata Tosi, prego.

Cons. TOSI

... ringraziare comunque il Dirigente che si è prodigato per far sì che questo emendamento abbia un'immediata risposta da parte della società. Ringrazio perché lo credo particolarmente importante e non una spigolatura o una virgola come ha tenuto a precisare il Sindaco. Ringrazio anche che la società abbia positivamente risposto.

PRESIDENTE

Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole, il parere...

Cons. TOSI

Io ritenevo di buon auspicio aver consigliato a questa Amministrazione di inserire una siffatta precisazione nell'ambito della convenzione. Ringrazio perché la società ha reso la propria disponibilità e credo che quindi non abbia nessun problema a tradurre quell'emendamento nell'ambito della convenzione, cosicché queste righe vengono tradotte anche in un impegno vero e proprio.

PRESIDENTE

Grazie per la precisione. Il parere della Giunta è favorevole. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 5 contrari (Sindaco, Pelliccioni, Pruccoli, Michelotti, Bernabei) e 3 astenuti (DS: Angelini, Guiducci, Benedetti).

PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento n. 4, presentato sempre dal gruppo consiliare La Lista Civica. Testo dell'emendamento: aggiungere il punto 5 bis al deliberato: "di disporre che nessuna recinzione sia realizzata nell'ambito del comparto ed in particolare che gli impianti sportivi siano recintati solo con siepe, il tutto al fine di rispettare la realizzazione della cosiddetta "isola ambientale". Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Una precisazione in merito all'emendamento. Non voleva essere una provocazione, sono sicura che potrebbe creare anche qualche problema per la proprietà, però io sono andata seguendo quelle che erano le indicazioni di principio fatte proprio dai documenti consegnatici e anche sulla base dell'esposizione che il Sindaco fece nella presentazione del plastico. Se è cosa fattibile, ci farebbe piacere che la recinzione attorno alle opere sportive da realizzarsi nell'area fossero le meno invasive possibili.

Questo è lo spirito dell'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie.

Vi leggo i pareri. Il parere della Commissione è contrario, il parere del Dirigente è favorevole, il parere della Giunta è contrario. Potete votare.

Il Consiglio respinge con 6 voti favorevoli, 20 contrari (SINDACO; DS tranne Prioli; SDI; LA MARGHERITA; DEI COMUNISTI; VERDI PER LA PACE) e 1 astenuto (DS: Prioli).

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

PRESIDENTE

Passiamo al 5° emendamento, presentato dall'Ufficio. Testo dell'emendamento: si propone di cassare all'articolo 2 delle NTA il termine "lievamente" al comma 4. È come quello di prima. Il parere della Giunta è favorevole, del Dirigente è favorevole e della Commissione è favorevole. Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 6 contrari (FI; LISTA CIVICA).

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la riqualificazione di un'area posta in Comune di Riccione – zona Marano – denominato "Futurismo" – Comparto n. 15 – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 6 contrari (FI; LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 8 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: sdemanializzazione di aree pubbliche in zona Marano.

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 6 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia; LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

COMMA 9

Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) – Indirizzi per la nomina degli amministratori di società partecipate dal Comune di Riccione.

PRESIDENTE

A lei signor Sindaco, prego.

SINDACO

Con questa delibera indichiamo alle aziende di cui facciamo parte a deliberare nel più breve tempo possibile la modifica degli statuti che consentono poi di ristrutturare i Consigli di Amministrazione sulla base della norma che il Governo ha approvato, di risparmio nella politica, e quindi di riduzione dei Consigli di Amministrazione delle aziende.

Per quanto riguarda le aziende in cui abbiamo la

maggioranza, questo diventa anche un impegno per il sottoscritto a portare in assemblea in modo decisivo questo orientamento.

Per quanto riguarda le aziende invece dove non siamo in maggioranza, ci impegniamo in assemblea a sostenere le stesse argomentazioni, le stesse tesi.

Naturalmente spetta ai Consiglieri di Amministrazione proporre alle assemblee delle aziende anche l'aggiornamento dei compensi degli amministratori, anche questi sulla base delle indicazioni che i decreti e le circolari emanate dal Governo indicano in modo deciso.

Durante la discussione del Comma 9 escono i Consiglieri Michelotti, Gobbi e Cianciosi: presenti 24.

Esce l'Assessore Casadei

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Metto in votazione il punto n. 9 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) – Indirizzi per la nomina degli amministratori di società partecipate dal Comune di Riccione.

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 6 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia; LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 10

Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "Dei Comunisti" e "Verdi per la Pace", relativo all'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti di Genova 2001.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Giuseppe Massari dei Comunisti. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Prima di leggere il testo dell'ordine del giorno devo una precisazione che è questa: questo ordine del giorno viene idealmente sottoscritto anche da altre forze della sinistra, ovvero Rifondazione Comunista e la Sinistra Democratica.

Il testo recita:

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

“I recenti sviluppi processuali delle inchieste relative ai fatti svoltisi a Genova nel luglio del 2001, durante i giorni del G8 e delle manifestazioni ad esso correlate, fatti accomunati con gli scontri del venerdì 20 e del sabato 21, durante i quali è avvenuta l’uccisione di Carlo Giuliani, tenuto conto dell’approvazione da parte del Parlamento Europeo di una relazione sulla situazione dei diritti fondamentali nell’Unione Europea relativa nella quale si cita esplicitamente come esempio negativo la sospensione dei diritti fondamentali durante manifestazioni pubbliche come è avvenuto a Genova in occasione della riunione del G8, nello specifico la sospensione dei diritti legati alla libertà di espressione, alla libertà di circolazione, al diritto alla difesa e al diritto all’integrità fisica, visto inoltre il rapporto di Amnesty International sui fatti di Genova 2001, dove chiaramente si parla a riguardo di violazione di diritti umani di proporzioni mai viste in Europa nella storia recente, considerato dunque che a 6 anni di distanza permangono gravi dubbi sullo svolgimento dei fatti e sul comportamento dal forte carattere repressivo adottato dai responsabili delle forze di sicurezza, sia nei giorni delle manifestazioni che nell’assalto alla scuola Diaz, come emerge anche dalle deposizioni di imputati e testimoni e dallo svolgimento stesso delle indagini, chiede – e questo è il punto più importante perché l’ordine del giorno è questo – si chiede sostanzialmente ed unicamente al Parlamento della Repubblica, ai relativi Uffici di Presidenza di Camera e Senato, l’istituzione di una Commissione d’inchiesta parlamentare sui fatti di Genova 2001, ai fini di appurare la verità relativa ad una discussa pagina della nostra storia recente”.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Cosimo Iaia di Forza Italia, prego.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Una precisazione per quanto riguardava l’intervento di poc’anzi del Sindaco e di alcuni Consiglieri. Io in questo Consiglio ne ho sentite tante di sciocchezze e non mi sono mai espresso sulle questioni, su queste questioni, però, se questo è il terreno su cui dobbiamo scendere, non ho nessuna difficoltà ad affrontare questo tipo di argomentazioni.

È stato chiarito che all’inizio del Consiglio viene data facoltà a qualsiasi Consigliere, uno per

gruppo, di esprimere le proprie opinioni e così sarà fatto per i prossimi Consigli.

Vengo al punto, vengo alla questione del G8, all’ordine del giorno.

Riteniamo l’ordine del giorno dei Comunisti e Verdi, relativo all’istituzione di una Commissione d’inchiesta parlamentare sui fatti di Genova del 2001, strumentale ed intimidatorio nei confronti delle forze dell’ordine. Paradossalmente questo G8 è stato iniziato e costruito dal Governo D’Alema, successivamente ostacolato e contestato proprio dagli stessi politici perché non più al Governo, quindi trasformati in movimentisti ed organizzatori di manifestazioni contro il G8.

Crediamo che bisogna chiudere in fretta questa brutta pagina di cronaca nera, che nulla ha da spartire con la politica ed i movimenti pacifisti.

Cordoglio e dispiacere per un ventenne tragicamente morto in un tentativo di aggressione ad un altro carabiniere ventenne, che giustamente ha pagato.

Le immagini della guerriglia sono ancora vive e nitide nella nostra mente. Non trasformiamo la tragedia in una farsa, invertendo i ruoli degli aggressori e degli aggrediti, anzi, approfittiamo dell’occasione per far sentire tutta la nostra vicinanza e solidarietà alle forze dell’ordine in un momento in cui stanno subendo attacchi proprio da un Governo debole, ostaggio dell’arrogante sinistra radicale.

In particolare esprimiamo solidarietà alla Guardia di Finanza per come è stato destituito il suo comandante generale speciale, alla Polizia di Stato per come è stato sostituito il suo comandante e suo capo De Gennaro, al corpo dei Carabinieri coinvolti loro malgrado nei fatti di Genova.

Nel ribadire la nostra totale ed incondizionata fiducia nei confronti delle forze dell’ordine, riteniamo che questo ordine del giorno contribuisca ad alimentare il clima vendicativo ed intimidatorio in atto da parte della sinistra radicale ed invito anche i colleghi del futuro Partito Democratico a fare altrettanto non votandolo, visto che non l’hanno già sottoscritto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Ci sono altri?

Valter Ciabochi, Consigliere di Forza Italia. Prego.

Cons. CIABOCHI

Questo ordine del giorno, il giorno che è stato presentato nella Conferenza dei Capigruppo – i colleghi mi sono testimoni – sono stato molto felice che messa in discussione questa questione.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Dico questo perché da tempo si sente e da tempo è in atto, da parte della sinistra antagonista, questo tentativo di delegittimazione dello Stato e questo tentativo di essere sempre di più dalla parte dei tagliagole, delle Brigate Rosse, e contro le forze armate sempre e comunque.

Ma queste cose che sto dicendo non sono aria fritta, queste cose le dicono i compagni della sinistra antagonista sotto il carcere sia di Bologna che di Roma, e chiedono la liberazione della signora Nadia Desdemona Lioce che ha barbaramente ucciso un poliziotto su un treno. E questi signori che ancora agitano le bandiere con la falce e il martello, credendo che quello sia un simbolo di pace, hanno anche fatto di più: hanno scritto, quando i nostri eroi di Nassiriya il 12 novembre di due anni fa morivano a Nassiriya orgogliosi di servire il loro paese, qui la sinistra antagonista, che ha avuto un terreno bello fertile nelle direzioni dei partiti, quelli ancora con la falce e martello, un bel terreno fertile all'interno di qualche sindacato, scrivevano sui muri: "10, 100, 1.000 Nassiriya". Bellissimo, stupendo. Peccato che gli stessi facinorosi che hanno messo a ferro e fuoco Genova, sono gli stessi, hanno ripetuto le stesse orme di chi i primi anni '70 – e parlo degli albori delle Brigate Rosse – dicevano nei loro documenti farneticanti che bisognava andare nelle piazze, mettere a ferro e fuoco la cosa, eccetera, poi non gli è più bastato e hanno cominciato ad uccidere. Questi sono solo i primi passi per una nuova stagione di gente che ha ancora nella testa la lotta di classe, la violenza come strumento per arrivare al potere e gestire tutte le situazioni, con la violenza, non con la pace. Con la violenza si è ammazzato un sacco di poliziotti e di carabinieri; dopo vi leggo i nomi di quei carabinieri.

Ad oggi, il 20 di luglio di quest'anno, a Genova nessuno si è scandalizzato del fatto che a dei poliziotti del COISP, che è un sindacato di Polizia, sia stato impedito di andare nella Piazza Alimonda per poter dar luogo ad una specie di manifestazione. Sono stati impediti dalla Questura come pericolosi, provocatori. La democrazia in questo momento non gli avrebbe permesso di dimostrare quello che volevano dimostrare, cioè che "Un estintore può essere un simbolo di pace?". Questo era il titolo della loro manifestazione e il motivo. Non li hanno mandati i poliziotti. Invece sono andati gli altri, quelli che dopo quella manifestazione, dopo aver a ferro e fuoco una città e dopo aver fomentato quell'odio di classe e quella violenza precipua per far male, per andare ad ammazzare la gente, loro sì violenti. Cosa hanno fatto quest'anno? Beh, quest'anno si sono imborghesiti, perché intanto, dopo quei clamorosi

fatti, tutti questi capi di questi facinorosi violenti, sono tutti chi al Parlamento Europeo, Agnoletto, chi, Caruso, nelle istituzioni è un parlamentare, la signora Heidi Giuliani è una senatrice della Repubblica, si sono sistemati tutti. Questi stanno tutti bene, solo i poliziotti sono tutti sotto inchiesta, tutti. A qualcuno gli è tornata la memoria, a qualcuno no, De Gennaro è stato rimosso, adesso è Capo di Gabinetto del Ministero degli Interni.

Bene, questo è lo stato dell'arte.

Allora diciamo che questo è un ordine del giorno che in un paese occidentale come il nostro non ha proprio motivo di esistere, perché, come ha potuto vedere anche la sinistra antagonista, che si è sempre posta al di fuori dello Stato, ha la Magistratura, ha una serie di controlli, ha una serie di istituzioni che permettono di mettere sotto accusa anche il Presidente della Repubblica.

Non è certo uno Stato come Cuba, come altri, che non possono assolutamente avere nessun tipo di giustizia.

Finisco con l'elenco dei morti dell'Arma dei Carabinieri per mano delle BR.

PRESIDENTE

È finito il tempo.

Cons. CIABOCHI

Ma lo so, la democrazia è dura, perché voi non volete sentire dei morti... le Commissioni d'inchiesta per i morti dei Carabinieri...

PRESIDENTE

È finito il tempo, Consigliere.

Cons. CIABOCHI

Lo so, ma uso anche quello del gruppo.

PRESIDENTE

No, no.

Cons. CIABOCHI

Va beh, li legge un altro. Comunque ricordatevi che noi, questo ordine del giorno è solo ed esclusivamente altro fango verso le forze dell'ordine, è fango verso i paesi occidentali che sanno benissimo di difendere sia gli interessi di tutti che gli altri. E un estintore – per dirla come la dice il COISP – non è un mezzo di pace...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do la parola al capogruppo dei Democratici di Sinistra Enrico Angelini.

Prego.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

Cons. ANGELINI ENRICO

Come era prevedibilissimo, siamo andati molto fuori dal seminato. Abbiamo parlato di Nassiriya, delle BR. Qui stiamo parlando di qualcosa di molto più semplice, di quello che è successo a Genova nel 2001, le cui responsabilità politiche siamo qui per vedere se è possibile affrontarle in una serie deputata, quella del Parlamento. Qui almeno suggeriamo che possa essere questo. Responsabilità politiche che ci sono state per ammissione del vostro stesso Governo, visto che in quell'occasione il Ministro della Repubblica Scaiola si dimise, quindi non è che in quei giorni avvenne un qualcosa che si poteva sottacere.

Però torniamo all'argomento: cosa è avvenuto e perché siamo qui a chiedere questa Commissione d'inchiesta.

In quei giorni è avvenuto un qualcosa a Genova che è stato definito, non tanto dalla sinistra radicale o antagonista, come la definisci tu, ma unanimemente in Italia, in Europa e nel mondo è stato definito un black-out della democrazia, perché in quelle piazze non c'erano quei 1.000 black-block che hanno messo a ferro e fuoco parte della città, ed è questo innegabile. Ma non siamo qui per difendere quelle persone. C'erano dalle 2 alle 300.000 persone, cittadini che erano lì a manifestare per la pace.

Qui non stiamo parlando di violenza, stiamo parlando di 2, 300.000 persone che manifestavano per la pace.

Qui siamo 30 Consiglieri Comunali. Se ci fosse un violento, potremmo essere definiti tutti dei violenti? O ci fosse un soggetto e sarebbe soltanto lui il violento?

Cerchiamo di individuare dove sono le responsabilità che sono spesso soggettive.

A Genova c'è stato un movimento di pace enorme, c'erano famiglie, c'erano ragazzini, c'erano anziani, c'era gente lì che aveva degli ideali da difendere, e normalmente in uno Stato democratico di questi ideali lo Stato si fa garante di poterli manifestare.

Io ricordo con grande piacere che il nostro Sindaco in quei giorni ha dato spazio alla Piazza Ceccarini proprio perché riteneva che, come là, anche qui da noi ci fosse stata la possibilità, per chi voleva, di poter dar seguito a quella manifestazione, sempre con i riti che sono comuni alle piazze, quelli di far sentire la propria voce in modo civile.

Qui difendiamo anche noi i Carabinieri, difendiamo anche noi il lavoro oscuro, pesante della Polizia, questo non si discute.

Ci sono state delle responsabilità personali, c'è la Magistratura che noi rispettiamo nel suo lavoro, che sta facendo la sua propria indagine, sta facendo

il proprio lavoro. C'è un processo che sta andando avanti. Rispetteremo quelle che saranno le conseguenze del processo. Però quello che stiamo contestando è la lettura politica che non si vuole avere il coraggio di dare.

In quei giorni ci fu una cappa, una copertura politica che sperava che quella manifestazione fallisse, fallisse nella violenza. E appoggi politici, che, vi ripeto, sono stati poi in modo palese autoconfessati anche dal vostro Governo, visto che il vostro Ministro se ne assunse le responsabilità, correttamente, perché questo devo dirlo, correttamente, se ne assunse le responsabilità e si dimise.

Di fronte a questi ordini del giorno non porto entusiasmo, perché non sono vicini ai nostri temi locali e anche discutendo nel nostro gruppo non c'è l'unanimità di dire: sosteniamolo apertamente. Però quando sei di fronte a dire sì o no alla verità, semplicemente alla verità, in questo caso verità politica, mi piacerebbe che tutti dicessimo di sì. Non abbiate paura, non abbiate paura che vi siano delle conclusioni che non vi siano gradite, perché se la verità emerge, emerge in senso positivo per tutti.

Le esperienze personali a volte sono quelle che ci segnano magari di più e ci fanno, a volte, comprendere, al di là dei meri fatti, esperienze personali con le loro emozioni.

Io in quei giorni non ero a Genova, ma avevo, a parte gli amici, dei parenti, abitanti di Genova, dei ragazzini di 12 anni, un ragazzino di 13, un ragazzo di 20, la loro madre di oltre 40, una famiglia normalissima che era andata in piazza con il colore che può avere una famiglia così giovane e che immediatamente, dopo il primo giorno e il secondo giorno, nelle telefonate che ci possono essere tra familiari ci aveva fatto percepire di come la tensione che c'era in quei momenti era al di là di quella che era mai stata una manifestazione per la pace o una manifestazione politica. Una tensione dovuta alla pressione, pressione costruita ad arte dalle forze di Polizia, ma vi ripeto, non è perché ci sono dei singoli poliziotti che erano lì per provocare, creata ad arte da una cappa, ripeto, una cappa di decisioni, di sentimenti, che voleva far sì che l'Italia prendesse una deriva diversa.

Di fronte a questo io mi sento di dire, anche se non ho firmato l'ordine del giorno di Giuseppe e di Antonio, di dire sì. A parte che dico sì io come l'ha detto il centrosinistra perché fa parte del nostro programma di governo, nelle tante pagine che formano il programma di governo del nostro Governo che è stato eletto un anno e mezzo fa, c'è scritto benissimo che quella è una pagina in cui la democrazia ha bisogno di andare a fondo, e come

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

lo dicevamo allora, quando abbiamo votato per le politiche, siamo qui ora a dire e a sostenere la tesi in cui la verità non è quella che si vuol far passare a forza, ma è quella che va cercata anche nelle pieghe delle confessioni, come stanno emergendo oggi, dagli atti processuali, dalle testimonianze di quelli della Diaz, ma soprattutto di quelle centinaia di migliaia di persone che hanno con sofferenza, una sofferenza intima, vissuto quei giorni di violenza reale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini.

Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani di Forza Italia. Prego.

Cons. MULAZZANI

Io sono stupita, perché già nell'altra legislatura abbiamo affrontato un ordine del giorno di questo genere. Voglio ripercorrere due cose, se permettete.

Innanzitutto il Ministro Scaiola non si è dimesso per i fatti del G8, ma per la morte di Marco Biagi, questo per precisare. E per ritornare al discorso del G8, io, con quello che è successo, mi vergogno, come vi dovrete vergognare voi. Sapete perché? Perché in nome della politica, l'allora Governo D'Alema preparò una bella trappola al prossimo e futuro Governo.

Lui, sapendo che non sarebbe più riuscito a governare, ha scelto Genova, l'unica città d'Italia che non ha sfogo alcuno, Genova è un imbuto e dentro quell'imbuto si sono infilati tutti coloro che travestiti da manifestanti pacifici, sono andati a manifestare.

Ma la cosa che mi scandalizza ancora di più, ed è veramente una cosa di cui tutti noi ci dovremmo vergognare, voi compresi, è che di fronte ad una guerriglia come quella che c'è stata, civica, perché sfondare le vetrine, bruciare le auto, bruciare tutto quello che ci si trovava di torno, non venitemi a raccontare che è una manifestazione pacifica. Lì c'era tutta l'intenzione dei no-global, dei black-block, e tutte le cose e i fatti che sono avvenuti prima, di far sì che in quella città succedesse il finimondo.

Io posso anche ascoltare quello che oggi raccontano, io vi posso solo dire che frequento Genova tutti gli anni per 15 giorni all'anno, fatevi raccontare dai genovesi che cosa è stato, fatevi raccontare effettivamente come stavano le cose, perché i genovesi che hanno vissuto quelle ore drammatiche, quelle giornate drammatiche, forse ve lo possono raccontare, ma non quelli che sono politicizzati, non quelli che da una disgrazia hanno fatto dei gossip, non quelli che hanno tratto anche

condizioni economiche favorevoli da ciò che è successo, questa è una cosa vergognosa.

E poi un'altra cosa io non posso sopportare di questo ordine del giorno, quando qui mi si viene a parlare di diritti legati alla libertà di espressione, alla libertà di circolazione, alla difesa e al diritto dell'integrità fisica. Ma che andare a manifestare, malmenare gli altri, spaccare vetrine, incendiare tutto quanto, cosa sono? Diritti alla libertà? E dove comincia la mia libertà? Dove finisce la tua oppure ti devo ammazzare per avere la mia?

Ma non scherziamo su queste cose. Ci sono dei passaggi, in questo ordine del giorno, che sono veramente vergognosi. Perché non presentate degli ordini del giorno a difesa dei bambini violentati, delle donne che vengono ammazzate, dei paesi del terzo mondo che hanno bisogno di noi? No, venite a dire che sono stati lesi i diritti. Ma di chi? I diritti di chi? Di quelli che hanno avuto le ferite? Di quelli che hanno avuto tutti i danni che hanno avuto nella città di Genova? Io se fossi in voi mi vergognerei. L'ho detto l'altra volta, continuo a ripeterlo, perché qui è stata strumentalizzata semplicemente una posizione politica, è stata preparata la polpetta perché si voleva che ciò succedesse. È questo di cui ci si deve vergognare, non aver messo una città in condizioni di sicurezza, e questo non l'ha fatto il Governo Berlusconi, perché il Governo Berlusconi è arrivato che tutto ciò era già stato preparato dal signor Massimo D'Alema.

E detto ciò, leggo i nomi dei carabinieri che sono morti e vi dico anche di quanti anni: Atzei, 1982; Battaglini, 1979; Casu, 1980; Condotto, 1981; Cortellesa, 1980; Cuzzoli, 1980, D'Alfonso, 1975; Deiana, 1976; Calvaligi, 1980; Guerrieri, 1979; Lanzafame, 1981; Leonardi, 1978; Lombardini Andrea, 1974; Luccarelli, 1980; Maritano, 1974; Maronesi, 1974; Mazzola, 1974; Radici, 1981; Renzi, 1982; Ricci, 1978; Savastano, 1982; Tersilli, 1982; Tosa, 1979; Tuttobene, 1980; Varisco, 1979.

Sono tutti ragazzi che sono morti per difendere anche voi che presentate questi ordini del giorno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Do la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Il mio voto non è un voto politico, ma è di constatazione di quanto è avvenuto e quanto ho potuto osservare attraverso la televisione.

Condanno quella che è la repressione, perché non è

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

ammissibile un'azione come è avvenuta e nella maniera poi così violenta. Però è vero anche che è conseguente a quello che è successo durante il giorno. Non si va a manifestare in piazza, a richiedere i propri diritti, con volto coperto da una fascia nera e bruciano auto e rompendo vetrine, dove la proprietà, sia delle auto che delle vetrine, è di gente che lavora, di gente che fa dei sacrifici.

Ognuno di noi ha i suoi punti di vista. Io ritengo che se devo dire qualcosa, lo dico a volto scoperto. Quella è una manifestazione che ha fatto il Governo, che sia di destra o di sinistra, comunque è stata in Italia. Avremmo dovuto, se non altro, rispettare quello che era il nostro suolo, la nostra educazione, la nostra civiltà.

Allora condanno sia una parte che l'altra, perché sono di parere contrario. La violenza non è che attenua l'odio tra gli uomini e tra le genti. Bisogna trovare un punto di accordo e ragione ad un tavolo e discutere le cose che devono essere fatte per il bene di tutti quanti. Perciò il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere dei Comunisti Giuseppe Massari. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Con questo ordine del giorno non si voleva mettere in contrapposizione le forze dell'ordine con i manifestanti. La violenza è da condannare da qualunque parte viene.

Per farmi capire cosa penso io, cosa pensano i Comunisti in Italia delle forze dell'ordine, vi cito quello che diceva Pier Paolo Pasolini: "I lavoratori della Polizia, i lavoratori dei Carabinieri, sono miei fratelli, vengono dalle mie borgate, nascono nei miei problemi sociali e come me hanno diritto ad avere una vita migliore". Questo era Pier Paolo Pasolini, questo è quello che io penso, questo è il contesto con cui ci muoviamo.

Vi ricordo che io sono stato eletto nelle liste di Rifondazione Comunista e il proprio leader, Fausto Bertinotti, da tanti anni ha intrapreso la via della non violenza, una via che io condivido. Però da qui a dire che non bisogna ricercare la verità, la verità quale estrapolazione etica della realtà, non vi dico la realtà, la verità è qualcosa di mutevole, come dicevo prima, quale estrapolazione etica della realtà, credo che questo, almeno questo, bisogna ricercarlo, perché in una nazione che ancora oggi si definisce democratica non ci possono essere dei coni d'ombra come è successo a Genova. Credo che i cittadini italiani, nel loro complesso... vi ricordo che c'erano tantissimi cittadini cattolici, ad

esempio, che erano a Genova, l'Associazione Giovanni XXIII di Rimini, erano lì a manifestare, che è un diritto sancito dalla Costituzione italiana, in modo pacifico, senza volere cercare e provocare disordini.

Poi sono successi i disordini. Quelle persone hanno una responsabilità individuale e queste vanno perseguite per legge. Bisogna fare i processi. Noi alla Magistratura ci crediamo, non siamo come voi che pensate che la Magistratura sia fatta tutta di toghe rosse e infiltrati. I magistrati sono tutti in Parlamento, anche Squillaci.

Credo che non esistano, per dare una risposta al collega Cosimo Iaia o al collega Ciabochi, forse è meglio collega Ciabochi, che parlava di onorevoli di serie A e di serie B. Voi avete eletto Previti. Ma neanche Heidi Giuliani ha mai ammazzato nessuno, Heidi Giuliani non ha mai ammazzato nessuno.

Io credo che non sapete neanche rispettare e ascoltare quello che cerco di dirvi.

Non ho messo in contrapposizione, e lungi da me mettere in contrapposizione, dei lavoratori delle forze dell'ordine rispetto ai manifestanti.

Leggetevi l'ordine del giorno, credo che siate capaci di farlo.

Per rispondere alla Franca Mulazzani, anche se sta diventando una caciara: fa riferimento a due passaggi, uno del Parlamento della Comunità Europea, che dice che in Italia in quel periodo ci sono state delle sospensioni dei diritti civili e l'altro di Amnesty International. Non capisco perché Amnesty va bene quando critica la politica della Cina rispetto al Tibet e quando critica la politica americana o critica quel frangente della politica italiana, non va più bene.

Avete paura della verità? Ditelo.

Questo ordine del giorno chiede semplicemente una Commissione parlamentare d'inchiesta, come è stata fatta per tante altre cose. Vi ricordate la P2, quando si indagava anche sulla tessera 1816 dell'epoca? Ve lo ricordate o non ve lo ricordate? O quando avete voluto fare la Commissione parlamentare...

In Italia la vita parlamentare è piena di Commissioni parlamentari d'inchiesta, ricordavo prima la P2, posso parlare della Commissione d'inchiesta Mitrokhin...

Nella scorsa legislatura, chissà perché, quando c'era un parlamentare di sinistra che...

Io sto facendo un discorso dove non sto offendendo nessuno. Ho ascoltato tutto quello che dovevate dire, anche in modo molto silente. Adesso, vi prego, lo stesso rispetto.

Ma cos'è, il mercato?

Se non mi interrompete arrivo alla conclusione

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2007

perché vedo che non c'è quel clima democratico necessario per parlare di queste cose.

Io ricordo solo ai colleghi dell'opposizione che i Comunisti, i compagni, hanno pagato con la vita contro le BR. Vi ricordo Guido Rossa di Genova, proprio operaio dell'Italsider.

Vi ricordo che nel momento in cui nasceva il Governo istituzionale...

PRESIDENTE

Signori, cerchiamo di usare la libertà di espressione di ognuno e il rispetto di ognuno.

Signori, io chiudo l'assemblea.

Cons. MASSARI

Credo che sia da prendere in considerazione quello che ha detto il Questore Fournier l'altro giorno al processo a Genova. Ha detto: "In Italia in quel periodo c'è stata una macelleria cilena". Probabilmente si ricordava di Villa Grimaldi a Santiago del Cile, dove i democratici sparivano, diventavano desaparecidos, e credo che in questo momento, con la calma dovuta, ma riconoscere veramente quello che è successo, al di là delle strumentalizzazioni, possa fare bene solo ad una cosa, cioè alla democrazia di questo Stato.

Durante la discussione del Comma 10 entra il Consigliere Gobbi ed escono i Consiglieri Bernabei, Forti, Spimi, Savoretti, Bezzi e Tosi: presenti 19.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Non c'è nessun altro iscritto a parlare. Metto in votazione il punto n. 10 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "Dei Comunisti" e "Verdi per la Pace", relativo all'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti di Genova 2001.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli, 4 contrari (FI) e 1 astenuto (DS: Prioli).

PRESIDENTE

Con questo punto all'ordine del giorno terminano i lavori del Consiglio Comunale. Auguro a tutti buonanotte e buone vacanze. Ci rivediamo il prossimo settembre. Buonasera a tutti.

La seduta termina alle 00,49.